

UdineEconomia

Settembre 2012 - N. 7

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale
70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

CANADA



Un legame... infinito

pag. ► 2

CATAS



Software a prova di design

pag. ► 3

CASA MODERNA



Prove di rilancio

pag. ► 5



La ripresa va costruita

I dati congiunturali del secondo trimestre a pagina 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

In questo numero del nostro mensile presenteremo nel dettaglio la recente indagine congiunturale, che dipinge lo stato dell'economia provinciale, con riferimento al secondo trimestre 2012 e alle previsioni per il terzo. Sono dati elaborati sui bilanci ma anche sul sentiment di circa 600 imprenditori friulani e vanno ricondotti all'interno di un quadro che presenta segnali macroeconomici non certo positivi, per la decrescita del Pil e l'export in negativo anche nel secondo trimestre. Sebbene la situazione non sia felice e nessuno possa tuttora capire quando e come usciremo da questa notte nordica, che ha risvolti negativi generalizzati sull'occupazione, ci sono segnali da approfondire. Da un lato c'è un'ampia percentuale di aziende con poca fiducia nel futuro, ma c'è contemporaneamente uno zoccolo duro - pur non maggioritario, ma comunque dal 30 al 50% di imprese

Spiragli di luce per chi fa massa critica

un po' in tutti i settori - che registra una crescita. Una piccola luce, unita alla prima performance di commercio estero positiva registrata, a livello nazionale, nel mese di luglio, dopo tanto tempo: +2%. Sono piccole avvisaglie, all'interno di risultati molto diversificati di settore in settore, in base alle dimensioni aziendali e al mercato: sono le imprese più piccole a soffrire maggiormente e pure quelle dipendenti dal mercato interno, ormai asfittico, mentre le difficoltà appaiono più mitigate per chi si rivolge all'estero, fa rete, cresce dimensionalmente. Il focus sul rapporto con le banche rivela come ci sia

una contrazione generale della domanda di credito, con risposte anche qui diversificate: vi sono settori, come la meccanica, che dichiara un peggioramento dei tassi applicati al finanziamento dell'attività dell'azienda, oltre cui il credito viene concesso nel 77% dei casi, come il vitivinicolo, altri settori ancora, come alberghi e legno-arredo, che invece incontrano maggiori difficoltà a ottenerlo.

I dati ci spingono dunque ad alcune riflessioni, che partono dalla necessità generale che le istituzioni regionali sostengano con fermezza l'impresa, permettendole di investire in loco soprattutto nella parte di

alta progettazione, quella che garantisce il valore aggiunto al prodotto o al servizio, perché ci troviamo in una fase di profonde riconversioni e trasformazioni del concetto di produzione, tra locale e globale, che vanno studiate e interpretate in fretta. Ci vuole poi più coraggio nel puntare sui giovani e dar loro fiducia nel futuro, sia in termini di occupazione sia in termini d'impresa. La nostra Cciaa, per esempio, da anni cerca di fare la sua parte e per il 2012 ha messo in campo come noto oltre 2 milioni di euro per bandi e attività a sostegno diretto dei giovani aspiranti e neoimprenditori, dai 18 a 30 anni,

che confidiamo possano trovare la forza per tentare nuove sfide e realizzare i propri sogni creativi.

Insisto poi sull'internazionalizzazione, attività per cui le imprese hanno un importante punto di riferimento nel sistema camerale: sempre più cerchiamo di promuovere il nostro tessuto produttivo come Unioncamere regionale, ponendoci in questa veste unitaria e non parcellizzata quando accompagniamo le nostre Pmi su nuovi mercati, specie in quelli più difficili da conquistare, ma più promettenti se affrontati in forma organica e di sistema. E qui si innesta il discorso delle reti. Le nostre

microimprese hanno bisogno di fare massa critica e la rete può essere una soluzione in grado di aumentare la competitività senza ledere le singole autonomie: le istituzioni hanno il dovere di stimolare lo sviluppo.

Restano poi da superare le difficoltà endemiche del sistema-Paese, ancora, purtroppo, pendenti: costo del lavoro e tassazione, burocrazia stantia, un sistema di infrastrutture (energetiche, viarie, portuali, aeroportuali e ferroviarie) che devono armonizzarsi e diventare funzionali alla circolazione agevole e sicura di persone e merci. Il momento di mettere mano alle "malattie" del nostro Paese non può essere derogato, come il processo di razionalizzazione delle istituzioni deve essere accelerato e dare risultati concreti e rapidi in termini di risparmio, efficienza e ottimizzazione dei servizi per cittadini e imprese.

*Presidente della Camera di Commercio di Udine

TURISMO



Un'offerta nuova

pag. ► 16-17

L'INTERVISTA



Evolversi investendo

pag. ► 18

BIANCO&NERO



Boom di visitatori

pag. ► 29

Il Friuli e il Canada tra passato e futuro. Dalle radici dei nostri emigranti alle joint venture in addvenire

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Un legame... infinito

Parla Primo Di Luca, oggi console onorario nella nuova sede in Cciaa di Udine

Lucia Aviani

«Un atto di riconoscimento al valore della comunità friulana in Canada. Un omaggio all'attivismo della nostra gente, partita dal nulla e arrivata, grazie alla sua tenacia e determinazione, ai massimi livelli. In qualsiasi settore: industria, politica. Perfino nell'arte». Primo Ivo Di Luca, celebre imprenditore cui è stato affidato il compito di guidare il consolato appena inaugurato nella sede della Cciaa di Udine, dà voce al suo orgoglio di uomo del Friuli. E assicura: «Questa nuova realtà rappresenta un passo avanti significativo, che promette di recare grandi benefici».

Un'opportunità di guardare al futuro con rinnovata fiducia, insomma?

«Assolutamente. Vedo importanti possibilità di joint-venture, all'orizzonte. Il radicamento, ormai profondo, della comunità di friulani emigrati in Canada è ottimo requisito per l'avvio di importanti collaborazioni con il Friuli Venezia Giulia».

Di radicamento nella società canadese lei, con il suo straordinario curriculum professionale, è esempio lampante. La sua nomina a console sembra atto quasi dovuto...

«L'esperienza da me maturata nel mondo degli affari in Canada mi ha favorito, certamente. Sono calato nella comunità italo-canadese fin dagli anni Settanta...».

E in questi decenni il panorama è cambiato, e molto.

«Indubbiamente, e logicamente. Da alcuni anni si sta manifestando, in questa regione - e a Udine soprattutto -, un enorme interesse da parte delle ditte locali ad un allargamento del proprio raggio d'azione verso il Canada. Non parlo necessariamente di un trasferimento o di un avvio d'attività



FRIULI - CANADA IN CIFRE

Impennata dell'export: + 22%

Una crescita del 22,58% in un anno: il confronto dei dati riferibili al primo trimestre del 2011 e a quello del 2012 evidenzia un'impennata dell'export dal Friuli Venezia Giulia al Canada. Idem, peraltro, per l'import. Nell'ordine: da un valore pari a 8.796.869 euro si è passati a 10.783.500; e i 14.143.979 euro segnati nel 2011 (capitolo import, appunto) sono lievitati fino a quota 19.525.985. Sempre nell'ordine: il nostro Paese esporta in primis mobilio (19,41%), seguito da bevande (12,28%), articoli di coltelleria, utensili, oggetti di ferramenta (11,04%), macchinari per impieghi sociali (9,37%); nel settore importazione la parte del leone è invece giocata da pasta-cartta, carta e cartone (65,13%); a distanza antracite (23,60%) e macchinari per usi generali (2,18%). Un quadro interessante, dunque, che motiva - fra l'altro - un articolato progetto fra la Cciaa di Udine, supportata da quelle provinciali (e sostenuta dalla Regione), e il Canada.



in quel Paese: moltissimi puntano, piuttosto, all'attivazione di sinergie, a forme di cooperazione. Joint venture, appunto. La Cciaa di Udine lo ha ben capito, questo, e ha reagito di

conseguenza, con prontezza. La riprova più evidente consiste nell'offerta di spazi della propria sede per l'apertura del Consolato. Penso che i benefici saranno reciproci. Si gettano

le basi, con questa iniziativa, a rapporti sempre più stretti di collaborazione».

La folta presenza istituzionale alla cerimonia di inaugurazione è indizio dell'atten-

CHI È DI LUCA

Emigrante di successo

È uno dei friulani più conosciuti all'estero: il console Primo Ivo Di Luca, nato a Codroipo nel 1937, emigrò in Canada nel '54, in cerca di fortuna. Cominciò a lavorare come manovale, ma ben presto si mise in proprio. E fu l'inizio di una scalata al successo: solo con la società Peekskill Developments Ltd costruì più di 11 mila case nel sud dell'Ontario e nel Québec. Dal 1979 è presidente e direttore della Weston-Florida Development Corporation e dal 1980 presiede P.I. Di Luca & Associates, gruppo attivo in Canada, Stati Uniti e Cuba. Fin dagli anni '70 l'imprenditore lavorò per sviluppare le relazioni fra la Cciaa udinese e la comunità friulana in Canada. Nel 1973, per esempio, guidò la prima delegazione di uomini d'affari di Toronto in visita a Udine; a lui si deve anche l'organizzazione di missioni economiche e seminari.

zione con cui il mondo della politica e quello dell'imprenditoria locale hanno guardato all'avvio del servizio.

«Senza dubbio. Sono rimasto piacevolmente sorpreso nel vedere gremito il salone dalla Camera di Commercio. Autorità, rappresentanti di ditte... Un segnale indicativo, e incoraggiante. Per noi, un'ottima partenza: da qui, adesso, andremo avanti, offrendo ai cittadini canadesi che si trovano in regione tutta l'assistenza di cui necessiti e fornendo - nel caso le esigenze specifiche richiedessero adempimenti più impegnativi - il contatto con l'Ambasciata di Roma».

Siamo in anni di crisi globale. Com'è la situazione, in Canada?

«Il Canada ha retto l'urto. Non è, a differenza di moltissimi altri, Stato immerso nel limbo. L'economia tiene, non ci sono state grosse ripercussioni. Nessuna sofferenza bancaria, o problemi nella sfera delle assicurazioni. Contraccolpi

di particolare gravità no, fortunatamente non se ne sono avuti. Personalmente non conosco un solo caso di famiglia che abbia perso la casa. A maggior ragione, ribadisco, per il Friuli Venezia Giulia i contatti commerciali e imprenditoriali con il Canada rappresentano una grande opportunità, da cogliere al volo. Bisogna reagire, a questa congiuntura difficile. Cercare spiragli, darsi da fare».

Dinamismo come parola d'ordine, dunque?

«Ma certo. Questo Consolato può rappresentare un veicolo per aiutare a rimettersi in carreggiata. I frutti, poi, li vedremo in futuro, ma personalmente sulle potenzialità non ho dubbi. Bisogna, naturalmente, essere pronti a mettersi in gioco, avere coraggio. Osare. Non si deve aspettare il miracolo, l'aiuto che piova dall'alto. È imperativo dire "Sì, lo faccio". Mi lancio. Il clima, ribadisco, a mio avviso è ideale per immergersi in avventure di joint-venture con realtà canadese».

LA NOVITA'

La sede in Camera di Commercio

Inaugurato il Consolato

Abbinata inedita, modello battistrada. Udine ha salutato, di recente, l'inaugurazione del consolato del Canada, il primo ad essere accolto dalla sede di una Camera di Commercio. Scelta, dettata da un motivo ben preciso: lo stretto rapporto di relazioni e interscambi, cioè, intercorrente - da tempo - fra la Cciaa udinese e lo Stato del Nord America. A favorirlo, nel corso di decenni, è stato colui che oggi si trova a dirigere il consolato: la "reggenza" dell'organismo è stata infatti affidata all'imprenditore friulano-canadese Primo Ivo Di Luca, uno dei corregionali più noti all'estero e fermo punto di riferimento per la comunità friulana di Toronto - in primis - ma, pure, per le altre sparse in terra canadese. D'ora in poi, dunque, assistenza garantita per tutti i cittadini del Canada che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Per qualsiasi istanza sarà necessario prendere appuntamento, via e-mail (consul.canada.udine@gmail.com) o per telefono (0432 229709). L'orario

di apertura al pubblico (l'ufficio si trova al civico 7 di piazza Venerio, al quinto piano) è dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12. L'attivazione del Consolato è stata momento solenne: ai numerosissimi esponenti delle istituzioni e della politica locale intervenuti alla ce-

L'orario di apertura al pubblico è dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12

rimonia si è accostato, ospite d'onore, il ministro per la cooperazione internazionale del Canada, Julian Fantino, come Di Luca originario della nostra regione. Presenti anche l'incaricato d'affari dell'Ambasciata canadese, Ralph Jansen, ed Emmanuel Kamarianakis, ministro consigliere e capo della sezione commerciale dell'Ambasciata stessa. Prima del taglio del nastro, focus obbligato sulle relazioni Friuli Venezia Giu-

lia e Canada, nazione che ospita oltre 80 mila corregionali e che rappresenta uno dei mercati più interessanti e promettenti per l'Italia e, nella fattispecie, per l'ambito regionale. Non a caso sono parecchie le aziende nostrane che hanno manifestato, in questi anni, l'interesse a proiettarsi in area canadese. E non a caso - conseguenzialmente - la Cciaa di Udine ha lanciato, ancora nel 2009, un progetto mirato, sostenuto da un finanziamento del governo del Friuli Venezia Giulia e supportato da partner in qualche modo "dovuti", la Camera di Commercio italiana di Toronto e Vancouver. Progetto sfociato in due missioni istituzionali con finalità "esplorative", seguite da altrettanti tour imprenditoriali - nel 2009 e, in seconda battuta, nel 2011 -, cui hanno partecipato 44 piccole-medie imprese del territorio. E ancora: sono stati favoriti sei incoming di operatori canadesi, con il coinvolgimento di più di 200 Pmi regionali (fra le location vanno menzionate, in particolare, quelle delle fe-



re Vinitaly e del Salone del mobile), ed eseguiti 232 check-up individuali per valutare - sotto la guida di consulenti esperti - le opportunità di inserimento del prodotto o dei servizi delle singole aziende nel mercato d'oltre oceano. Un passo avanti significativo insomma. L'attivazione del Consolato, per Udine e per la Camera di commercio. Lo ha ben evidenziato, nella solennità dell'apertura dell'ente, il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, che ha parlato di «preziosa contiguità con uno dei fiori all'occhiello delle attività camerali, il processo di internazionalizzazione». Nel caso specifico, ha aggiunto, «internazionalizzazione verso un Paese amico, con cui il Friuli ha fortissime relazioni umane, prima ancora che economi-

che. Il console Di Luca, inoltre - ha sottolineato -, è simbolo di un successo imprenditoriale costruito con impegno, spirito di sacrificio, talento ed estrema dedizione». Doti, tutte queste, che hanno fatto la fortuna del console, aiutandolo a conquistarsi un posto al sole sul suolo canadese. Come dire: il Consolato non potrebbe essere in mani migliori. Commento altrettanto entusiastico dall'assessore regionale alla cultura Elio De Anna: «Un consolato onorario con un consolato attivo - ha evidenziato -, a disposizione della Cciaa e delle imprese, ma anche dell'intero sistema regionale. Tra Friuli Venezia Giulia e Canada esistono già collaborazioni rodiate: collaborazioni che ora, grazie a questa iniziativa, potranno trovare nuova linfa».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Ufficio stampa:
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 27311/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 51270-292399-202813

La tiratura del mese di luglio, è stata di 47.500 copie

A Ottobre la presentazione di un nuovo strumento che permetterà di simulare sul modello del prodotto le prove di laboratorio

LA NOVITÀ



CATAS

Soluzioni di design a prova di software

Paola Treppo

Da sempre al fianco di chi produce. Questo il principio fondante dell'istituto Catas di San Giovanni al Natisone. Lo confermano la sua storia, la sua evoluzione e il suo forte know how nel settore legno e arredo. "Il Catas nasce nel distretto, in passato più noto come "triangolo", e dal distretto della sedia - precisa l'amministratore delegato, Angelo Speranza -. La sua genesi è stata

Grazie a questo test virtuale l'azienda potrà ridurre i tempi e i costi di progettazione del proprio prodotto

frutto di una volontà imprenditoriale a quel tempo lungimirante. Per genetica, quindi, il suo legame col comparto delle sedute è stato, ed è tuttora, a doppio filo, oggi come nel corso di questi ultimi quarant'anni, dalla sua nascita, nel lontano 1969". Da sempre il territorio e il tessuto artigianale e imprenditoriale sono stati gli interlocutori dedicati e privilegiati dei molti servizi forniti dal Catas, in continua evoluzione. Servizi di prova sui componenti per sedie, ad esempio il lavoro decennale sul controllo delle prestazioni degli adesivi vinilici e le analisi sui diluenti per vernici e sul prodotto finito. Non mancano i servizi prestati dal punto di vista strutturale e sulle

finiture. "Servizi, ancora, di informazione e di formazione sui nuovi prodotti, uniti a tecnologie rilevanti per il settore - ricorda Speranza -. Ci sono colloqui giornalieri e una serie di consulenze su eventuali difetti. La nostra è un'informazione puntuale e tempestiva sulle novità normative e legislative". Non basta: "assieme ad altri importanti attori del Distretto, tra cui Asdi Sedia, Catas continua a offrire servizi sugli imballi e sulla valutazione dell'"Lca" delle sedie, una delle ultime frontiere e importanti requisiti che danno spessore alla parola "sostenibilità". Seguendo il fil rouge dell'identità aziendale, e in partnership con l'azienda informatica Solidworld, proprio in questo periodo l'istituto friulano sta elaborando uno strumento in grado di offrire nuove soluzioni per il mondo del mobile. "Si tratta di un software evoluto che permette di trasformare un progetto in prototipo in poche ore e simulare virtualmente le prove di laboratorio meccaniche statiche". Per conoscere e testare questo nuovo strumento, il Catas ha programmato un incontro pratico-illustrativo che si terrà giovedì 11 ottobre dalle 14, a San Giovanni al Natisone. L'iniziativa è aperta a imprenditori e manager che vogliono rendere più competitivi i propri prodotti, ma anche a progettisti e designer che cercano strumenti di alta qualità per sviluppare e comunicare le loro idee. "Quello che sarà messo a disposizione - spiegano i responsabili del progetto, Paolo Tirelli e Maurizio Marussi - è un software che possiede delle potenzia-



L'Ad Angelo Speranza e il Presidente Michele Bressan

lità molto interessanti, poiché è in grado di simulare direttamente sul modello del prodotto, in tridimensione, le prove meccaniche statiche, ossia l'applicazione di un carico su un determinato punto dell'oggetto". Un grande vantaggio per le aziende. Le imprese, infatti, fornendo semplicemente il file contenente il modello 3D del loro prodotto, avranno la possibilità di effettuare la simulazione della prova, tra cui resistenza a flessione e a carico. I vantaggi? "Tanti: testare le geometrie, le soluzioni di design e i materiali desiderati ancora prima di realizzare il prototipo fisico che potrà essere realizzato in seguito, quindi, con la certezza di soddisfare le prove di carico previste. Risulta evidente il beneficio per l'azienda che potrebbe ridurre drasticamente i tempi e i costi di progettazione". Questo sof-

tware, adeguatamente adattato al settore legno e arredo, potrà fornire pure indicazioni relative all'"Lca", cioè al ciclo di vita e all'impatto ambientale del prodotto. L'obiettivo del Catas è quello di fornire al più presto alle aziende del settore questo nuovo servizio di test virtuale. "In questo senso l'istituto intende definire tutti i parametri tecnici per la simulazione al computer di alcune prove prestazionali che, attualmente, sono fattibili soltanto su un campione fisico di prodotto con le attrezzature classiche utilizzate per le prove meccaniche, come i dinamometri presenti nei laboratori del Catas". Una volta a regime, con la disponibilità della materioteca di "Material Connexion", già presente a San Giovanni, il servizio fornirà ulteriori stimoli all'innovazione in area mobile.

Ambiente sicuro a scuola e nuove forme di comunicazione



Il Catas sta completando la 2. campagna di misurazione dell'inquinamento dell'aria nelle scuole. Sono stati prelevati-analizzati campioni d'aria in aule-laboratori del Malignani 2000 di Cervignano. Obiettivo valutare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti. La prima campagna 2010/11 ha già fornito importanti indicazioni sul benessere termico e ha permesso di migliorare il risparmio energetico.



Nell'ottica di condividere la propria competenza nei settori in cui opera, Catas è presente sul social network Facebook - <http://www.facebook.com/Catas.spa> -. Qui sarà possibile interloquire direttamente con gli esperti di San Giovanni, conoscere tutti gli appuntamenti che lo coinvolgono e proporre spunti interessanti sui temi della certificazione, settore in cui l'istituto è leader da diversi anni.



Sulla rete LinkedIn, invece, social network nato per mettere in rete professionisti di diversi settori, è possibile entrare più nel merito dei servizi Catas - <http://www.linkedin.com/company/catas> -. Il servizio è offerto alle aziende attive nel legno-arredo, agroalimentare e certificazione ambientale. Il gruppo di discussione "Sicurezza e qualità del legno-arredo" propone temi di grande attualità.

DITEDEI

8 seminari nella nuova sede del Knowledge Center

Diritto e nuove tecnologie

Ha preso il via nel mese di settembre il calendario di incontri curati dal DiTeDi - Distretto delle tecnologie Digitali e dal suo Centro di Competenza Open Source, dedicati al diritto e alle nuove tecnologie. Otto in totale gli incontri che avranno come relatori gli avvocati David D'Agostini e Paolo Vicenzotto. Nuova inoltre la sede del Knowledge Center DiTeDi in via l'Aquila a Tavagnacco (UD), uno spazio che il DiTeDi ha pensato appositamente come luogo di incontro diretto con aziende e cittadini dell'area del Distretto che desiderino richiedere informazioni e supporto sull'utilizzo delle tecnologie informatiche. Il Distretto delle Tecnologie Digitali nel corso dell'anno ha scelto di sviluppare diversi corsi di approfondimento gratuiti per affrontare i temi più vicini alle aziende e ai cittadini al fine di favorire

In poco più di tre mesi si contano già 40 imprese affiliate ed il numero è in costante aumento

una diffusione ottimale dell'informazione in un'ottica di formazione continua. Simone Puskic, project manager DiTeDi ha sottolineato come "In poco più di tre mesi si contano già 40 imprese affiliate ed il numero è in costante aumento, l'affi-



liazione è stata pensata per le imprese del territorio affinché partecipino in modo attivo alle numerose iniziative che proponiamo, quali seminari gratuiti, workshop, eventi tematici su nuove tecnologie ed ICT, per chi volesse unirsi è possibile chiedere tutte le informazioni alla mail affiliazione@ditedei.it".

Domani è in programma il secondo incontro in cui si parlerà di privacy e sicurezza informatica tra diritto e tecnologia con l'avvocato David D'Agostini. La normativa sulla privacy è stata modificata in modo significativo nell'ultimo anno: non sono più necessari informativi e consenso per trattare i dati personali delle persone giuridiche; inoltre è stato abolito l'obbligo del Documento Programmatico sulla Sicurezza che in passato anda-

va aggiornato entro il 31 marzo di ogni anno. Ma rimangono molti obblighi e responsabilità ad incominciare da quelli previsti dai provvedimenti del Garante per la Privacy in tema di amministrazione di sistema, di marketing e video sorveglianza.

Tre gli appuntamenti di ottobre. Venerdì 12 ottobre il seminario sarà dedicato al contratto di commissione software: aspetti legali per sorgenti proprietari e Open Source, relatore l'avvocato Paolo Vicenzotto. L'avvocato David D'Agostini venerdì 19 ottobre tratterà il tema della tutela del diritto d'autore: copyright, creative commons e open source. La tecnologia digitale ha permesso di "materializzare" il supporto consentendo quindi alle opere di essere distribuite senza un corpo fisico. Tutto

ciò ha rimesso in discussione il diritto d'autore, costringendo a ridiscuterne i fondamenti e a valutarne i limiti, nonché a ricercarne efficaci tutele. L'ultimo appuntamento per il mese di ottobre sarà dedicato all'e-commerce e ai siti web a norma di legge e si terrà venerdì 26 ottobre con la relazione di Paolo Vicenzotto.

Giovedì 16 novembre l'incontro, con la relazione dell'avvocato David D'Agostini, andrà ad approfondire il tema della posta elettronica certificata. Tutti i professionisti sono infatti tenuti a comunicare la propria casella di posta certificata rispettivamente all'ordine di appartenenza e al registro delle imprese. Tale obbligo di legge offre il vantaggio di poter trasmettere e ricevere comunicazioni in via telematica a eventi valore legale. Ma come funziona? Quali norme e regole disciplinano tale nuova forma di comunicazione? Quali sono i rischi e le opportunità? A queste domande verrà data risposta durante il seminario, nel corso del quale verranno illustrati il funzionamento della PEC, insieme ai suoi profili giuridici e ad alcuni aspetti pratici. Ultimi due incontri a dicembre rispettivamente venerdì 7 dicembre e venerdì 14 dicembre sempre dalle 17.30 alle 19.30. Nel primo incontro si tratterà il tema del Cloud computing, aspetti legali e contrattuali. Il secondo appuntamento del 14 dicembre tratterà la responsabilità societaria per reati informatici.

*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*



Photo: Paderni / Eye
Aljpm

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa 800 904477

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine

Da Casa Moderna i principali attori dell'arredo provano a dare un contributo fattivo al settore

LA FIERA INFORMA

59ESIMA EDIZIONE

Prove di rilancio

Va alimentato il mercato interno con una serie di azioni mirate al consumatore

59 edizioni, esperienza e qualità da vendere, prodotti e materiali da toccare con mano, soluzioni a vista, ampia scelta in un contesto espositivo stimolante, ricco di stile e di novità, aziende e professionisti del settore pronti ad offrire al pubblico non solo prodotti, ma anche servizi e consulenze su misura che oggi diventano ancora più importanti per ottimizzare al massimo tempo, risorse e spazi. Questo e tanto altro ancora è Casa Moderna che aprirà i battenti sabato 29 settembre e resterà aperta al pubblico fino a lunedì 8 ottobre. Il percorso espositivo di Casa Moderna riguarda non solo l'area living, i complementi d'arredo, gli accessori e le soluzioni di design, ma esplora l'arredo bagno, l'arredo per esterno e giardino soffermandosi sui settori dei serramenti, rivestimenti e dell'impiantistica.

Se la recessione ha colpito pesantemente il settore dei beni durevoli e, in primis, quello della casa e di tutto ciò che ruota attorno, Udine e Gorizia Fiere, attraverso Casa Moderna, ha promosso la costituzione del Tavolo per il rilancio del settore casa-arredo-abitare.

A far parte di questo gruppo di lavoro, oltre al Presidente di Udine Gorizia Fiere Luisa De Marco, sono i principali attori del settore che hanno risposto prontamente partecipando attivamente e definendo azioni concrete per dare un contributo fattivo e ridare slancio al comparto.

Si sono così ritrovati insieme, con il Presidente De Marco, Roberto Snaidero, Presidente Nazionale di Federlegno-arredo e



Continuerà a crescere all'interno di Casa Moderna il filone ecosostenibile con un intero padiglione

componente il Direttivo nazionale di Confindustria; Andrea Cumini, del direttivo nazionale di Federmobili, aderente a Concommercio; Mauro Damiani, capogruppo delle imprese artigiane del legno ed affini dell'Unione Artigiani; Lino Domini, presidente provinciale della Fimaa, associazione del-

le agenzie immobiliari; Angelo Speranza, Amministratore delegato del CATAS e Giusto Maurig, Presidente di ASDI Sedia.

Con loro anche il nuovo main sponsor e partner di Casa Moderna, la Banca Friuladria-Credit Agricole, rappresentata dal responsabile delle relazioni istituzionali e della comunicazione Giovanni Lessio. Lo sponsor bancario si affianca alla tradizionale partnership della Camera di Commercio di Udine e ai due altri sponsor, Allianz ed Amga Energia e Servizi.

In questa fase, al di là di quanto si può e deve fare a livello macroeconomico e con le politiche sugli investimenti e

Al centro del rilancio il Made in Italy e i suoi prodotti certificati e salubri

con le misure di sostegno alle imprese, va alimentato il mercato interno con un ventaglio di azioni miranti a dare al consumatore, che abbia necessità e possibilità di acquistare, di farlo in modo sempre più consapevole.

Molti consumatori, infatti, sono non solo "depressi" per una riduzione del potere d'ac-

quisto, ma anche "disorientati" da offerte che puntano solo ad una logica di prezzo.

Il prodotto casa e quello dell'arredamento, invece, devono essere proposti all'acquirente informandolo su cosa c'è "dietro" e "dentro" un bene: il made in Italy, ad esempio, garantisce non solo per il suo design, ma anche per l'uso di materiali certificati, salubri, sicuri e sostenibili. Cosa che spesso non accade per prodotti a basso costo provenienti da paesi emergenti.

Il "nuovo corso" di Casa Moderna, che il prossimo anno taglierà il traguardo del 60°, mette al centro la "comunicazione" con il consumatore per consentirgli un "acquisto consapevole": dall'acquisto della casa, alla ricerca del mutuo; dalla scelta dell'arredo a quella dell'impresa che cura la manutenzione degli impianti; dalla qualità alla sicurezza del mobile in cucina a come arredare la stanza dei bimbi; dall'inquinamento dell'aria domestica ai colori di tendenza nell'arredamento.

Una fiera importante come questa, che è punto di riferimento per il Nord Est, non trascurerà l'attualità e la richiesta sempre più forte di eco-sostenibilità: continua infatti a crescere, dentro Casa Moderna, Casa Biologica con un intero padiglione dedicato alle aziende, ai prodotti, ai professionisti e ai progetti del settore della bioedilizia e della bioarchitettura. Gli orari per visitare Casa Moderna: da lunedì a venerdì 15.00-21.00; sabato e domenica 10.00-21.00. Per maggiori info e programma eventi: www.casamoderna.it

CCIAA

Due gli avvenimenti



Si rinnova anche la partnership della Camera di Commercio di Udine con Udine & Gorizia Fiere Spa per la realizzazione di Casa Moderna. La Cciaa, nel sostenere la manifestazione in scena al quartiere fieristico dal 29 settembre all'8 ottobre, si concretizzerà in due avvenimenti, ossia con l'installazione della mostra itinerante "Lignano, mare senza fine": dopo il debutto nella città che narra attraverso le sue foto, realizzate da quattro artisti fotografi d'eccezione, l'esposizione parte ora per il suo tour, destinato a privilegiare luoghi e momenti di maggior richiamo di pubblico. La mostra sarà allestita nei giardini di collegamento fra i padiglioni 5 e 7, per essere così fruita agevolmente dal pubblico in transito tra uno stand e l'altro. Il secondo momento di partecipazione è invece "una tantum", ma si tratta di un evento davvero speciale: il 4 ottobre, nella Sala Congressi, ci sarà infatti la presentazione della nuovissima Guida ai vini delle quattro Cciaa, come riportiamo in questo numero di Udine Economia.

FRIULI DOC

Battuta la crisi con la qualità dei prodotti e una nuova geografia degli stand

È stata l'edizione della maturità

Nonostante la crisi, il tradizionale appuntamento con Friuli Doc si è chiuso anche quest'anno con un successo pieno dopo aver animato Udine per quattro giorni con un nutrito cartellone di eventi. La più grande rassegna enogastronomica della regione si conferma una manifestazione ad altissimo gradimento. A dirlo sono innanzitutto i numeri: la XVIII edizione non solo ha attratto come ogni anno nel capoluogo friulano centinaia di migliaia di visitatori da tutta la regione e anche da fuori, ma ha anche visto un'adesione massiccia da parte dei protagonisti, cioè gli espositori delle tante eccellenze della produzione enogastronomica ed artigianale, e anche gli artisti, oltre 500 per gli oltre 100 momenti di musica, intrattenimento e spettacolo che hanno punteggiato la kermesse.

Il segreto dell'ennesimo "tutto esaurito" sta nel fatto che Friuli Doc non è solo un'occasione per degustare l'eccellenza dei cibi e dei vini friulani o per lasciarsi conquistare dalla qualità dei prodotti di questa terra, ma è anche una finestra aperta sulla varietà di territori, comunità e saperi che qui ci o quei vini producono. Vincente, inoltre, è stato puntare su un prodotto, quest'anno il formaggio, per caratterizzare le diverse aree della manifestazione.

A testimoniare la riuscita stanno anche i dati del volume di vendite registrate nella quattro giorni, da leggere attraverso i numeri relativi alla raccolta dei rifiuti, che "si è attestata - spiega il presidente della Net Massimo Fuccaro - su livelli analoghi a quelli dello scorso anno, ma con maggiore qualità. La raccolta differenziata è cresciuta, infatti, in maniera consistente attestandosi a una media di circa il 65%". In base ai dati aggiornati a domenica mattina gli oltre 40 addetti impiegati dalla Net hanno raccolto 38 tonnellate di rifiuti solidi urbani, 37 di mercatoli (scarti di verdura e di frutta raccolti per la prima volta nella storia di Friuli Doc), 3 di residuo organico, 2 di plastica, 20 di vetro e altrettanti di cartone.

Soddisfatto dell'esito della rassegna il sindaco di Udine, Furio Honsell. "È stata un'edizione forse più raffinata, propositiva, educata ed educata degli anni passati - afferma -; non mero consumismo, ma voglia di convivialità, di stare assieme, di ritrovarsi nelle vie e nelle piazze. Un viaggio attraverso le eccellenze di un territorio che di anno in anno riesce a rinnovarsi e a sorprenderci con qualche straordinaria novità. Sono rimasto colpito - aggiunge - dagli innumerevoli modi in cui si può preparare un frico, ma anche dalle originali ini-



Oltre 500 tra espositori e artisti per cento momenti di musica e spettacolo

ziative dell'oasi dei giovani. E poi - conclude - anche dall'attenzione riservata alla lingua friulana, che ha caratterizzato numerosi appuntamenti, come l'intervista di pre Toni Beline, la presentazione del libro più lungo del mondo o la cerimonia di consegna del sigillo della città al poeta Domenico Zannier".

Molte le iniziative di richiamo, che hanno riscosso una notevole partecipazione di pubblico. Tra le più apprezzate, gli show cooking di Daniele Persegani e Franca Rizzi, che hanno segnato sempre il tutto esaurito in corte Morpurgo, oppure i laboratori e le degustazioni offerte a Friuli Future Forum della Cciaa o negli stand dell'Ersa in piazza XX settembre. Senza contare, sul fronte dei produttori, che molti stand, già a metà dell'ultima giornata (domenica 16 settembre), avevano esaurito le scorte. Tra questi, ad esempio, Godia, che ha dato fondo alle ultime riserve di

gnocchi o il Tarvisiano, che ha terminato i piatti a base di stinco, funghi e di frico. O, ancora, l'oca di Morsano al Tagliamento che ha registrato un incremento del 15% dei piatti venduti (soprattutto del piatto unico). Decisamente gettonate anche le numerose proposte per i più piccoli in piazza San Giacomo, animata da un ricco programma di animazione predisposto dalla Pregi srl, con il trenino che ha fatto partire oltre 9 mila corse in appena quattro giorni.

Ha fatto centro anche la nuova geografia di questa edizione di Friuli Doc, che ha riscoperto piazza Garibaldi, ampliato lo spazio in largo Ospedale Vecchio, riproposto gli stand enogastronomici in piazza Venerio. Tutti accorgimenti, insomma, che hanno fatto sì che i fruitori della kermesse si distribuissero omogeneamente in tutte le vie e piazze coinvolte.

A ponderare queste scelte è stato anche l'assessore alle Attività Economiche e Turistiche, Vincenzo Martines, che sottolinea "l'ottima organizzazione e presenza logistica della Croce Rossa, la gestione più sobria dell'intrattenimento musicale, fino a una rinnovata geografia della manifestazione che ha consentito di ampliare spazi a favore di una maggiore vivibilità della festa da parte del pubblico".

Alberto Rochira

NELLA SEDE DI FFF

7 corsi con gli chef

Con sette corsi complessivi dal venerdì alla domenica che hanno totalizzato circa 200 partecipanti e con centinaia di visitatori alla sede e agli allestimenti dedicati ai 10 anni della Guida ai vini e al percorso "Qui si mangia e si produce friulano", è stato decretato il successo della proposta della Camera di Commercio a Friuli Doc. Un successo che si è sostanziato nel convinto supporto alla manifestazione, alla sua realizzazione e promozione all'estero, ma anche in un'offerta che quest'anno si è voluta concentrare interamente nelle sale di Friuli Future Forum, il progetto di promozione innovativa della Cciaa affacciato proprio su piazza Venerio, in via Calzoli 5 angolo via Savorgnana. E come non bastasse, una ghiotta "anteprima" il martedì precedente ha incuriosito non poco il pubblico, che ha affollato anche l'incontro del 20 settembre concepito come una "sintesi" del percorso compiuto nei giorni della festa.

«Ci fa molto piacere - dice il Presidente Da Pozzo - che questa nostra proposta abbia riscosso tanto interesse. Abbiamo voluto promuovere il formaggio friulano proponendo però anche riflessioni, utilizzi originali, novità assolute».

Un'innovativa realtà del mondo della torrefazione e della pasticceria ha trovato sede nel cuore di Udine

IMPRESE

ESPRI CAFFÈ

Incontri di gusto

In piazza Garibaldi i sapori made in Italy sono prodotti in un laboratorio di ultima generazione

Giada Bravo

Tutti lo conoscevano come il Caffè Garibaldi ma da qualche mese, nell'omonima piazza udinese al civico 11, c'è una novità: l'Espri Caffè. Un progetto nato dall'idea di creare un punto vendita capace di regalare alla clientela la magia e la suggestione tipiche del mondo del caffè, dell'alta pasticceria artigianale, degli infusi e del gelato.

La missione di questo frizzante e giovane locale nel cuore della città coincide con la volontà di valorizzare il gusto e le migliori produzioni da bar che caratterizzano il Made in Italy. "Un cliente che ci viene a trovare - spiegano i responsabili - si



trova immerso in un ambiente che inebria i sensi con i sapori e i profumi di tutto il mondo e con l'aroma intenso del caffè di nostra produzione". Questa innovativa realtà del mondo della torrefazione, infatti, nasce soprattutto per far conoscere le proprie miscele al grande pub-

blico di estimatori, utilizzando esclusivamente macchinari prodotti in Italia e automatizzando l'intera fase di lavorazione, salvo per quanto riguarda il grado di tostatura che viene lasciato nelle mani esperte del tostatore. "La tostatura - spiegano ancora i responsabili - avviene se-

paratamente per ogni origine di Robusta e Arabica mentre il raffreddamento avviene per aspirazione senza utilizzo di acqua. Ci sono assaggi di controllo in ogni fase e, prima di essere confezionati, i chicchi vengono smistati dalla selezionatrice ottica per garantire sempre l'eccellenza del prodotto". Espri

Allo studio una rete in franchising con l'apertura di punti vendita fuori dai confini locali

IN CIFRE

1000 brioche a settimana

6 dipendenti

50 mq di laboratorio di pasticceria di ultima generazione

500 caffè al giorno

22 posti a sedere

aperto 7 giorni su 7

1.000 brioche prodotte in una settimana

8 gusti di gelato artigianale

1 maestro pasticcere d'eccellenza

Un locale arredato ad hoc: mobili di design e immagini suggestive

na. Ci sono i tè, gli infusi e le tisane in foglia e una selezione di prodotti di pasticceria di altissima qualità preparati in un laboratorio di ultimissima generazione dal maestro pasticcere Gianfranco Beltrame che, con il suo rinomato spirito ed entusiasmo, propone ogni giorno paste lievitate, torte, mignon, fragranti e freschissime ricette della tradizione preparate con i prodotti naturali di una volta. "Il maestro Beltrame - dicono i responsabili - è il nostro fiore all'occhiello. In città è un'istituzione non solo per la sua bra-

CURIOSITÀ

Anche gelato artigianale

L'Espri Caffè è il posto giusto per concedersi piccoli grandi piaceri quotidiani, quei rituali d'incontro che addolciscono i momenti di relax della giornata. Basta sedersi, sfogliare il menù e abbandonarsi ai sensi. E da quel momento in poi non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va dal più classico espresso ai cappuccini cremosi, dai marocchini al caffè d'orzo. Ma ci sono anche le cioccolate, i caffè shakerati e i ghiacciati, i tè pregiati, gli infusi, le raffinate tisane e il gelato, un'autentica passione non solo per chi lo adora ma pure per chi lo fa. Un gelato artigianale di qualità, infatti, è fatto di materie prime freschissime e soprattutto di tanto amore e fantasia. Per questo ai gusti classici, solitamente i più apprezzati, si affiancano sempre quelli a base di frutta di stagione. Non mancano neppure gli snack salati, i piatti freddi, le pizze artigianali e i sandwich di tutti i tipi.

vura ed esperienza ventennale ma anche per l'attenzione con la quale sceglie gli ingredienti per realizzare le sue meravigliose prelibatezze. Solo prodotti freschissimi, come uova e latte, che danno un valore aggiunto a tutte le sue creazioni". E

PUBBLIMARKET 2 Presente nel Nordest da oltre 25 anni nel settore del marketing

Vocazione internazionale e nuove giovani leve

Il gruppo Pubblimarket2, da oltre 25 anni attivo nel settore del marketing e della comunicazione integrata, si compone dell'omonima agenzia di comunicazione e della società di Relazioni Pubbliche ed Ufficio Stampa Blu Wom. L'offerta del gruppo, operante su tutti i mercati mondiali, si traduce in soluzioni cross-media orientate al miglioramento dell'immagine di marca, con un significativo supporto all'ottenimento dei risultati aziendali, sia a servizio di aziende nazionali ed internazionali che promuovono la propria immagine sul mercato mondiale, sia nei confronti di clienti italiani e stranieri che vogliono comunicare in Italia.

Nel 2011 il gruppo ha ottenuto risultati più che positivi grazie ad un fatturato aggregato che ha raggiunto quota 3,1 milioni di Euro, che ha gettato le basi per l'avvio di nuove importanti collaborazioni. Anche per il 2012 la previsione è positiva, come commenta il dott. Francesco Sacco: "la nostra inclinazione internazionale e le caratteristiche dell'offerta che diamo ai nostri clienti ci pon-

gono tra le prime e qualificate società di comunicazione integrata del Nordest e ci stimolano ad incrementare la nostra offerta verso i mercati esteri.

Nel 2012, infatti, a seguito di consultazioni che hanno visto impegnate altre strutture a livello internazionale, abbiamo acquisito clienti come TE-AM 7, azienda austriaca leader in Europa nella produzione di arredamento in legno massello naturale, di cui curiamo le relazioni pubbliche e l'ufficio stampa per l'Italia; F.lli Campagnolo, azienda produttrice di abbigliamento sport/fashion di alta qualità, e l'azienda slovena Elan, uno dei principali produttori al Mondo di sci ed attrezzature sportive, che ha scelto la nostra struttura per il coordinamento strategico delle attività di marketing a livello mondiale.

Tra le collaborazioni fuori confine che hanno contribuito al raggiungimento di questi risultati alcuni importanti aziende sconosciute a livello internazionale come: gli statunitensi VF International, cui appartiene il noto marchio The North Face® per cui Pubblimarket2

cura tutte le campagne di comunicazione e a supporto delle vendite in Europa, e W.L. Gore, la nota azienda ideatrice della membrana Gore-Tex®, che affida a Pubblimarket2 la gestione e l'organizzazione di progetti speciali di carattere internazionale, come il recente "AlpCross"; il Gruppo Hit, la prima corporate multinazionale turistica slovena che affida a Blu Wom le attività di relazioni pubbliche ed ufficio stampa; oltre ad un folto gruppo di aziende italiane che operano e comunicano sia in Italia che all'estero.

Un ulteriore fattore positivo è la tendenza che in questi ultimi tempi ha caratterizzato la politica del gruppo Pubblimarket2, ovvero la costante ricerca di giovani talenti della comunicazione, neolaureati o neodiplomati provenienti da realtà universitarie e scolastiche specializzate, per affiancare i professionisti del settore ed apportare nuove energie e competenze fresche: "questo tipo di approccio è indispensabile nel nostro settore, poiché i giovani offrono entusiasmo ed energie assolutamente neces-

sarie - dichiara Francesco Sacco - Lavorare con questi nativi digitali ci consente di incrociare una pluralità di esperienze e di competenze a favore di una propensione positiva nei confronti delle nuove tecnologie, degli strumenti "social" e non solo. Una propensione che oggi è sempre più indispensabile nel settore della comunicazione". Pubblimarket2, costituita a Udine nel 1986, in passato ha collaborato con Assicurazione Generali, Lloyd Adriatico, Diadora Invicta, Snaidero, Fruit of the Loom, Head, Gruppo MCZ, Benetton Sportssystem e tanti altri e da sempre offre consulenza strategica e soluzioni cross-media sia alle realtà in via di sviluppo sia alle grandi multinazionali. Attraverso la divisione Blu Wom, oggi società, specializzata in Relazioni Pubbliche ed Ufficio stampa per la costruzione e la cura della reputazione della marca nei confronti dei media ed opinion leader, l'agenzia aggiunge un tassello fondamentale ai servizi offerti: "solo la capacità di saper rispondere alle nuove richieste dei mercati e dei consumatori, attraverso una gamma



IN CIFRE

33 collaboratori

Pubblimarket2 è un'agenzia specializzata in strategie di marketing olistico, fondata nel 1986 da Francesco Sacco, professionista ordinario di marketing che attualmente ricopre la carica di Presidente e Amministratore Unico. Pubblimarket2 offre servizi di consulenza strategica, comunicazione integrata, trade marketing e web marketing, avvalendosi assieme a Blu Wom, agenzia di ufficio stampa e pubbliche relazioni anch'essa guidata da Francesco Sacco, di un team di 33 collaboratori. Pubblimarket2 si occupa trasversalmente dei principali settori merceologici e si conferma come una delle agenzie con maggior esperienza nel settore sportivo in Italia.

di servizi sempre più evoluti, potrà garantire il mantenimento e lo sviluppo del nostro business che oggi necessita sempre

più di conoscenze approfondite del mercato per anticiparne le tendenze e soddisfarne i bisogni" - chiosa Francesco Sacco.

Cambio di gestione in una delle agenzie immobiliari storiche di Udine. A subentrare un 24enne

IMPRESE

IL PORTICO

Come "a casa tua"

Verranno sviluppate nuove modalità d'interazione con il cliente grazie a internet e i social network

Ilaria Gonano

Consolidata realtà d'intermediazione immobiliare udinese, l'agenzia "Il Portico" si rinnova con un cambio di gestione che segnerà un'importante tappa nella sua storia. A Elisabetta Marinatto, titolare dell'attività dal '93, da qualche mese è subentrato Marco Da Pozzo, 24enne geometra di Collerumiz (Tarcenno) con patentino di agente immobiliare in tasca e da più di un anno nello staff dell'agenzia. Spetta a un giovanissimo con una solida famiglia alle spalle, portare avanti il progetto originario che, alle attività di agenzia (che si caratterizza per la proposta di immobili nella fascia medio-alta e per un servizio sicuro, affidabile e professionale), affiancherà la collaborazione con Astro, società immobiliare di famiglia di recente costituzione.

Una bella sfida per il neotitolare che, supportato dai genitori, ha deciso di rilevare l'attività dove Elisabetta Marinatto sarà presente ancora qualche mese per poi dedicarsi totalmente al volontariato con la onlus Solidarmondo, fermo restando la disponibilità alle necessarie consulenze occasionali. Il passaggio in corso sarà strategico per il futuro de "Il Portico" poiché, oltre alla ristrutturazione della sede di via Poscolle 47 (gli uffici verranno trasferiti temporaneamente in via Leonardo Da Vinci 79), verranno sviluppate nuove modalità d'interazione con il cliente grazie alle potenzialità delle nuove tecnologie di comunicazione. "E' su queste leve che si deve agire



A Elisabetta Marinatto, titolare dell'attività dal '93, da qualche mese è subentrato Marco Da Pozzo

e investire nella gestione dei clienti - afferma Marinatto - gestione che purtroppo limi-

L'agenzia si caratterizza per la proposta di immobili nella fascia medio-alta e per un servizio sicuro

ta i rapporti umani e quasi familiari d'un tempo ma che le mutate condizioni del contesto sociale esigono. Oggi tutto

cambia e velocemente, anche le richieste dei clienti: niente di meglio, dunque, che internet, i social media e altre soluzioni che favoriscono un'interazione ancora più diretta e in tempo reale. E proprio un giovane come Marco con le competenze giuste e una continua formazione anche sul campo, può rappresentare un elemento vincente.

Operativa in città e in periferia, l'agenzia che in questi anni ha stabilito rapporti costanti con imprese costruttrici e con clienti proprietari di immobili a Udine per i quali gestisce gli affitti, continuerà a opera-

re nella vendita degli immobili (tratta tutte le tipologie) con una gestione "chiavi in mano" accompagnando venditore e acquirente fino al rogito notarile con supporto anche da un punto di vista burocratico. Ancora più mirata la gestione degli immobili in locazione. Oltre a tutte le incombenze burocratiche, l'agenzia fornisce, tramite una rete di partner, consulenza per ristrutturazioni, arredo e progettazione e gestisce gli interventi di manutenzione.

IN CIFRE

Sede in via Poscolle

Nome: Agenzia immobiliare "Il Portico"

Anno di fondazione: 1976

Titolare: Marco Da Pozzo

Supervisore: Elisabetta Marinatto (titolare dell'attività dal 1993 all'aprile 2012)

Addetta alla gestione affitti: Franca Draguscha

Sede: via Poscolle 47 (temporaneamente gli uffici si sposteranno in via Leonardo Da Vinci 79)

Contatti: telefono e fax 0432/21959; per vendite 393 9390012 o - 335 402957; per affitti 335 7408836

Web: www.agenziailportico.it

CURIOSITÀ

Buon numero di affitti

Flessione delle compravendite di capannoni industriali e spazi direzionali, tenuta dei residenziali, buon quantitativo di contratti d'affitto residenziali sottoscritti, gran rinnovo di locazioni ad uso commerciale (negozi) e, in questo momento di crisi, grandi affari per chi dispone di liquidità e può comprare a prezzi vantaggiosi immobili che si rivalutano nel tempo. Questa la situazione del mercato immobiliare a Udine nel 2012, secondo Elisabetta Marinatto addetta ai lavori con 25 anni di esperienza alle spalle. "Non si era mai verificata una crisi generale simile - chiarisce Marinatto - le trattative oggi sono più lunghe e complicate anche per le esigenze delle famiglie che cambiano in pochi mesi. A dominare - specifica Marinatto - è l'incertezza finanziaria e lavorativa delle famiglie alla quale si somma la difficoltà delle banche a concedere mutui". Marinatto segnala anche la frequenza di offerte d'acquisto con vistosi ribassi che non sempre vengono considerate poiché sproporzionate rispetto all'effettivo valore degli immobili. E così

i proprietari, dopo uno o due anni di trattative non andate a buon fine, ritirano gli immobili dal mercato o, in qualche caso, cedono all'offerta dell'acquirente che conclude un vero e proprio affare. Per chi ha disponibilità finanziarie, infatti, questo è un buon momento per comprare. Questa tipologia di compravendite e il buon numero di affitti rappresentano boccate d'ossigeno per il settore. Da registrare infine lo scarso interesse per una fetta di mercato importante, quello dei miniappartamenti per investimento, dovuto alla troppa tassazione. "Per il futuro - conclude Marinatto - sono certa ci sarà a breve un'inversione di tendenza e quindi nuove opportunità per giovani come Marco di intraprendere quest'attività che prima di tutto deve prefiggersi serietà e professionalità, elementi grazie ai quali nonostante il mercato altalenante, sono riuscita a mantenere un trend positivo fino ad oggi. Ringrazio tutte le persone che mi hanno dato fiducia in questi anni e auguro a Marco Da Pozzo un futuro proficuo e costruttivo".

ARCHETIPO

Collezioni per le nozze dal 1992

Alta moda per gli sposi

Esiste in regione una società che veste gli sposi di tutto il mondo, la cui griffe è sinonimo di stile e qualità: Archetipo di Udine.

L'azienda nasce a Gemona nel 1992 da un gruppo degli stilisti, (attualmente 20) di cui fanno parte anche i soci di proprietà. L'attenzione allo stile sartoriale, che si può leggere in ogni collezione, contraddistingue Archetipo da sempre, dalla costruzione del capo all'adattabilità al corpo e alla perfetta vestibilità.

Archetipo crea nel settore della cerimonia e degli sposi: è qui che la sua immaginazione si esprime, creando liberamente per generare opere d'arte. Ogni collezione è percepita come innovazione pura. La capacità di reinterpretare, l'indiscutibile creatività ed il continuo "pensiero in movimento" hanno portato Archetipo a creare le forme ed i contenuti stilistici che interpretano i desideri degli sposi come "persone di oggi" e non di ieri. Ideatrici di questo marchio Stefania Vismara, udinese, imprenditrice e stilista diplomata a Roma all'Istituto d'Arte applicata, specializzazione tessuto e architettura.

A diciotto anni apre una società di architettura e nel contempo frequenta tre anni all'Università di Architettura di Roma, per poi continuare nella facoltà di Architettura di Venezia. Grazie ai suoi studi e al suo



lavoro che spazia dall'architettura all'arte più pura, collabora con aziende e architetti di levatura internazionale tra cui l'architetto Marcello D'Olivo, importanti docenti universitari e artisti che le regalano apertura mentale, sensibilità e conoscenza. A ventidue anni vince un'importante borsa di studio dedicata all'imprenditoria giovanile che apre le porte al progetto Archetipo.

Nel 1992, dall'espressione dell'arte sartoriale più pura, Archetipo debutta con la prima collezione composta da tessuti dipinti a mano. Nel 1995 l'azienda presenta per la prima volta nella vetrina internazio-



Tra i vip che si sono affidati all'azienda anche il fratello di Michael Schumacher, Ralf e il calciatore olandese Robben

nale di Milano le proprie collezioni e iniziare le prime importanti collaborazioni con mercati nuovi: Svizzera, Germania, Austria, Belgio e Giappone. Molti i VIP che si affidano ad Archetipo per i loro matrimoni: l'ex pilota di formula 1 Ralf Schumacher, i calciatori Arjen Robben, Tim Borowski e Matias Suarez, altri sportivi come Thomas Sykora (Sci) e Bernhard Kohl (Ciclismo); artisti del calibro di Luisa Sello, Sebastian Parrotte, Julian Rachlin, il famoso duo Igudesman & Joo, i cantanti Kurt Nilsen e David E. Moore, che ha scelto Archetipo per la sua performance ai recenti giochi olimpici di Londra 2012.

Nel panorama italiano l'attore Aron Marzetti di "Centovetrine", la Marco Sabiu Orchestra che ha scelto gli abiti Archetipo per l'ultima performance di Antonello Venditti all'arena di Verona e il noto wedding planner Enzo Miccio che è rimasto incantato dalle nuove creazioni della collezione Archetipo 2013.

"La nostra azienda - ha detto Stefania - si è concentrata nel settore maschile, che è il 95% della nostra produzione, perché ovviamente lo amiamo profondamente, ma anche perché noi siamo un'azienda "sul mercato" e lo ascoltiamo profondamente. Non abbiamo certamente la prosopopea di crearlo, abbiamo invece la profonda consapevolezza che è fondamentale avere l'umiltà intelligente di comprenderlo e di muoversi di conseguenza e in questo noi dell'archetipo siamo "piuttosto bravi". Creare eccellenza in ambito maschile viene ritenuto molto più complicato "Le sfide difficili spaventano e sono ovviamente settori dove la concorrenza è minore". "La nostra azienda partendo da un gruppo di "ragazzi senza appoggi di nessun tipo" è riuscita a diventare l'azienda leader di settore in vari paesi d'Europa, ma anche in Giappone e in Scandinavia. Un mercato estero che rappresenta il 98% del giro d'affari, e che si rivolge pure ai nuovi mercati d'America. Oggi l'azienda punta a posizionarsi da leader anche nel mercato italiano. Il rassicurante fascino della collezione dei Grandi Classici Archetipo rivisitati con nuovi tessuti ed abbinamenti. Made in Italy al 100%, e gli abiti della linea fashion, con linee e colori di tendenza del 2013, hanno già ottenuto un grande successo.

Gino Grillo

CURIOSITÀ

Luna di miele a Venezia

Venezia, la città degli innamorati. Cosa può essere di più attraente per una coppia giovane di matrimonio? Ecco dunque la proposta di Archetipo che coinvolge in un simpatico gioco tutti gli sposi che vestono le creazioni della casa friulana. Basta entrare nel sito www.archetipo.com, visitare la sezione "concorsi" dove sono raccolte e pubblicate, all'interno dell'album "Sposi a firma Archetipo 2012" le foto di tutte le coppie di sposi che si sono lasciati sedurre dall'inconfondibile stile Archetipo. Il concorso termina entro la fine dell'anno in corso, quindi è indispensabile apparire nel sito entro il 31 dicembre 2012 per dare modo ad una apposita giuria di esperti di decretare il vincitore che sarà scelto fra le 10 foto che collezioneranno il maggior numero di preferenze. Il vincitore sarà ospitato, naturalmente assieme alla sua dolce metà nella città degli innamorati, Venezia, per un week end tutto compreso da consumarsi nel prossimo mese di ottobre 2013. Una ghiotta e unica occasione per quanti hanno scelto di indossare per il momento più bello della loro vita, una delle tante creazioni Archetipo, di vivere momenti indimenticabili in una delle più belle e romantiche città del mondo.

Si è svolta a Feletto la cerimonia di consegna del riconoscimento a Mario Cucinella per il suo progetto di una scuola a Gaza

IMPRESE

PREMIO PILOSIO

Costruire la pace

Il riconoscimento rientra nella mission dell'azienda volta anche alla solidarietà e alla cultura

Antonella Lanfrit

Il suo impegno è testimonianza di come il mondo dell'architettura e dell'edilizia possano contribuire a cambiare in meglio la vita di tante persone nel mondo. Uno spirito perfettamente in linea con il nostro premio.

Così Dario Roustayan, amministratore delegato di Pilosio, il 21 settembre scorso nella sede dell'azienda a Tavagnacco ha motivato la consegna del premio "Costruire la pace" all'architetto Mario Cucinella per il suo progetto "A green school for Gaza", che prevede la costruzione di una scuola completamente autosufficiente, oggi work in progress, in un territorio estremo come quello di Gaza City.

Il riconoscimento è giunto alla sua seconda edizione. È nato, infatti, l'anno scorso in occasione dei 50 anni d'attività dell'azienda friulana, oggi divenuta attore mondiale nel mercato delle casseforme e ponteggi per l'edilizia. Un traguardo raggiunto grazie alla svolta radicale impressa all'azienda con l'arrivo nel 2010 di Roustayan che, potendo già contare su una produzione di ottima qualità e sull'affidabilità che il marchio si è costruito in mezzo secolo di vita, ha puntato dritto all'internazionalizzazione, mettendo le esigenze del cantiere moderno al centro della produzione Pilosio.

I risultati raggiunti in solo due anni (vedi altro articolo)



Il preview del progetto "A green school for Gaza". A destra, l'architetto Mario Cucinella

gli hanno dato abbondantemente ragione e il premio, che in altrettanto poco tempo si è affermato per prestigio e valore, è

L'edificio in Medio Oriente vedrà la luce probabilmente la prossima primavera

parte integrante del nuovo capitolo della storia che sta scrivendo Pilosio. Infatti, oltre al modello commerciale, l'azienda

ha cambiato quello della comunicazione rendendo immediati, evidenti e anche concreti (grazie alle realizzazioni dei premiati) i capisaldi valoriali della propria mission: cultura, solidarietà e sostenibilità economica. In sostanza: un business che crede nel valore sociale d'impresa, in quel solco si muove e ne coglie tutte le opportunità anche per la propria crescita.

Ed infatti Pilosio, contestualmente al riconoscimento assegnato ad un professionista del settore delle costruzioni, chiama nel quartier generale di Tavagnacco un guru mondiale dell'economia, quest'anno Nouriel

Roubini, dando l'opportunità alla propria struttura, al territorio e alle istituzioni regionali di confrontarsi su questioni di grande attualità con esperti di caratura mondiale. Portando tali personalità a "casa propria", insieme agli ospiti dell'evento espressione del mercato di riferimento, l'azienda rende possibile sviluppare quelle relazioni personali che poi possono svilupparsi in concreti rapporti d'affari. Un altro aspetto interessante dell'innovativa strategia di comunicazione messa in atto.

Se con la realizzazione delle Green School riusciamo a inver-

Presente all'evento della Pilosio anche il guru dell'economia, Nouriel Roubini



ture la tendenza di un territorio martoriato come quello di Gaza, allora si apre un'autentica speranza per il cambiamento del mondo", ha detto Cucinella ritirando il premio. Quello di Cucinella è un progetto sostenuto dall'Unrwa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi ed è finanziato dall'Islamic development bank, che ha come obiettivo la costruzione di edifici autonomi sia a livello energetico, sia idrico, sfruttando al massimo le scarse risorse del territorio per dare luce e acqua, e più in generale, per migliorare le condizioni di vita dei bambini di Gaza City. L'edificio vedrà la luce probabilmente la prossima primavera.

"Mattone dopo mattone, vogliamo costruire una cultura diversa dal passato nel mondo delle costruzioni", ha sottolineato l'amministratore delegato di Pilosio, che aveva motivato il premio così anche in occasione dell'annuncio del prescelto dato a Napoli ad inizio settembre, intervenendo al World Urban Forum, la conferenza delle Nazioni Unite che ha radunato governi ed esperti provenienti da più di 100 Paesi di tutto il mondo. "Il mondo sta cambian-

do - ha aggiunto - e il nostro settore non solo deve adeguarsi, ma anticipare le tendenze di un vivere più sostenibile per dare un futuro a tutti, soprattutto nelle aree in cui c'è davvero tanto lavoro da fare".

Uno sguardo lungo, dunque, quello di Pilosio che non a caso per il momento di approfondimento sui temi economici seguito alla consegna del premio ha chiamato l'economista Nouriel Roubini, l'unico che con due anni d'anticipo aveva previsto la recessione mondiale iniziata nel 2006. Protagonisti del dibattito, tra gli altri esponenti del mondo delle costruzioni e del costruire green e importanti operatori. In quest'occasione è stato anche reso noto il nome del giovane studente del Politecnico di Torino vincitore del concorso di idee "Progettare il futuro" presentato un anno fa.

Il Premio internazionale Pilosio, patrocinato dalla Camera di Commercio e Confindustria è sostenuto anche da una molteplicità di soggetti privati.

L'AZIENDA

Importanti commesse in Medio Oriente e Canada

Core business all'estero

Pilosio rappresenta da mezzo secolo l'eccellenza italiana nella progettazione, vendita e noleggio di ponteggi, casseforme per muri in elevazione e per solai, blindaggi per scavi in sicurezza, oltre che strutture per lo spettacolo come tribune, palchi e coperture. Il suo valore aggiunto sta nella capacità di offrire un servizio completo, sia in Italia che nel resto del mondo, proponendo una vasta gamma di prodotti per l'edilizia industriale e residenziale ed anche offrendo i servizi pre e post vendita, compresa la capacità di progettazione e personalizzazione delle forniture. "Non vendiamo solo un prodotto, ma una soluzione", sottolinea l'amministratore delegato Dario Roustayan che, entrato alla Pilosio nel 2010, l'ha radicalmente proiettata sui mercati internazionali innescando un significativo trend di crescita proprio quando il settore dell'edilizia è tra quelli in maggiore sofferenza.

Di questo apprezzamento di Pilosio sul mercato mondiale sono, tra gli altri, emblema due importanti commesse acquisite quest'anno e che hanno dato all'azienda la possibilità di guardare con positività al prossimo futuro: la fornitura di strutture per la costruzione dei parcheggi e della stazione dei treni del nuovo aeroporto di Jeddah (progettato per accogliere 35 milioni di passeggeri) e la fornitura di materiali a Saipem Canada per la costruzione di un impianto petrolifero. Nel primo caso l'affare è per 3,5 milioni di dollari, nel secondo si sale a 5 milioni.

Il costruendo scalo di Jeddah è uno dei progetti infrastrutturali più ambiziosi e importanti a livello mondiale. La commessa aggiudicata da Pilosio, grazie alla consolidata partnership con Roots Group, colosso del settore edile nell'area mediorientale, prevede la vendita di attrezzature per la costruzione di un parcheggio di cinque piani e per la stazione dei treni interna allo scalo aeroportuale. L'intervento dell'azienda friulana si articola in due fasi. La prima durerà fino a fine anno, con la fornitura di 15 mila metri quadri del Simplex Table Pilosio per la costruzione del parcheggio multipiano, che avrà una dimensione di circa 75 mila metri quadri per ognuno dei cinque piani. La seconda fase del contributo Pilosio prevede la fornitura di soluzioni per la costruzione dell'aver-nistica stazione dei treni interna all'aeroporto.

Se gli investimenti infrastrutturali in Italia hanno subito una contrazione, nel mondo ci sono diverse aree con notevoli potenzialità - afferma Roustayan - Pur non trascurando il mercato domestico, il core business di Pilosio si è spostato all'estero, grazie allo sviluppo di collaborazioni di notevole interesse. Fra queste - illustra - l'ultima, in ordine cronologico, avviata in Sudamerica con Unispan, un partner con sedi operative in Cile, Perù, Messico, Colombia e Panama, con il quale abbiamo in divenire diversi progetti".

Per la Pilosio già l'inizio d'anno era stato di quelli con il segno decisamente positivo, grazie all'aggiudicazione della



commessa per Saipem Canada, la più importante operation nel mondo della multinazionale italiana. L'appalto ha previsto la vendita di ponteggi multidirezionali Pilosio per un impianto gestito dalla branch canadese di Saipem a Frot Mc Murray, nella regione di Alberta. Pilosio è stata selezionata per la grande affidabilità dal punto di vista tecnico e qualitativo dei prodotti, ai massimi livelli per quanto riguarda gli standard di sicurezza, parametro che Saipem mette in cima alla lista dei requisiti.

La commessa Saipem, economicamente la più importante nei 50 anni di storia dell'azienda, è considerata

strategica dall'amministratore delegato, che ha condotto l'operazione congiuntamente alla filiale canadese di Pilosio a Calgary. "Commercialmente ci consente di entrare in un nuovo e importante mercato, quello dell'oil&gas, e consolidare sempre più la nostra presenza in Canada, area che assieme al Sudamerica, l'India e i Paesi Arabi può essere definita come la mecca della nostra attività commerciale".

Saipem completerà il suo impianto nei primi mesi del 2014 per lo sfruttamento di sabbie bituminose tramite una tecnologia che impiega il vapore per fluidificare il bitume e renderne possibile l'estrazione.

IN CIFRE

+ 40% rispetto al 2011

La semestrale di Pilosio, l'azienda di Tavagnacco che è diventata un nome di caratura mondiale nel mercato delle casseforme e ponteggi, parla chiaro circa il suo stato di salute: nei primi 6 mesi del 2012 il fatturato è stato di 20 milioni di euro, ovvero il 40,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2011 e addirittura il +64,2% in riferimento ai primi sei mesi del 2010. Il margine operativo lordo a fine giugno era di 2,5 milioni (il 60% dei prodotti Pilosio raggiungono i mercati esteri e il 40% si ferma in quello italiano). Oggi l'azienda impiega 200 dipendenti e da poco si è chiuso il contratto di solidarietà.

Una crescita del business vertiginosa, soprattutto per il breve periodo in cui è maturata, ma che si configura come tutt'altro che una fiammata. Le sue motivazioni, infatti, sono circostanziate e solide. L'amministratore Dario Roustayan (padre persiano e madre spilimberghese, poliglotta, formatosi tra Theran, Germania e Udine dove si è laureato in Scienze dell'informazione) è arrivato in azienda nella primavera del 2010 con un "mandato industriale molto aggressivo" da parte del Gruppo Pm, posseduto dal fondo di investimenti Bs Private Equity che dal 2003 detiene l'azienda, quando è stata ceduta dalla famiglia fondatrice. Trova una strategia industriale e commerciale ferma allo scenario economico del passato, ma anche una produzione focalizzata su qualità e affidabilità sia dei prodotti che del marchio Pilosio.



L'amministratore Dario Roustayan

Pilosio il cantiere moderno con le sue esigenze e lo sguardo aziendale aperto al mondo. "Il salto culturale se all'inizio è stato guardato con diffidenza - ammette l'amministratore delegato -, quando sono stati raccolti i primi risultati concreti, con un incremento del fatturato del 30% nell'esercizio 2011, è stato recepito e condiviso dalla maggior parte del patrimonio umano". Roustayan ripete che "dopo esserci rialzati, ora dobbiamo correre", poiché "stiamo davvero all'inizio di un percorso. La strategia però è stata definita e, quindi, ora sappiamo dove andare. Può mancare una determinata esperienza - conclude - ma bisogna osare".

All'incrocio tra la Ziu e la Zau, alla periferia di Udine, c'è un locale dove i prodotti appena raccolti arrivano a contatto con la gente

IMPRESE

AGRITURISMO AGLI ULIVI

La qualità in tavola

Dodici gli ettari di piantagioni di mele e di filari di vigne. Tutti i campi sono a Cussignacco

Oscar Puntel

Questa storia comincia con un angolo di terra, sullo sfondo i capannoni industriali, un incrocio di strade ad ampio scorrimento, dall'altro le distese dei campi di mais. Le piante, fitte, sveltano ancora per poco, sul passaggio sterrato. Alla periferia della città: lì dove Udine sconfinava con

**Orario di apertura:
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 14 e dalle 16
alle 20.30; chiuso
il sabato e la domenica**

Cussignacco. O viceversa. Una selva di giovani uliveti ne perimetra l'accesso. Impossibile non notare quegli arbusti dal verde così diverso rispetto al resto, dalla grande rotonda che accompagna alla Ziu o verso il centro del borgo. "Li abbiamo piantati perché mi piacevano e poi perché volevo dare un segno distintivo e identificativo al locale. Sono ancora piccolini, ma già producono le loro olive", dice Cristian. Eccolo, quello che passerà alla storia come il primo agriturismo di Udine. Lo hanno inaugurato proprio lì, un punto di passaggio e di accesso, nel 2005, fra via Padova e via Adenauer.

Lo gestisce l'"Azienda agricola Silvano Muradore e Co.", impresa a conduzione familiare, a capo il padre, la madre, la nuora e il figlio. Che fa un po' da portavoce e spiega: "Ci siamo sempre dedicati all'agricoltura dei seminativi: è stata la nostra prima attività. Poi abbiamo avvertito l'esigenza di differenziarla. E di differenziar-



ci". Così, accanto a orzo, mais, soia, frumento, che ancora oggi pur si continuano a seminare e a raccogliere, la terra cominciò ad essere preparata per piantazioni di mele e filari di vigna, rispettivamente 8 e 4 ettari. Era l'anno 2000. "Noi - ricorda Cristian Muradore, socio dell'azienda agricola - siamo di Cussignacco, abbiamo i campi tutti là, siamo cresciuti con l'attività agricola, ma volevamo curarci addosso qualcosa che ci permettesse di portare i nostri prodotti a contatto diretto con la gente. Per questo abbiamo scelto di indirizzarci verso un agriturismo. E' una bella scommessa anche perché quando apri una struttura del genere non basta prendere una nonna e metterla a fare fritto. No: entri a far in una realtà di professionisti e ti muovi su un terreno molto competi-

Vi si trovano anche prosciutto di San Daniele e altri salumi friulani, che arrivano da altri agricoltori del luogo

tivo. Ce la fai solo se sei soddisfatti e rispetti certi criteri".

Dallo stile rustico, minimale, all'"Agriturismo agli Ulivi" (orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 20.30; chiuso il sabato e la domenica) la tradizione sposa il mondo rurale; il locale è la casa dei due nuovi prodotti-principe: le mele e il vino. Mele che arrivano direttamente dalle piantazioni di famiglia, per essere trasformate anche in succo. Così come il vi-

no è ottenuto dai vitigni della stessa azienda. Entrambi possono essere acquistati grazie a un piccolo spaccio inferno. Per chi voglia invece fermarsi e assaggiarli direttamente, l'ambiente funziona come tavola fredda. Vi si trovano anche prosciutto di San Daniele e altri salumi, prodotti rigorosamente friulani, che arrivano da altri agricoltori del luogo, con cui i Muradore hanno rapporti consolidati.

L'agriturismo ha una sua collocazione strategica. In mezzo al polo produttivo, usciti dall'autostrada a Udine Sud. Va da sé che ci siano diversi operatori ad approfittare delle leccornie gastronomiche lì proposte, durante la loro pausa pranzo. Lo stesso vale per gli artigiani, per tutti quelli di passaggio, professionisti e rappresentanti, tutto l'indotto che si muove in quella zona. Molta clientela, in aggiunta, è rappresentata da ragazzi e da pensionati che arrivano da Cussignacco. Ad occuparsi dei clienti, ci sono quattro persone: due socie e due addette che a turno coprono l'apertura.

Lontano dall'agriturismo, invece, Cristian continua a dedicarsi alle sue mele. E' il tempo della raccolta e il tempo meteorologico fa le bizze. Un corso continua: il riposo è solo dopo il tramonto. "La nostra vita è legata a quello che decide la natura", aggiunge, quasi scusandosi della fretta. Chi ha scelto di vivere di agricoltura sa che non può programmare nulla, ma deve seguire il ritmo delle stagioni, l'alternarsi del respiro fresco dei campi arati di primavera con l'arida stanchezza della terra intorpidita d'autunno. Però è solo così che i prodotti possono arrivare, di qualità, sui banchi del loro locale.

CURIOSITÀ

Il segreto? Diversificarsi

Perché, a un certo punto, un agricoltore decide di aprire un agriturismo? "Noi - dice Cristian Muradore, socio dell'azienda - ci siamo sempre dedicati ai seminativi, attività che continuo io a seguire, tutt'ora, in prima persona. Mio padre, invece, lavorava per conto terzi, con le trebbiatrici. Poi ci siamo detti: proviamo a diversificare. Dal 2000 ho cominciato con le piantazioni di mele e di uva. Cinque anni dopo cominciava questa avventura". E' la multifunzionalità dell'agricoltura, l'elemento distintivo di quest'azienda agricola. Più prodotti coltivati e una parte venduta direttamente al consumatore, che si interfaccia grazie a un piccolo spaccio. Più livelli, più attività che si intrecciano. Una vera sfida: "Il commercio è un altro mondo. Uno che viene dall'agricoltura è abituato a ragionare al suo prodotto secondo un contesto naturale: se ha piovuto o meno, se il vino è buono o meno, se le stagioni hanno avuto le corrette temperature o giornate di pioggia. Con un'attività di vendita devi anche considerare altri aspetti: il rapporto con la gente che viene da te, la cura di quello che offri. La qualità e la sicurezza, elementi sempre più richiesti", aggiunge Muradore. "Quando abbiamo aperto la nostra struttura, c'è stata la fase dell'entusiasmo iniziale, poi quando tocchi con mano i problemi ti rendi conto che le cose vanno fatte con programmazione. E tutto diventa impegnativo".

IN CIFRE



2005 l'anno di apertura dell'agriturismo agli Ulivi
4 il numero di addette che vi lavorano, a turno.
2 i prodotti di punta: le mele e il vino.
5000 i metri quadri di estensione dell'agriturismo.
8 gli ettari di estensione dei meleti, di proprietà dell'Azienda agricola Muradore e C.
4 gli ettari di estensione dei vitigni.

IN PILLOLE



Anno di fondazione: 1979; fatturato di 6 milioni di euro; stabilimenti a Udine in un'area di oltre 18.000 mq che vanta ben 3.800 mq dedicati all'officina, uno showroom dove sono proposte le novità del settore, 900 mq openspace dedicati agli uffici e a Trieste al Porto Nuovo; 14 officine mobili; 42 addetti, 30 dei quali tecnici



Obiettivo: investire sul futuro grazie ad un impianto fotovoltaico, ad alta efficienza energetica, composto da 540 pannelli: è questa la scelta innovativa dell'Officina del Carrello. L'impianto, che ricopre una superficie di circa 700 mq, assolve al totale fabbisogno di energia elettrica dell'azienda.

L'OFFICINA DEL CARRELLO

Lo sviluppo nel settore della logistica

Una ditta in movimento

"**P**assione, è questo il leitmotiv sul quale ho fondato l'Officina del Carrello. Passione per il mio lavoro, passione per la qualità dei servizi offerti" è quanto afferma Giuseppe Vidoni, titolare dell'azienda.

La storia dell'Officina del Carrello ha inizio nel 1979 in un vano di una carrozzeria in via dei Tre Galli a Udine come piccolo centro di assistenza autorizzata. Tre anni dopo, nel 1982, l'azienda cambia sede e si sposta in via Sant'Ul-

È presente anche presso il Porto Nuovo di Trieste come impresa portuale di vendita e manutenzione. Oggi l'azienda è punto di riferimento anche in Veneto

derico, ampliando la gamma di servizi offerti grazie a un fornito magazzino ricambi e ad altre attività accessorie, la più significativa delle quali è la rettificazione. Questo non è un punto d'arrivo perché nel 2002 l'Officina del Carrello si svi-

luppa ulteriormente e si trasferisce nella nuova sede, nel cuore della Z.A.U., in un'area di oltre 18.000 mq che vanta ben 3.800 mq dedicati all'officina, uno showroom dove sono proposte le novità del settore, 900 mq openspace dedicati agli uffici, una sala dedicata alla formazione e una ai meeting aziendali. L'azienda è presente anche presso il Porto Nuovo di Trieste come Impresa portuale di vendita e manutenzione.

Oggi l'Officina del Carrello è il punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia nel settore della movimentazione delle merci e nella logistica, ed è presente anche in Veneto nelle province di Belluno, Treviso e Venezia.

Per la vendita (anche dell'usato garantito), il noleggio, il ricambio e l'assistenza annovera partnership con marchi prestigiosi quali Mitsubishi, Svertruck, Mariotti, Hubtex, Combilift, Lifter, Fimsa: importanti produttori mondiali di carrelli elevatori e macchine da magazzino.

"Dagli inizi del 2012 siamo distributori esclusivi per l'Italia della Svertruck - continua Giuseppe Vidoni - Siamo inoltre concessionari unici Mitsubishi e per le province di Belluno, Treviso e Venezia. Grandi re-

altà ci hanno dato fiducia perché poniamo il cliente costantemente al centro del nostro lavoro. Siamo una realtà solida, la più longeva in Regione, e mettiamo quotidianamente la nostra esperienza e professionalità al servizio della clien-

Tempi rapidi: oltre il 90% delle chiamate urgenti viene evaso entro le 4 ore lavorative

tela guidandola verso la soluzione migliore disponibile sul mercato o, dove possibile, creandone una su misura".

"Per noi - dichiara Jari Montagnese, responsabile commerciale dell'Officina del Carrello - è di primaria importanza la soddisfazione a 360 gradi della clientela. Siamo in grado di fornire un servizio di assistenza completo, puntuale e tempestivo tarato a seconda delle diverse esigenze, attivo 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Abbiamo a disposizione 14 officine mobili, vere e proprie unità operative in movimento, attrezzate per effettuare assistenza in loco, presso la sede dei nostri clienti".

Il servizio di manutenzione su chiamata è infatti il fiore all'occhiello dell'Azienda; oltre il 90% delle chiamate urgenti viene evaso entro le 4 ore lavorative.

L'Officina del Carrello può contare inoltre su un accurato servizio di noleggio, grazie ad una flotta di oltre 400 macchine di varia tipologia, sia per brevi che per lunghi periodi, a seconda della richiesta.

"La formazione è per noi dell'Officina del Carrello fondamentale - afferma Lara Vidoni dell'ufficio amministrazione - Siamo costantemente aggiornati sulla normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Organizziamo con cadenza mensile, corsi per conducenti di carrelli elevatori nel nostro stabilimento di Udine dove c'è una sala dedicata e nella nostra filiale di Trieste. Su specifiche richieste, siamo inoltre in grado di realizzare corsi presso la sede del cliente. Al termine dei percorsi formativi, che prevedono oltre a una parte teorica anche un approfondimento pratico, rilasciamo un attestato di frequenza".

L'Officina del Carrello offre inoltre un'ampia gamma di scaffalature e di magazzini automatici realizzati su specifiche esigenze del cliente.

Giada Marangone

Prendono sempre più piede in Friuli i corsi per imparare tecniche di combattimento e sopravvivenza. A spiegarlo un'istruttrice di Krav Maga

DONNE IMPRENDITRICI

STEFANIA BENZO

Insegnare a difendersi

Chi segue le lezioni "è una persona mite che non vuole essere aggredita". La forza della tecnica

Raffaella Mestroni

Tu che lavoro fai? Sono istruttrice di Krav Maga. Di cosa? Di Krav Maga, ma anche Fit&Boxe Trainer, nonché Personal (trainer), ovviamente. Non è un dialogo surreale, ma un normale botto e risposta fra Stefania Benzo, nata a Gemona del Friuli e vissuta in giro per l'Italia e una qualsiasi persona. La sua risposta, infatti, spiazza. Pochi sanno cosa sia il Krav Maga e la guardano

Apprezzata istruttrice Stefania sogna di raggiungere il livello massimo di "master teacher"

stupiti. Eppure lei non si scompone e, paziente spiega che si tratta di un sistema di tecniche di combattimento e sopravvivenza, molto efficace ma rapido da apprendere. E qui sta molto del suo appeal. A cinque anni, il soldato Jane in erba si dilettava con la ginnastica artistica, qualche anno dopo è stata la volta dell'aerobica e via di questo passo fino ad arrivare al 2006 quando è diventata istruttrice di Fit&Boxe. Con il Krav Maga la scintilla è scattata poco dopo, per caso. "In più occasioni mi era stato proposto di seguire corsi di arti marziali, ma non mi ero mai decisa, c'era qualche cosa che non mi convinceva. Poi, guardando dei filmati di questa tecnica ho detto ok, questo sì". Decisa è decisa, la ragazza, della serie detto e fatto, si vede subito. Sorridente, briosa, energetica (e potrebbe essere altrimenti?) sprizza dinamicità da tutti i pori. Di quelle



che tu le guardi (invidia invidia) e dici: ma sarà mai stanca? Eppure fra un corso, uno stage, un aggiornamento, è diventata mamma (di Nicola e Davide) e ha proseguito la sua formazione, sempre nell'ambito del fitness e del benessere. Ah sì, è anche operatore Bls (Basic Life Support) - supporto alle funzioni vitali). Il marito, paziente, l'ha sempre sostenuta, aiutandola anche, quando ha iniziato l'attività in proprio (fa base a Sacile e ad Arzene, ma si sposta in tutta la regione per tenere corsi, lezioni di gruppo o individuali). "La mia indole itinerante è sicuramente un'eredità familiare - conferma ridendo - visto che fin da piccola ho vissuto un po' di anni a Manzano dove mi sono trasferita a 6 anni, per poi trasferirmi a Gemona, a Palermo, a Tolmezzo dove lo zio gestiva la piscina e la mamma insegnava nuoto. Ero timida, da piccola, ma iperattiva, tant'è che mia madre mi chiamava "pentola a pressione".

CURIOSITÀ

Una tecnica nata in Israele

a parola krav maga, in ebraico moderno, significa letteralmente "combattimento con contatto". Nato in Israele nella prima metà del Ventesimo secolo, è stato codificato da Imi Lichtenfeld, ufficiale dell'esercito israeliano, esperto in tecniche di lotta occidentali. Grande ginnasta, pugile e campione di lotta libera, integrò le conoscenze teoriche con l'esperienza acquisita in gioventù, nei vicoli del suo paese natale occupato dai nazisti. Sintesi armonica di tecniche derivate dalle arti marziali, da sistemi di lotta a mani nude ai metodi del close combat, il Krav Maga punta alla neutralizzazione del nemico, prima che possa diventare una minaccia. A differenza delle arti marziali, che ritualizzano i gesti, il krav maga è un sistema pragmatico: ogni gesto è essenziale, ogni colpo diretto verso un punto sensibile. Da un decennio a questa parte il krav maga è divenuto una realtà anche per i semplici cittadini nell'ambito della difesa personale, in quanto le diverse federazioni e organizzazioni esistenti hanno scientificamente studiato e sviluppato metodi specifici adatti ad ogni individuo, di qualsiasi corporatura (donne, uomini e ragazzi), che si prestano all'autodifesa in qualsiasi situazione (a piedi, in auto, in ambienti chiusi o aperti). La Scuola Israeliana di Krav Maga (Sikm) è riconosciuta in Italia dal Csen (Centro Sportivo Educativo Nazionale) del Coni.

Anche ora, famiglia e lavoro a parte, appena può corre, rigorosamente in mezzo alla natura, pioggia o sole non fa differenza. Apprezzatissima Istruttrice (è il successivo livello, dopo quello Base di Trainer), sogna di salire tutti i livelli fino a raggiungere il massimo: "Master". Scontato che ce la farà. Ma al di là della passione, qual è il meccanismo che fa scattare la scelta di questa di questa disciplina? "Fondamentalmente si tratta di acquisire una tecnica che ti permette l'autodifesa in qualsiasi situazione - spiega convinta - e questo significa dire no ai soprusi. Non è una tecnica, di aggressione, ci tengo a sottolinearlo, tant'è che alle lezioni insegniamo sempre a fuggire, cerchiamo di fornire agli allievi le corrette chiavi di lettura di una situazione e le modalità migliori per sottrarsi a una eventuale aggressione oltre, naturalmente, alla capacità di affrontarle quando non si può fare altrimenti". È una tecnica di difesa "perché oggi, purtroppo, è facile ritrovarsi in situazioni di pericolo. E non mi riferisco per forza solo e soltanto a situazioni limite, come una rissa o una rapina, ma anche a litigi inizialmente banali che facilmente trascendono, a uno scippo, a un tentativo di violenza". Ebbene, il Krav Maga, nato per la sopravvivenza è un ottimo strumento per sentirsi più sicuri. Adatto a ogni tipo di persona, uomini, donne e ragazzi di qualsiasi corporatura è peso, si avvale di elementi di psicologia dello stress, tattica e, sicuramente, tecnica. Molti degli allenamenti, non a caso, si svolgono in situazioni simulate di forte stress. Come? Per esempio facendo chiudere gli occhi all'allievo, che in questo modo si sente inerme e indifeso e deve imparare a control-



Molti degli allenamenti si svolgono in situazioni simulate di forte stress

lare l'ansia per affrontare una situazione di totale sorpresa. Chi pensa che per affrontare un corso di Krav Maga sia necessario essere super allenati, sbaglia di grosso "perché le situazioni di pericolo capitano "a freddo", non certo dopo un allenamento - chiarisce Stefania - e la situazione è quella della vita reale, non della palestra". La maggior parte delle persone che si iscrive ai corsi "sono persone miti, per nulla aggressive, ma che non vogliono essere aggredite. La sicurezza di saper fare la cosa giusta al momento giusto è fondamentale per reagire correttamente davanti al pericolo e questo io insegno".

EDITORIA

"Luci a Nordest"

Parole e immagini di uno spazio sconfinato

Un libro di fotografie. Ma che fotografie! E i testi, anche quelli belli, poetici, di massimo impatto e suggestione. Le foto di Ulderica Da Pozzo non hanno bisogno di presentazioni, come non ha bisogno di presentazioni la prosa di Paolo Rumiz. Un binomio che dà alle stampe "Luci a Nordest" in cui il Friuli Venezia Giulia è raccontato con le parole e le immagini che, se ciò fosse possibile, lo rendono ancora più curioso, delle volte quasi inedito, spettacolare.

Le foto sono grandi, a piena pagina, senza margini che le separino. A volte sono intere, distese su due facciate, altre volte la divisione creata sotto-linea le differenzia. Chi ha tra le mani e sfoglia questo volume, edizioni Forum, progetto grafico cdm associati, riconosce e identifica i luoghi fotografati, altre volte si chiede, invece, dove possano essere quelle cime di montagna che spuntano da una candida distesa di nuvole, o quel luogo con quelle limpide acque, oppure ancora quelle case di sasso o quelle pareti di roccia erose, quasi disegnate apposta dalla forza del vento e dell'acqua che per secoli le hanno forgiate. Basta andare alle ultime pagine del volume, co-



Le montagne del Friuli e le suggestive mura di Venzone



Nelle foto spazio anche all'uomo, il lavoro, le tradizioni

me in altri libri della Da Pozzo che non ha, di proposito voluto guastare l'effetto spettacolare con le didascalie, per conoscere il nome della località. Altre volte non c'è bisogno di spiegazioni, come nell'immagine di un fuoco che avvampa nel buio riflettendosi e sdoppiandosi nell'acqua diventando quasi un fiore di fiamme ardente e rosso come il cespuglio di sommaco che rosseggia

fra le rocce del Carso quando mostra la sua veste autunnale simile a una fiammata fra il verde della vegetazione, il gri-

gio delle pietre e in contrasto con un ramo ormai secco. Nelle foto ci sono l'uomo, il lavoro, le tradizioni.

E poi i testi di Paolo Rumiz. E che testi! Raccontano il suo amore per questa terra, per la natura e la sua contrarietà verso la rovina che l'uomo fa, abbastanza spesso, dell'ambiente sia che esso sia un bosco, un pascolo, un corso d'acqua o un paese. Rumiz è scrittore a tutto tondo. Sente fortemente quello che poi scrive. Basta leggere "Venzone è sempre stata le mie Termopoli".

Plumbea Venzone" in cui esprime, chiaramente, la sua paura che, dopo il disastro terremoto che ne ha distrutto le mura, le case, il Duomo, tutto venisse definitivamente raso al suolo per essere sostituito da cemento e asfalto. C'è invece la soddisfazione per la ricostruzione accurata, precisa e puntigliosa di una architettura antica.



C'è di tutto: lagune, montagne, laghi, pianure. "Sembra - dice Rumiz - il patrimonio di un continente"

ra i nomi arcani di quei monti selvaggi, pensai ai soldati della Grande Guerra, a Julius Kugy che aveva battuto quei luoghi, a Emilio Comici che ha scalato quelle crode con insuperata leggerezza".

Spazia il bel libro "Luci e Nordest" su tutta la regione. Racconta di Trieste e della bora, di Gorizia che tutti hanno voluto italiana e poi è stata dimenticata, di personaggi che ha incontrato, di suo padre e di suo fratello.

Non è un racconto, il suo, intimistico perché, da scrittore di razza trasmette al lettore le sue emozioni ed è un piacere leggere questi brevi testi che sono composti da parole consuete e inusuali, reali e poetiche.

Paolo Rumiz presenta, nelle prime pagine, Ulderica Da

Pozzo definendola amica allegra e catastrofica, innamorata e distratta, montanara piromana, indomabile e ostinata. "Questo libro - scrive ancora Paolo Rumiz - non è olografia. Ne ho guardato le foto e ho avuto l'impressione che fossero il bottino dell'esplorazione in uno spazio sconfinato. C'era di tutto: lagune, montagne, laghi, pianure, faragioni sul mate, fiume serpentiniformi, fari solitari. Il patrimonio di una grande nazione, se non di un continente".

Ed è proprio vero perché dal libro, egregiamente stampato e straordinariamente curato dalla Forum, esce una regione che sembra non avere confini, ma che si estende su tutto il pianeta, che ha paesaggi e angoli che potrebbero appartenere a qualunque continente. Un patrimonio che l'uomo obbligatoriamente deve mantenere per le future generazioni.

Silvano Bertossi



different issues.
one simple solution.



your European IP partner

www.glp.eu

GLP S.r.l.
 Piazzale Cavedalis 6/2
 33100 **UDINE**
 ITALY

Tel +39 0432 506388
 Fax +39 0432 507735
 Videoconf. +39 0432 287207
 E-mail glp@glp.it

GLP S.r.l.
 Via Manara 13
 20122 **MILANO**
 ITALY

Tel +39 02 54120878
 Fax +39 02 54121214
 Videoconf. +39 02 54121934
 E-mail glp.mi@glp.it

other offices: **PERUGIA - ZÜRICH - SAN MARINO**



Tiene banco in questi giorni il tema del riordino degli enti locali

ATTUALITÀ

IL DIBATTITO

Province sì o no

Per De Anna "è corretto parlare di enti di area vasta". Per Serracchiani "l'istituzione è superabile"

Da Davide Vicedomini

Quello che è un dibattito ormai finito su tutte le pagine dei giornali è diventato anche una lotta in difesa della specialità. Il riordino degli enti locali coinvolge tutti: politici, tecnici e categorie chiamate anche attraverso una commissione in regione a dire la loro. UdineEconomia sulle pagine del proprio mensile fa intervenire in questo numero due esponenti del mondo della politica: l'assessore regionale Elio De Anna e l'europarlamentare, segretaria regionale del Pd Debora Serracchiani.

"Nel dibattito avviato sul Futuro delle Province bisogna parte da un punto fermo: - dice De Anna - ossia che esse sono un'istituzione con dignità costituzionale. In Friuli Venezia Giulia questo ente "subisce" il fatto che la nostra Regione ha capacità ordinamentale e quindi una modifica dell'architettura regionale. Province comprese, non necessita di una negoziazione con lo Stato. Perciò una sua eventuale modificazione può avvenire sì con una proposta Consiliare, ma il Governo potrà impugnare la norma nel caso non la ritenesse conforme ai dettami costituzionali.

La Provincia, poi, non deve essere intesa come un ente intermedio tra Regione e Comune; se così fosse potrebbe essere abolita in quanto rappresenterebbe una parte sussidiaria all'una o all'altra istituzione. È più corretto, quindi, parlare di ente di area vasta,

L'assessore regionale "l'ente potrebbe diventare un organismo ad elezione diretta del suo presidente, che si occupi di 4 o 5 temi"

intendendo questa specificazione non una semplice sfumatura lessicale quanto invece come elemento sostanziale e pregnante: in questo ambito la Provincia va intesa come istituzione che governa i temi di "respiro più ampio" soprattutto di tipo amministrativo. In questo contesto l'ente di area vasta potrebbe diventare un organismo ad elezione diretta del suo presidente, che si occupi di 4 o 5 cinque temi: trasporto pubblico e viabilità - ma qui esiste il problema di Fvg strade - tematiche ambientali, politiche attive del lavoro, edilizia scolastica e/o pubblica come ad esempio ciò che fanno le Ater.

Passando poi al tema riguardante la Provincia di Pordenone, nelle disposizioni generali del Governo si sottolinea come sia possibile una certa flessibilità all'interno di determinati parametri per gli enti di area vasta, quali il numero di abitanti (350 mila) la superficie (2500 km quadrati). A suo tempo venne lanciata la proposta che guarda all'ottica di apertura e di reciproco interesse verso un'altra area vasta con-

tigua al pordenonese nella vicina regione del Veneto: il portogruarese. Ritengo sia maturo il tempo per rilanciare l'idea che consenta a Pordenone di raggiungere i requisiti insieme a questo territorio a noi contiguo nel senso delle reciproche opportunità. I due territori hanno alcune significative realtà in comune: la Diocesi di Concordia-Pordenone, il tribunale, l'asta verticale della A28, il servizio idrico per gran parte del territorio. Questi elementi potrebbero preludere ad una ulteriore collaborazione nel campo dei servizi (rifiuti, sanità, istruzione universitaria) che, mi fanno dire, consentirebbero la nascita della Provincia di Pordenone e Portogruaro.

In tutto questo ragionamento si inserisce ciò che sta com-

L'europarlamentare "le sue competenze possono andare, per un verso, alla Regione e, per l'altro, alle aggregazioni dei Comuni"

piando la commissione consiliare competente. Al termine dei lavori verrà formulata una proposta compiendo un iter progettuale che porti ad un disegno di legge prima della chiusura della legislatura. È opinione dell'assessorato che in questo fase, tutti debbano



Elio De Anna



Debora Serracchiani

superare i vincoli progettuali precostituiti. In poche parole bisogna sapersi mettere in discussione, a cominciare dal sottoscritto, che non ha alcuna verità in tasca. Il dibattito è ... aperto!

"Occorre delegificare e sburocratizzare, superare l'intermediazione istituzionale, liberare le energie della società, frenata da una congerie di consuetudini, enti, consorzi, controllate e partecipate. - questo è il pensiero di Debora Serracchiani".

"Dalla nascita della Regione autonoma ad oggi - continua - abbiamo assistito all'accumulo delle leggi, alla moltiplicazione degli enti e all'invasione della politica nella loro gestione, alla perdita progressiva degli obiettivi strategici.

L'operazione di riordino e di rimessa "in squadra" istituzionale richiede una forte volontà

politica, libera da condizionamenti, svincolata dai rapporti di forza di maggioranze e partiti. Richiede inoltre il concorso degli amministratori, indipendentemente dalla collocazione politica, e il sostegno delle categorie e delle parti sociali, su cui si riversano pesi e costi di un sistema burocratico-gestionale stratificato e spesso pletorico.

La macchina pubblica Regionale è divenuta farraginosa e ad essa si è aggiunto il peso della crisi economica: ciò rende necessarie profonde trasformazioni del sistema istituzionale. Riforme che, sia chiaro, non si devono fare per mero risparmio, ma perché la nostra casa comune non risponde più ai bisogni dei tempi né a quelli delle persone, famiglie e delle imprese. Immaginiamo una Regione più vicina a questi soggetti, orgogliosa dell'autonomia, capa-

ce di programmare e legiferare, efficace nell'esercizio della potestà legislativa, da cui scaturiscano provvedimenti non impugnabili dal Governo, immediatamente applicabili che non richiedono un numero ridondante di regolamenti attuativi. Questo modo di operare serve a elevare la produttività istituzionale e a competere, con i mercati, gli Stati e le regioni confinanti.

Il riordino dell'assetto degli enti locali è sollecitato, prima ancora che dal Governo, dall'urgenza di un mondo in movimento. È l'idea che ci guida è di fondare il sistema-Regione su due pilastri fondamentali: la Regione e il Comune.

In questo quadro, l'istituzione Provincia è superabile. Le sue competenze di area vasta possono andare, per un verso, alla Regione e, per l'altro, alle aggregazioni dei Comuni, mentre quelle gestionali vanno direttamente trasferite ai Comuni. Se supererà il vaglio della Corte, si dovrà cogliere questa opportunità per procedere alla riforma. Queste linee sono state offerte all'esame di cinquantotto amministratori locali nel Libro Verde delle autonomie locali, al fine di verificarne la tenuta, la concretezza e lungimiranza.

È un metodo che intendiamo adottare anche con la società organizzata e il mondo dell'economia, perché solo dal dialogo nel merito delle questioni e delle scelte è possibile vengano risposte e, soprattutto, tornare a crescere.

BANDI EUROPEI

I programmi di sviluppo dal 2007 ad oggi sono stati sfruttati appieno

Miniera d'oro per 400 imprese

Ogni anno circa 240 euro delle tasse che ciascun cittadino italiano paga finiscono a Bruxelles, per finanziare i programmi di sviluppo dell'Unione Europea. I programmi vengono rinnovati ogni cinque anni: oggi, a settembre del 2012, siamo nella fase finale della programmazione 2007 - 2013 e si scaldano già i motori per la partenza del piano 2014 - 2020.

Nel 2007 l'Unione europea aveva destinato 975 miliardi di euro ai programmi di sviluppo, su un periodo di sette anni. Queste risorse finanziano una serie di fondi, che rispondono a finalità specifiche nell'ambito del quadro più ampio delle politiche europee.

Occorre fare una distinzione tra i fondi europei. Questi sono di due tipi: fondi strutturali e fondi a gestione diretta. I fondi strutturali sono distribuiti attraverso le autorità regionali dei vari Paesi europei e rispondono a finalità dei territori che ricevono le risorse; i fondi a gestione diretta sono amministrati direttamente dalla Commissione europea e rispondono a finalità specifiche dell'Unione Europea.

La maggior parte del finanziamento alle imprese transita attraverso i fondi strutturali, gestiti dalle Regioni; nel nostro caso, dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Esistono uffici specifici della Regione, il Servizio gestione fondi comunitari (con sede a Trieste) e la Struttura stabile per l'attuazione dei programmi comunitari (sede a Udine) che si occupano di ta-



le compiti. I fondi a gestione diretta sono rivolti prevalentemente ad istituzioni ed organizzazioni che non si propongono scopi di lucro; non è detto però che non possano esserci possibilità interessanti anche per le imprese.

Le opportunità che si presentano per le imprese sono infatti duplici: finanziamenti per progetti e sbocchi per i servizi e/o prodotti. I primi vengono assegnati come cofinanziamento per progetti o obiettivi specifici, tramite inviti a presentare proposte, alla Regione o alla Commissione europea a seconda che si tratti di fondi strutturali o di fondi a gestione diretta. I secondi vengono aggiudicati tramite gare d'appalto.

Ma quanti dei soldi destinati ai fondi sono tornati alle nostre imprese? La programmazione 2007 - 2013 si proponeva di facilitare l'accesso alle sovvenzioni comunitarie, soprattutto da parte delle piccole imprese. La nostra Regione è stata particolarmente virtuosa nello "sfruttamento" di questa miniera d'oro: "Oggi praticamente al termine del Programma europeo 2007 - 2013, il Fvg non ci ha rimesso un euro" - così si è espresso l'assessore alle relazioni internazionali e comunitarie Elio De Anna in una recente intervista. - "Tutti i bandi sono chiusi ed allocati. Abbiamo utilizzato al massimo le risorse europee". La lista dei beneficiari comprende più di 400 imprese con sede nella Provin-

cia di Udine, che hanno ricevuto un contributo medio di 70 - 80 mila euro; si va da un minimo di 4-5mila euro per lo sviluppo delle vendite via Internet (e-commerce) ad un massimo di 700-800mila euro per lo sviluppo di tecnologie innovative. Questo risultato dimostra l'ottima capacità progettuale delle imprese del nostro territorio.

Nei pochi mesi che ci separano dall'apertura della programmazione 2014 - 2020 non sono previsti altri bandi della Regione per i fondi strutturali.

Anche per quanto riguarda i fondi a gestione diretta siamo praticamente a fine corsa. Il processo di elaborazione di un progetto europeo - che com-

prende la ricerca di partnership transnazionali, l'elaborazione formale del progetto, la predisposizione di un piano finanziario, la firma di convenzioni con le istituzioni - è assai complesso e richiede almeno sei mesi di lavoro preparatorio. Per le imprese perciò è rimasta ormai solo una piccola possibilità di partecipare ad alcuni bandi specifici - ne sono rimasti una decina - del Settimo programma quadro (FP7), in scadenza nella primavera del 2013, principalmente nell'ambito della ricerca su fonti energetiche alternative e su mezzi di trasporto sostenibili per l'ambiente.

L'accesso ai fondi a gestione diretta si presenta decisamente molto complesso e richiede alle piccole e medie imprese tempi e costi non sempre compatibili con le risorse a disposizione. L'Ufficio europeo della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, la Camera di Commercio locale, insieme agli sportelli europei presenti sul territorio ed alle organizzazioni di categoria possono offrire un primo canale di supporto alle imprese che ritengono di avere nel cassetto lo sviluppo di prodotti innovativi ed eccellenti (informazioni sul sito <http://www.friendeeurope.it>).

Per chi muove i primi passi nel mare magnum dei progetti europei, la strada più veloce da percorrere è quella di trovare dei partner che hanno maturato un'esperienza sul campo ed agganciarci a "squadre" già rodiate.

Tiziana Melloni

IN BREVE

PROCEDURE POCO SEMPLICI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



La Regione Friuli Venezia Giulia nel quinquennio 2007-2012 non ha sprecato un euro delle risorse dell'Unione Europea destinate ai fondi strutturali per il nostro territorio. Viene confermata la buona capacità di progettazione delle imprese della Provincia di Udine.



Nonostante le ripetute dichiarazioni di intenti dell'Unione Europea sulla semplificazione delle procedure, accedere ai fondi comunitari un processo lungo e complesso che richiede alle piccole e medie imprese un impegno in termini di tempo e risorse spesso non sostenibile.



Se vogliono crescere nel mercato dell'Unione Europea, le piccole e medie imprese della provincia di Udine devono fare uno sforzo in pie guardare al di fuori dei confini provinciali e regionali, allacciando e coinvolgendo partnership internazionali.



MOIMACCO (Ud) Via Malina, 62 _ Tel. 0432.722160 _ Fax 0432.710863
 info@sfindimpianti.it _ www.sfindimpianti.it



REMANZACCO - Impianto FTV da 5,76 kw



ORZANO - Impianto FTV da 6,00 kw

Installazione e manutenzione **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CITOFONICI E VIDEOCITOFONICI
IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA
HOME THEATRE - IMPIANTI TELEVISIVI DIGITALI E SATELLITARI
SISTEMI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI E FULMINI
SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E TVCC - IMPIANTI DOMOTICI



ATTESTAZIONE DI
 QUALIFICAZIONE
 ALLA ESECUZIONE
 DI LAVORI PUBBLICI



SERVIZIO
 ASSISTENZA



BENTEL SECURITY rappresenta un tradizionale punto di riferimento del settore SICUREZZA, di cui è marchio leader per i sistemi di allarme antifurto e antincendio.

SIAMO PRESENTI ALLA
CASA MODERNA 2012
 Padiglione 2 - Corsia C



VIMAR
 energia positiva

Con il nuovo millennio l'evoluzione tecnologica coinvolge anche lo spazio domestico: il tradizionale impianto elettrico diventa il sistema che fa dialogare fra loro differenti apparati. È l'inizio dei sistemi domotici.

È partito il 10 settembre il rilevamento che fornirà un nuovo quadro statistico dell'intero territorio

ECONOMIA IN CIFRE

I DETTAGLI DELLA COMPILAZIONE

Al via il censimento

Le imprese industriali e dei servizi coinvolte sono 2.391, mentre le istituzioni non profit sono 5.833

Tommaso Botto

È partito il 10 settembre il 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi ed il Censimento delle Istituzioni non profit. Vengono realizzati, con la collaborazione della Camera di Commercio (Ufficio Provinciale di Censimento), per fornire un quadro informativo statistico, con un elevato dettaglio territoriale, sulla struttura del sistema economico, approfondire la conoscenza di specifici aspetti del sistema produttivo, favorendo, peraltro, l'innovazione delle modalità di rilevazione e restituzione di informazioni statistiche tra Sistan (Sistema statistico nazionale) e il sistema delle imprese.

L'Istat è titolare delle rilevazioni censuarie e ne definisce gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici. L'Ufficio di statistica dell'Unione italiana delle Camere di commercio industria e artigianato (Unioncamere) svolge attività di supporto connesse alla rilevazione sulle imprese e alla rilevazione sulle istituzioni non profit. In particolare ad esso competono

Friuli Venezia Giulia: Iscrizioni e cessazioni, 2007-2011

Anno	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo
2007	7.016	8.293	-1.277
2008	6.804	7.269	-465
2009	6.256	7.112	-856
2010	6.871	6.442	429
2011	6.410	6.584	-174

* Le cessazioni sono calcolate al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: Infocamere

funzioni di collegamento delle attività degli Uffici Provinciali di Censimento e di collaborazione con l'Istat nelle attività di monitoraggio tecnico delle operazioni di censimento.

Le imprese coinvolte in provincia di Udine, ossia le aziende dell'industria e dei servizi

che riceveranno il questionario sono 2.391, mentre le istituzioni non profit sono 5.833.

Le Imprese e le Istituzioni non profit devono compilare il questionario che l'Istat ha inviato tramite le Poste (sulla base della lista precensuarie) e consegnarlo utilizzando

una di queste modalità: online, ossia compilando il questionario in rete, al sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>, attraverso un codice di accesso personale prestampato sul questionario cartaceo; oppure consegnando il questionario compilato alle Poste; oppure

con l'assistenza della Camera di Commercio, sia utilizzando l'Ufficio di Censimento (telefono 0432 273219/200, mail censimenti@ud.camcom.it), sia lo Sportello di accettazione ed assistenza, presso l'Azienda Ricerca & Formazione, a Udine in via Palmanova n. 1/3.

CENSITI O NO?

Tra obblighi e riservatezza

Sono soggette all'obbligo di risposta tutte le unità incluse nelle liste precensuarie. L'obbligo di risposta consiste nel fornire tutti i dati richiesti mediante i questionari di rilevazione, anche ove le unità di rilevazione non si considerino rientranti nelle definizioni statistiche di impresa, istituzione non profit e istituzione pubblica. Sono altresì soggette all'obbligo di risposta le unità non incluse nelle suddette liste ma individuate nel corso delle operazioni di rilevazione. Pure l'unità cessata, inattiva, fuori campo di osservazione deve rispondere, fornire questa informazione compilando il questionario. In questo caso è sufficiente bifrare il quesito interessato e terminare la compilazione del questionario. La riservatezza è tutelata: tutte le risposte fornite sono protette dalla legge sulla tutela della riservatezza (D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003) e tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio. Ricordiamo, nel citare le principali misure finalizzate alla protezione dei dati personali nelle diverse fasi del trattamento statistico, il divieto di diffusione dei dati secondo modalità che rendono identificabili i soggetti ai quali i dati si riferiscono ed il divieto di utilizzo dei dati per finalità diverse da quelle statistiche. Inoltre, i dati raccolti nell'ambito di rilevazioni statistiche non possono essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non sia possibile risalire ai soggetti che li hanno forniti o ai quali si riferiscono. Il d.l. n. 201/2011 (cd. decreto "Salva-Italia") ha introdotto alcune importanti modifiche al d.lgs. 196/2003, circoscrivendo la nozione di dato personale ai soli dati relativi alle "persone fisiche" (con conseguente esclusione dei dati relativi a "persone giuridiche, enti ed associazioni"). La rilevazione multiscopo sulle imprese poggia su importanti elementi innovativi che rispecchiano grosso modo le novità metodologiche introdotte con l'ultimo Censimento della popolazione e delle abitazioni: è un censimento assistito da lista, poggiate su di una nuova tecnica di indagine, contraddistinta dal recapito postale dei questionari e dalla restituzione multicanale. Quindi, si tratta di una rilevazione supportata da un sistema di gestione online, comportante una residualità della fase di rilevazione sul campo, che serve per garantire l'esattività della rilevazione. Anche il censimento delle istituzioni non profit è basato, similmente, sul recapito postale (lista precensuarie) del questionario e la restituzione multicanale; ma le innovazioni sono anche di contenuto: il censimento, infatti, indaga su anagrafica, stato di attività, struttura organizzativa, rete di relazioni, ambito territoriale, risorse umane, settore di attività, utenti, risorse economiche e locali dell'intero universo delle non profit.

LE TAPPE

C'è tempo fino a metà ottobre

Il census moment, ossia la data di riferimento del censimento, è fissato al 31 Dicembre 2011.

La consegna dei plichi di rilevazione è stata effettuata dall'1

La consegna dei plichi di rilevazione è stata effettuata dall'1 al 10 Settembre

al 10 Settembre, da Poste Italiane, sulla base degli elenchi di imprese e di istituzioni non profit, contenuti nelle liste precensuarie. Dal 10 Settembre si è aperta la fase di autocompilazione: on-line (obbligatoria per le imprese con almeno 10 addetti) o questionario cartaceo e restituzione multicanale (imprese fino a 10 addetti e istituzioni non profit). Dal 22

al 25 Ottobre 2012 verrà effettuata una spedizione centralizzata dei solleciti cartacei ai non rispondenti. Dal 22 Ottobre inizierà anche la fase di recupero delle mancate risposte sul campo che durerà fino al 20 Dicembre. I rilevatori si recheranno presso le imprese e le istituzioni non profit che non hanno ancora restituito il questionario per effettuare interviste dirette e verranno effettuate anche rilevazioni sul campo di eventuali istituzioni non profit non presenti nella lista precensuarie. Le due rilevazioni censuarie si concluderanno entro il 31 Dicembre 2012. Il Censimento sulle istituzioni non profit fa seguito al 1° Censimento delle istituzioni non profit del 1999, all'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001 (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit) e alle intercorse Rilevazioni periodiche strutturali (Organizzazioni di volontariato, Cooperazioni

Dal 22 Ottobre inizierà la fase di recupero delle mancate risposte che durerà fino al 20 Dicembre

serie storica, cogliere le principali caratteristiche delle INP italiane, e consentire la messa a regime di un registro statistico delle INP, da aggiornare annualmente. I rispondenti compilano un questionario long form per le istituzioni non profit e un box short form specifici per le unità locali.

sociali, Fondazioni, Presidi socio assistenziali).

È finalizzato a misurare la consistenza del settore, in relazione alle sue dimensioni principali, garantendone l'analisi in

Dal 22 Ottobre inizierà la fase di recupero delle mancate risposte che durerà fino al 20 Dicembre

La società non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, ai soggetti che li hanno istituiti o ai soci.

L'ISTITUZIONE NON PROFIT

Chi rientra nella categoria



L'istituzione non profit deve essere formalmente costituita, quindi dotata di uno statuto, di un atto costitutivo o di qualunque altro documento che definisca attività ed obiettivi. Si tratta di una Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinati o non destinati alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri gua-

La società non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, ai soggetti che li hanno istituiti

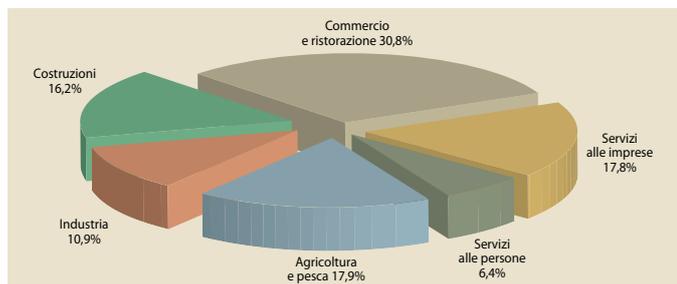
di volontariato, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), organizzazioni non governative (ONG), associazioni di promozione sociale (APS), associazione sportiva dilettantistica, enti di patronato, centri di formazione professionale, istituzioni sanitarie, istituzioni socio-assistenziali, istituzioni di studio e di ricerca, università non statali legalmente riconosciute, istituzioni educative e di formazione.

Unità fuori campo di osservazione sono: istituzioni pubbliche, imprese (costituite a fini di lucro), consorzi fra imprese, enti ecclesiastici che svolgono solo attività di religione e culto (chiese, diocesi, arcidiocesi, etc...), condomini.

L'istituzione non profit deve essere formalmente costituita, quindi dotata di uno statuto, di un atto costitutivo

Legislazioni speciali di riferimento individuano particolari soggetti non profit: fondazioni bancarie, organizzazioni

Friuli Venezia Giulia: Imprese attive per settore di attività, 2011



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

SOCIETÀ BILANCI AI

dal 1965 strumenti e
tecnologie per pesare



centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ' BILANCI AI Srl
Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Pasi an di Prato (UD) Italia
www.societabilanciai.it - info@societabilanciai.it
telefono e fax +39 0432 690853

Il Vostro successo è il nostro successo



- Bombole Argon, Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici
- Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti
- Riparazioni
- Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali
- Torce e ricambi MIG-MAG-TIG



OSSIGEN s.r.l.

UDINE - Via Cormor Basso, 130
Tel. 0432.530602 - Fax 0432.530324

L'assessore Seganti e il direttore di Turismo Fvg, Edi Sommariva, illustrano come la Regione si sta muovendo per incrementare la ricettività del territorio

SPECIALE TURISMO

IL BILANCIO DELLA STAGIONE

Un'offerta nuova

Più promozione online e un sistema integrato di eventi. Il motore: le associazioni culturali

Marco Ballico

Stranieri all'insù, italiani all'ingiù. È il quadro che emerge dai dati resi noti dall'Agenzia regionale Turismo Fvg. Un quadro abbastanza simile in tutte le province della regione. A Udine, per un totale di arrivi al +2,7% e di presenze al +8,4% da gennaio a luglio rispetto allo stesso periodo 2011, si contano meno arrivi italiani (-1,7%) e un incremento di stranieri (+9,8%). Presenze invece in crescita sia per i primi (+6,4%) che per i secondi (+11,8%).

Anche a Gorizia gli italiani calano per arrivi (-4,9%) e presenze (-3,5%), mentre gli stranieri salgono (+2,5%, +6,5%). A Pordenone italiani a -4,3% negli arrivi (anche gli stranieri affondano a -8%, ma con un forte aumento delle presenze, +7,1%). A Trieste, infine, i risultati migliori: complessivamente arrivi +8,7%, presenze +7,1% (italiani +6,1%, +1,9%; stranieri +12,2%, +15,1%).

«I primi sei mesi del 2012 per il Friuli Venezia Giulia sono stati nel complesso positivi – è il commento dell'assessore regionale al Turismo Federica Seganti –, soprattutto se consideriamo i dati a livello nazionale. Il merito va senz'altro anche alle attività promozionali messe a punto che sono state massicce e di forte impatto. Si è lavorato molto sui canali online e social, senza dimenticare tuttavia i canali più tradizionali della stampa e delle televisioni: sono stati oltre 90 i giornalisti italiani ed esteri ospitati in regione e dieci le truppe televisive. I risultati, finora, sono 40 redazionali su testate nazionali ed estere e la produzione di ben due monografici sul Friuli Venezia Giulia, di cui uno per i mercati di lingua tedesca».

Molto varia l'attività dell'Agenzia di Villa Chiozza: dai grandi eventi culturali a quelli sportivi, dal supporto al programma Music&Live all'intrattenimento di Smile in town. «Turismo Fvg – spiega il direttore generale Edi Sommariva – sta lavorando per costruire un'offerta turistica nuova, che metta in rete e organizzi le diverse iniziative promosse dalle tante associazioni attive in regione, valorizzando così i loro sforzi e la loro creatività, ma soprattutto ampliando e migliorando l'offerta turistica. Per gran parte, l'azione ricade nell'ambito del turismo culturale, che, tra l'altro, è uno dei prodotti che stanno rispondendo meglio alla crisi generale. Con varie associazioni culturali che organizzano festival culturali e cinematografici stiamo collaborando per razionalizzare i palinsesti degli eventi e proporre al mercato "sistemi omogenei" di eventi integrati con iniziative turistiche di ospitalità. Con i consorzi e le associazioni di impresa, invece, si stanno studiando programmi turistici integrati a supporto delle varie iniziative culturali. Come esempio, posso citare le mostre sul Tiepolo, previste a Villa Manin, Udine e Trieste. Un altro prodotto turistico da sviluppare è quello industriale: stiamo collaborando con la Confindustria di Udine per rilanciare, ampliandolo a tutta la regione, un loro progetto che apre alle visite del pubblico alcune delle più interessanti e innovative imprese regionali».

Sul fronte della cultura, oltre al sostegno agli eventi organizzati in regione, l'Agenzia si muove per il progetto Grande Guerra, che ha visto intanto la realizzazione di un portale de-



A Lignano (qui un'immagine scattata da Maurizio Valdemarin) c'è stato un aumento degli stranieri

dicato e vedrà poi il coordinamento di una serie di iniziative. L'operazione si inserisce nel quadro del progetto interregionale dedicato alla Grande Guerra, in occasione del 100° anniversario del suo inizio, e vede coinvolti il Friuli Venezia Giu-

lia (regione capofila), il Veneto, la Lombardia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Turismo Fvg sta inoltre condividendo con la Camera di commercio di Udine un'esperienza di cogestione di workshop tematici turistici nelle capita-

li europee. Tracciando un bilancio del 2012 l'Agenzia sottolinea ancora gli eventi che hanno coinvolto la comunità online e sfruttato le potenzialità della comunicazione 2.0. In particolare: View Live Contest e Diario Digitale. Turismo Fvg

ha infatti sposato e commissionato il progetto di Can't Forget Italy, invitando in regione 7 videoblogger internazionali affinché realizzassero il Diario Digitale, composto da sette video e due demo, per attuare una promozione turistica attraverso



Federica Seganti



Edi Sommariva

so i nuovi media e con approcci non convenzionali. Pubblicata sui canali online più battuti dal popolo della rete, il Diario Digitale dedicato al Friuli Venezia Giulia propone immagini e frammenti raccolti da sette giovani storyteller internazionali, che in una settimana hanno scandagliato con telecamere e macchine fotografiche luoghi di mare e di montagna, piazze cittadine, villaggi, frazioni, ca-

LA MOSTRA

Lignano, mare senza fine

Un debutto di successo

Un debutto di successo: è stato quello della nuova mostra itinerante della Ciaa di Udine "Lignano, mare senza fine", che fa seguito alla prima esposizione "viaggiante" dedicata alla Carnia e che mira a promuovere il territorio attraverso l'arte fotografica. Per il mese d'esordio, tra agosto e settembre, l'esposizione ha felicemente occupato gli spazi di piazza del Sole (lato Ovest a Pineta), dove nei primi giorni c'è stata anche la visita inaugurale del presidente Giovanni Da Pozzo e di alcuni rappresentanti di enti e istituzioni locali e regionali. Patrocinata dal Comune di Lignano, la mostra porta il titolo che riprende, anche nei temi e nella grafica, il Dvd che la Ciaa aveva realizzato nel 2009 e distribuito nelle principali occasioni di promozione in Italia

e all'estero del turismo marittimo friulano. Progettata per essere disposta e ben visibile in luoghi esterni, la mostra dispone di una prima struttura di introduzione, dove vengono presentati il progetto e i quattro artisti fotografi che

Attraverso i loro speciali obiettivi, gli artisti interpretano il mare secondo la propria sensibilità

lo hanno reso possibile, cioè Gianfranco Angelico Benvenuto, Diego Cinello, Ulderica Da Pozzo e Paola Marsoni. Altre quattro strutture offrono ciascuna l'interpretazione che i



singoli fotografi hanno dato di Lignano, accompagnate da testi in italiano e in inglese, per renderli fruibili anche agli ospiti esteri. Attraverso i loro speciali obiettivi, gli artisti interpretano il mare secondo la propria sensibilità, «come quattro prospettive, quattro punti cardinali – commenta il presidente Ciaa Giovanni Da Pozzo – da cui osservare le differenti inclinazioni delle onde, il luccichio dell'arenile sotto il sole, i colori e i silenzi riflessivi della natura e le voci allegre delle mille opportunità di vivere la nostra città di mare, intensamente e piacevolmente».

La Camera di Commercio di Udine «crede dunque nell'ulteriore potere che ha l'arte fotografica: raccontare in modo originale i segreti di un territorio e promuoverlo in una forma speciale», spiega ancora Da Pozzo. Perciò l'esposizio-

ne potrà essere veicolata in regione in occasione di grandi eventi o momenti particolari, con maggior richiamo di pubblico, e nelle regioni contigue. «Puntiamo a raggiungere dunque un duplice obiettivo – aggiunge il presidente Da Pozzo –: quello di promuovere una forma d'arte diretta e avvolgente come la fotografia a opera di artisti friulani di primario rilievo, e quello di promuovere la nostra città di mare, attraendo grazie a questi sguardi magici sempre nuovi visitatori e nuovi appassionati di Lignano, porta aperta sul nostro Friuli». Dopo il debutto nella città che essa stessa dipinge, la mostra sarà infatti presente, con un allestimento speciale in grado di valorizzare al massimo il progetto e i lavori dei singoli fotografi, nell'ambito di Casa Moderna, evento in grado di richiamare sempre tantissimi visitatori.

90 i giornalisti italiani ed esteri ospitati in regione, dieci le truppe televisive

se e locande. In agenda ci sono stati e ci sono ancora pure l'ulteriore potenziamento del canale online (nuove sezioni del portale dedicate a determinate destinazioni o strutture); i rapporti con la stampa italiana ed estera e i media televisivi (organizzazione di viaggi stampa per giornalisti selezionati, redazione e invio di newsletter, segnalazione di eventi) e le integrazioni delle uscite stampa con quelle commerciali; la partecipazione a programmi radiofonici per raggiungere un pubblico vastissimo e eterogeneo, in modo da coprire adeguatamente il mercato italiano; la partecipazione a fiere e roadshow e l'organizzazione della borsa del turismo regionale; appena conclusa la quarta edizione. Sempre a settembre sono proseguiti i seminari divulgativi "Web 2.0 e 3.0 nel sistema informativo turistico regionale Friuli Venezia Giulia" in collaborazione con MIB School of Management e dedicati agli operatori turistici del settore ricettivo e delle agenzie incoming del Friuli Venezia Giulia. Ai primi due appuntamenti, a Trieste e a Udine, che hanno visto il tutto esaurito, sono seguiti gli incontri di Latisana e Cervignano, con il curatore Alex Kornfeld, esperto di comunicazione e in particolare di strategie online nel settore turistico.



Stagione tra alti e bassi. Le vacanze si accorciano, questione di crisi...e di meteo

SPECIALE TURISMO

IL BILANCIO DEGLI OPERATORI

Il turismo cambia ecco i pendolari

Marco Ballico

«**C**aligola» e «Lucifero», le fiammate che hanno garantito sole e gran caldo lungo tutto il mese di agosto, sono i veri «salva-stagione» a Lignano. Hanno consentito agli operatori economici della località balneare friulana, poi segnata dal drammatico doppio delitto di una famiglia di commercianti locali, di rimediare a una situazione che nella prima porzione d'estate non era stata brillante. Il risultato finale è quello di un 2012, concordano gli imprenditori, «tra alti e bassi».

A fare i numeri, a consolidare i bilanci, a restituire il sorriso sono stati ancora una volta i pendolari, esercito del fine settimana mai così gradito in tempi in cui le vacanze si ac-

Le famiglie tendono a restare in città o al mare solamente due giorni

corciano. Questione di crisi e di scelte diverse delle famiglie, che preferiscono differenziare i giorni di pausa dal lavoro. E' cambiato molto negli ultimi anni e si deve fare di necessità virtù: i pendolari che venivano visti un tempo come popolo che nulla o poco consumava, e che dunque incideva minimamente sulle entrate stagionali ora vanno serviti e riveriti, oltre che allettati con proposte al risparmio.

Lignano, insomma, si lecca le ferite e archivia una stagione

non certo da boom ma nemmeno da depressione. Gli alberghi hanno tenuto molto meglio degli appartamenti. Questa è almeno la sensazione di **Bruno Della Maria**, presidente degli albergatori iscritti a Concommercio provinciale: «Le nostre strutture hanno lavorato abbastanza bene grazie al bel tempo, che è un fattore sempre decisivo. Le case invece non sono andate nella stessa buona direzione. Il problema è che a inizio stagione abbiamo dovuto affidarci ad agenzie e tour operatori, con commissioni che pesano in alcuni casi fino al 20%. Di qui un lavoro più prudente, specie sul fronte delle assunzioni di personale. Non ci possiamo lamentare più di tanto - riassume Della Maria -, ma non possiamo nemmeno nascondere che ad agosto si trovava

posto ovunque pur arrivando a Lignano senza prenotazione, effetto di un calo di italiani riscontrato con uguale intensità anche in Veneto e in Croazia».

«E' stata un'annata di alti e bassi», sostiene anche **Enrico Bocus**, presidente mandamentale di Concommercio. «A maggio e giugno il tempo non ci ha dato una mano - precisa -, a luglio e agosto ha invece favorito la ripresa». Dopo di che, aggiunge Bocus, «il quadro riassuntivo è differenziato: c'è chi ha lavorato bene e chi meno. Del resto, professionalità e qualità dell'offerta, oltre alla posizione di negozi e locali, fanno la differenza. Più in generale si è ulteriormente accentuato il trend di una villeggiatura più breve rispetto al passato quando si ragionava su una o due settimane di permanenza e il ricambio diventava automatico. Adesso ci sono famiglie che si fermano anche solo per due giorni». Quanto al



ve un benessere economico».

Pure a Udine i commenti non sono estremi. Non è andata né male né bene, il bichiere può essere visto mezzo pieno o mezzo vuoto a seconda che ci si basi sulle presenze o sugli incassi. I numeri all'insù delle prime non hanno riscontrati economici particolari perché, rileva **Giuliana Quendolo**, presidente dell'Associazione Albergatori Udinese, «l'incremento dell'occupazione è anche frutto di tariffe aggressive che non lasciano grandi margini». Lo evidenziano molto bene i dati elaborati e forniti dall'Associazione. Se infatti l'occupazione camere cresce del 4,9% rispetto a un anno fa (era del 52,5% nel luglio 2011, è del 55,1% nel luglio 2012), i valori della tariffa media sono in discesa: da 66,2 a 64,2, il -2,9%. Così come il RevPar, il fatturato generato per camera disponibile, indicatore utilizzato nel settore ricettivo alberghiero, segnala una situazione di mancato incremento di ricavi. Di qui, aggiunge Quendolo, «è evidente che la piccola crescita quanto a occupazione non

compensa il fatto che per attirare, soprattutto ad agosto, il turista di passaggio, gli incassi rimangono sotto le medie stagionali. Peraltro, davanti a un turista che dimostra di apprezzare la città, anche grazie al nutrito programma di iniziative pubbliche e private, è necessario collegare meglio il «pacchetto» delle offerte, in modo da rendere Udine la motivazione del viaggio».

Considerazioni non diverse quelle del referente degli albergatori di Concommercio **Edoardo Marini**: «Anche dal mio punto di vista all'incremento di presenze non ha fatto seguito un'analoga crescita dei ricavi». Il motivo? «Naturalmente la crisi e poi la ricerca da parte degli operatori di nuovi mercati che sono stati attirati con prezzi ridotti rispetto alla media. Penso ai turisti dell'Est e pure ai cinesi. E' stata dunque una stagione interlocutoria che non ci fa piangere ma nemmeno esultare se pensiamo a come andavano le cose ai tempi pre-crisi. Sono passati solo tre anni, ma sembra un altro mondo».



Gli alberghi hanno tenuto. Ma a una maggiore occupazione non corrispondono maggiori ricavi

fatto di cronaca che ha così duramente colpito la città. Bocus è sicuro: «Non ha inciso più di tanto sul fronte turistico, non sono state segnalate disdette numerose». A risollevarne conti e umori liganesni, rimarca infine **Alessandro Tollon**, già presidente del mandamento liganese, c'è una novità inattesa: «In città arrivano sempre più turisti russi, gente che vi-

Differenze percentuali nei mesi da gennaio a luglio 2012, rispettivamente in arrivi e presenze, nell'ambito di Udine

	italiani	+3,9%	+7,6%
Gennaio	stranieri	+15,6%	+13,7%
	TOTALE	+7,3%	+9,3%
	italiani	-11,4%	+3,3%
Febbraio	stranieri	+26,6%	+35,1%
	TOTALE	-2,2%	+11,2%
	italiani	+3,2%	+7,9%
Marzo	stranieri	+38,4%	+28,2%
	TOTALE	+13,9%	+14,0%
	italiani	-2,6%	+5,3%
Aprile	stranieri	-1,1%	-1,2%
	TOTALE	-2,0%	+2,7%
	italiani	+4,4%	+7,0%
Maggio	stranieri	+18,8%	+13,6%
	TOTALE	+9,9%	+9,5%
	italiani	-5,4%	+2,6%
Giugno	stranieri	-5,4%	-4,4%
	TOTALE	-5,4%	-0,4%
	italiani	-4,4%	+10,9%
Luglio	stranieri	+6,7%	+19,1%
	TOTALE	+0,9%	+14,7%
	italiani	-1,7%	+6,4%
TOTALE DEL PERIODO	Stranieri	+9,8%	+11,8%
	TOTALE	+2,7%	+8,4%

ZONA COLLINARE E MONTAGNA

L'altro fenomeno dovuto alla crisi

Si prediligono le mete a km 0



Dalla zona collinare alla montagna è un bilancio di moderata soddisfazione. Soprattutto per quel che riguarda la fase conclusiva della stagione estiva, quella in cui gli italiani, con una significativa presenza del Centro Italia, hanno fatto la parte del leone. **Pio Costantini**, titolare dell'albergo-ristorante di famiglia a Collalto, parla di un trend in crescita nel corso del 2012: «All'inizio della stagione ci aspettavamo qualcosa di meglio in termini di arrivi e presenze, ma la situazione si è andata rasserenando nella fase centrale e finale. Il risultato è di una sostanziale tenuta». Le caratteristiche del turismo nel Friuli «intermedio», prosegue Costantini, «rimangono quelle

tipiche del collinare: l'enogastronomia rimane fondamentale e la qualità dell'offerta un valore aggiunto. Per questo fine agosto e settembre sono per noi i periodi estivi più importanti». Dove migliorare? «Serve sempre più collaborazione. Ed è necessario valorizzare enti e consorzi che lavorano per costruire il turismo del territorio».

Salendo in montagna, le impressioni non cambiano più di tanto: è andata discretamente bene, anche da Ferragosto in poi. «Il caldo ci ha favorito - sottolinea **Paola Schneider**, vicepresidente di Concommercio della Carnia -, così come la crisi: la gente non va più a caccia di mete lontane e raggiunge località note e a poca

distanza da casa». L'albergatrice di Sauris ricorda presenze di turisti tedeschi e olandesi, oltre a qualche danese, tra maggio e giugno e, a parte una battuta d'arresto nella prima settimana di agosto, un successivo dominio degli italiani. A settembre, infine, sono ripresi gli arrivi tedeschi. «La Carnia - riassume Schneider - ha lavorato abbastanza bene nel suo complesso».

Anche da Forni di Sopra, dall'albergo Tarandani di **Enzo Cella**, arrivano parole discretamente confortanti: «A luglio non ci sono state punte particolari, mentre agosto ha fornito buoni risultati. Un mini-boom, anzi, dopo la prima settimana e anche a inizio settembre c'era ancora tanta gente. Dove provenienze? I soliti passaggi di austriaci appassionati di camminate in montagna verso i nostri rifugi. Quanto agli italiani abbiamo notato i toscani e, in numero molto maggiore rispetto al solito, i romani».

Più in generale, guardando all'ultima indagine Trendmark Italia-Ipsos «Dove vanno in vacanza gli italiani», emerge che i «drivers» che hanno guidato le scelte di tempi, modi e prezzi delle vacanze, secondo gli operatori, sono quattro. Il primo: il turismo estivo in montagna sta diventando un mosaico di

«short breaks» e weekend lunghi. Le quote alpine e appenniniche piacciono a chi vuole fuggire dal caldo delle città roventi e dalla confusione delle località balneari. Il secondo: il web, le social community, le agenzie di viaggio online, i forum e i vari blog dedicati a viaggi e vacanze sono diventati influenti, quasi «fattori decisionali» che sostituiscono il passaparola. Il terzo: le cronache, i media e la televisione rimangono strumenti determinanti ai fini dello sviluppo della domanda. Le località minori senza tv, senza glamour e senza gossip tendono a perdere smalto e declinare. Il quarto: il prezzo sta facendo cambiare l'atmosfera delle destinazioni. La domanda considera prioritario il prezzo e nella fase decisionale pretende che la prenotazione sia uno «smart buy» (acquisto intelligente). L'abilità degli operatori dell'offerta assume quindi importanza vitale.

Se fino alla scorsa stagione, e ancora di più se si va indietro negli anni, i turisti prestavano grande attenzione ai servizi legati al benessere, all'offerta ristorativa, alla flessibilità di orari, adesso sono concentrati quasi esclusivamente sul prezzo: le tariffe sono al primo posto (lo segnala addirittura il 91,3% degli intervistati).

Il Presidente della Danieli spiega le ricadute del sì all'elettrodotto. "E' qualcosa di socialmente utile"

L'INTERVISTA

GIANPIETRO BENEDETTI

Evolversi investendo

Previsti per ABS 400 milioni di euro di sviluppo e le condizioni per aumentare l'occupazione

Daniele Damele



Dall'elettrodotto al futuro passando per la crisi mondiale. Il Presidente della Danieli Gianpietro Benedetti parla a 360° in questa intervista rilasciata ad Udine Economia

Presidente, sull'elettrodotto ha vinto lei. Certamente si schernirà, ma è indubbio che lei abbia svolto una forte azione politica ed economica utile al Friuli. Come giudica, oggi, quest'operazione?

Sull'elettrodotto non so se e cosa ABS abbia vinto. Di certo su un tema così importante per lo sviluppo, che è l'energia, in generale troppi straparano senza conoscere ed approfondire. L'elettrodotto è qualcosa di socialmente utile, non solo per l'ABS. Comunque i fatti, dal nostro punto di vista, sono: gli investimenti che dipendono dall'elettrodotto sono previsti per ABS, un'azienda del gruppo Danieli. In ABS la Danieli, per evitarne la chiusura qualche anno fa, ha investito 210 Mio Euro cash. Non è poco ed al momento non c'è stato alcun ritorno dall'investimento, ma, essendosi la squadra ABS impegnata molto, in media non si perde. L'ABS nei prossimi anni, per non incorrere in un progressivo ridimensionamento, come sta succedendo purtroppo a molte aziende in Friuli sta valutando come poter migliorare il valore aggiunto allargando la gamma di prodotti, anche lavorando (down stream), migliorare la qualità tecnologica sull'alta gamma del mercato europeo e non solo. I nuovi impianti, totalmente innovativi, concepiti per questa evoluzione/consolidamento richiedono più energia che non è disponibile a Carnagno perché l'attuale elettrodotto è saturo. Semplicemente non può trasportarne di più. Quindi, se non si risolve il tema energia, non si può fare niente, non si può investire. I nuovi impianti pretendono potenze installate aggiuntive di 35/45000 KWh. Opereranno a ciclo continuo. Nel mentre siamo in attesa da 5 anni e più di conoscere se l'energia ci sarà o meno e per



non stare fermi abbiamo acquistato un'acciaieria a Sisak (Croazia) situata su 900.000 m² di terreno, con energia, ferrovie ed autostrade collegate al Porto di Pola. Lo sviluppo di ABS prevede un investimento di circa 400 Mio Euro, con alta tecnologia, in particolare nella laminazione e lavorazioni meccaniche a valle, impianti innovativi e - credo - unici al mondo. Per la parte acciaieria (circa 80/100 Mio Euro di investimento) abbiamo deciso di procedere modernizzando l'acciaieria acquistata in Croazia. La parte laminatoio ed officine macchiniche (circa 300 Mio Euro di investimento) stiamo considerando di realizzare a Carnagno. Senza investimenti è molto probabile che nei prossimi anni dovrebbe ridimensionarsi Di fatto, oltre che a mantenere un'occupazione qualificata, con l'elettrodotto si pongono condizioni per poterla aumentare in numero e qualità. Il nuovo elettrodotto, tra l'altro, migliora l'impatto ambientale essendo più corto e disperdendo meno energia per un valore equivalente a quello che consumano 10000 famiglie. E' sì più alto, che è un minus compensato da plus certi. Con più energia disponibile, potendola importare anche dall'estero, si può meglio supportare il mantenimento e l'investimento di nuove attività, quindi la creazione di più ricchezza

Uno dei lati più delicati di questa crisi è la disoccupazione. Ha una ricetta da dare a giovani e non in merito?

Sono certo che i giovani impegnati e motivati ad affrontare le sfide, educati ad essere self-responsible, non avranno problemi ed avranno le loro soddisfazioni. La società deve ovviamente supportarli, con un ambiente dinamico, libero, non appesantito dalla burocra-

zia, che dia spazio e forza ad idee, creatività, intraprendenza.

Come giudica il governo Monti? E quello regionale di Tondo?

Il Governo Monti sta operando bene per molti aspetti e ringraziamo chi lo ha scelto per affrontare degnamente questo momento che paga la conduzione inadeguata del paese negli ultimi 30 anni. Senza questo Governo oggi saremmo più poveri e con forti prospettive di peggioramento ulteriore.

Siamo fiduciosi / speriamo che i costi della politica, della pubblica amministrazione siano finalmente ridotti, che la legge anti corruzione sia approvata, che la giustizia sia tempistica accettabile, che la legge elettorale ponga le condizioni per poter governare stabilmente.

Per quanto riguarda il Presidente Tondo, ritengo abbia perseguito e stia perseguendo progetti utili per lo sviluppo e per una gestione adeguata delle risorse, progetti regionali, ma anche lui, come il Presidente Monti, deve confrontarsi con la realtà esistente che per lo più rifiuta i cambiamenti di quanto ha fatto.

Un suo vecchio amico, Adalberto Valduga, prima di morire disse che questa crisi è figlia dell'asenza di etica nella finanza. E un'analisi ancora valida?

Un'opinione più che condivisibile ed attuale. Ritornare ad un manifatturiero hi-tech è indispensabile, con la finanza esasperata e stampando troppo denaro si producono le famose bolle.

La politica italiana deve mettere nelle condizioni di costruire un ambiente più friendly per l'industria, favorire l'intraprendere e liberalizzare. Gli imprenditori devono evolvere per consolidare un'industria moderna ed ovviamente sostenibile.

L'EVOLUZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALI

"Guardare al mondo ed essere più europei"

La Danieli guarda all'estero e non è una novità. Ecco come Benedetti spiega l'evoluzione dei mercati internazionali "Viviamo in Europa, un'area dove non si prevede un aumento demografico, da un lato. Dall'altro, dopo 20 anni o più riscopriamo l'importanza dell'industria manifatturiera (vedi UK) perché da un grande contributo all'occupazione, alla crescita del valore aggiunto ed innovazione, con quel che ne consegue per la crescita sociale nel senso più allargato del termine. Ma un manifatturiero per esistere deve essere competitivo con prodotti in qualità, alta tecnologia per essere in grado di esportare e competere. Il bench mark per la competitività non sarà solo l'Europa ma il mondo, Corea, Cina, Taiwan inclusi. E' il risultato della globalizzazione. L'Italia, co-

me si sa, negli ultimi 30 anni ha perso continuamente competitività/produzione e, se vogliamo avere un futuro dignitoso, dobbiamo migliorarlo". "Le elezioni in USA, Germania, Italia contribuiscono a rallentare decisioni che andranno comunque prese per continuare a crescere come Europa. Anche i nostri politici dovranno fare proprio il concetto che le guide lines saranno sempre più date dall'U.E.". "Dovremo essere quindi più competitivi / produttivi ed europei: lavorare meglio e, in qualche caso, di più".

"Per una normalizzazione dei mercati in Europa e globali - conclude Benedetti - dovremo attendere fine 2013 / inizio 2014. Anche per la Danieli l'esercizio 2012/2013 sarà più impegnativo per il rallentamento del mercato globale: Europa / USA fermi, i paesi BRICS in

rallentamento". Presidente cosa c'è nel futuro della Danieli? "Credo che dovremo consolidare lo sviluppo degli ultimi anni concentrandoci ancor di più sull'innovazione e produttività. Investire in sistemi moderni, consolidare il carattere dell'azienda che è quello che è, ma che ci ha permesso un discreto sviluppo.

Aumentare 1.100 persone l'anno, come è successo negli ultimi 5 / 6 anni, può annacquare il carattere originale che va evoluto ma comunque mantenuto. Ci concentreremo a migliorare la gestione delle risorse umane con progetti di sviluppo, merito e sfida che sono fonte di motivazione, spirito di squadra e di appartenenza, etica. Liberare quindi creatività, energie, passione per quello che si fa, perseguendo l'eccellenza".

SIAL

Aziende a Parigi

Una partecipazione collettiva di sette imprese friulane alla prossima edizione della Fiera Sial, che si terrà a Parigi dal 21 al 25 ottobre 2012. La promuovono la Camera di Commercio di Udine, essendo Sial uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale per il comparto agroalimentare, che registra in ogni edizione cifre di tutto rispetto. Nel 2010 i visitatori sono stati oltre 136.000 da 200 Paesi, che hanno avuto modo di degustare le produzioni presentate da 5.800 espositori provenienti da 106 Paesi. La selezione del padiglione per la collettiva è stata concordata anche con le imprese aderenti, a seguito dell'analisi dei prodotti merceologici coinvolti e delle migliori opportunità in ter-

L'evento si terrà a Parigi dal 21 al 25 ottobre

mini di posizionamento, flussi e allestimento. Saranno inoltre organizzate attività di promozione, valorizzazione e diffusione della conoscenza del territorio del Pvg attraverso azioni di animazione nello stand. I costi di partecipazione comprendono lo spazio espositivo per ciascuna azienda; uno spazio comune comprensivo di magazzino condiviso, l'allestimento dello stand con banco di degustazione e vetrina frigo, la progettazione dell'area e l'allestimento, oltre a un desk istituzionale con possibilità di trasmissione filmati e l'assistenza di personale specializzato dell'Azienda Speciale Lter. L'Ufficio "Internazionalizzazione" della Cciaa rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione (Tel. 0432.273295-844 email progetti.info@ud.comcom.it.

NOVITÀ PER LE IMPRESE

Una guida online

Una Guida online unica sulle principali attività economiche, per conoscere velocemente e comodamente a quale ente rivolgersi per ottenere informazioni e documentazioni per la propria occupazione, quali sono i principali adempimenti o il quadro normativo di riferimento. È stata pubblicata - e interamente realizzata - dalla Camera di Commercio di Udine: l'indirizzo diretto è <http://attivita.ud.comcom.it>, ma è raggiungibile anche tramite link dalla home page del sito camerale. Dispone già di oltre un centinaio di voci (dalla A di "Accompagnatore turistico" alla V di "Vigilante"), sempre aggiornabi-

le con riferimenti di legge, la documentazione da produrre, i compiti e gli obblighi necessari, link utili e contatti".

C'è di più. «La Guida infatti non è solo strumento di prima consultazione, ma anche spazio di confronto e interazione con Pubbliche amministrazioni e associazioni di categoria - spiega il presidente -, che potranno postare messaggi e commenti per approfondire ciascun tema, arricchendolo con osservazioni, integrazioni, osservazioni o ulteriori link». P.A. e categorie possono già registrarsi inviando una mail all'indirizzo nuovaimpresa@ud.comcom, il che, come indicato all'apposito spazio "Commenti", per pubblicare tutte le indicazioni che ritengono utili. Un passo avanti dunque anche sulla via della valorizzazione del ruolo delle micro, piccole e medie imprese nel tessuto socio-economico comunitario, come previsto dallo Statuto delle imprese.

La home page della Guida presenta un grande alfabeto: ogni lettera è l'iniziale di un elenco di tipologie di attività e ogni scheda rappresenta poi la situazione che discende dalla disciplina in vigore nel momento della sua redazione o della sua ultima revisione, momento che risulta dalla data di aggiornamento riportata a fondo pagina. «Il servizio va ad arricchire la preziosa attività del nostro Punto Nuova Impresa, lo Sportello di prima consulenza che da quasi vent'anni accompagna gli aspiranti imprenditori nella fase iniziale - conclude Da Pozzo - fornendo tutto l'orientamento per l'apertura e la gestione della sua attività, per la scelta della forma giuridica più adatta o per l'individuazione di eventuali finanziamenti».



IN CIFRE

Personale in aumento: + 700 unità

Il bilancio Danieli è giugno/giugno, quindi deve essere ancora approvato in Consiglio di Amministrazione questo mese.

Comunque l'anno finanziario 2011/12 si chiuderà secondo previsioni, praticamente con un fatturato più o meno invariato, ovvero qualcosa di sopra dei 3 miliardi di Euro e con utile simile a quello dell'anno precedente.

La cassa netta manterrà all'incirca il livello precedente, nonostante l'acquisto di 3 aziende tecnologiche (in UK-Germania-Francia) e l'inizio costruzione delle fabbriche in India e Russia e uffici in Vietnam per circa 500 ingegneri. Stiamo inoltre espandendo in Cina uffici di ingegneria e fabbrica. Il tutto per circa 95 Mil. di Euro. Infine stiamo investendo circa 40 Mil. di Euro nella fabbrica di Buttrio, più un investimento aggiuntivo per espandere il centro ricerche. Il personale del Gruppo è ulteriormente aumentato di 600/700 persone di cui un terzo in Europa. A giugno 2012 eravamo in 10.100 persone.

I risultati economici potevano essere migliori, ma purtroppo abbiamo registrato pesanti extra costi su alcuni progetti ed i costi per inderizzazione cantieri in Egitto/Libia.

L'esercizio 2012/2013 sarà più impegnativo per il rallentamento del mercato globale: Europa / USA fermi, i paesi BRICS in rallentamento. Credo che, al meglio, ci attenderemo su un -10/15% di fatturato".

Tutto è iniziato da una missione all'estero. La storia di un'azienda che si è aperta "al mondo"

INTERNAZIONALIZZAZIONE

INDIA

Agire di sistema

Stefano De Monte (APERResearch) "Accompagnati dalle istituzioni si è in una posizione di forza"

“Internazionalizzazione” è la parola chiave per le aziende che vogliono trovare nuovi sbocchi commerciali e crescere nonostante il momento di difficoltà. Ma “internazionalizzazione” deve rifiutare la rima con “improvvisazione”: per andare all'estero è necessario infatti essere preparati, conoscere il mercato e creare una rete affidabile nel Paese di destinazione, soprattutto se lontano, ed è utile perciò appoggiarsi a strutture, come le Camere di Commercio. Consigli utili arrivano da chi è riuscito a costruire con passione e intelligenza la sua strada nel mondo: APERResearch, per esempio, impresa high tech insediata in AREA Science Park dal 1997 (e 1999 ufficialmente riconosciuta come spin-off da INFIM (Istituto nazionale per la fisica della materia) - ora stabilmente presente a livello internazionale e con particolare successo in India, verso dove è partita con l'appoggio di una missione camerale. Ce ne parla il direttore, Stefano De Monte.

Quando avete deciso di internazionalizzarvi, perché e dove siete presenti?

La visione internazionale c'è da sempre in APERResearch. Il prodotto high-tech di nicchia,

un microscopio sonda per applicazioni nanotecnologiche, è tale che, dopo un consolidamento in Italia, è stato naturale ampliare l'attività ad alcuni Paesi limitrofi: Svizzera, Francia, Europa dell'Est... Tuttavia nel settore i mercati europei sono frammentati e relativamente "chiusi" ai nuovi piccoli produttori come noi, per cui abbiamo cominciato a guardare a mercati più lontani, ma più aperti e ricettivi.

L'India è uno dei Paesi con più opportunità in campo scientifico e tecnologico. Come l'avete affrontata?

È un Paese che stava investendo pesantemente in ricerca nelle nanotecnologie, era dotato di eccellenti Centri di ricerca con ottimi cervelli e stava costruendo l'infrastruttura, cioè si stava dotando di strumentazioni atte a sviluppare le ricerche di punta nel settore. La presenza di ricercatori indiani in alcune realtà in Fvg ci ha permesso di avere primi riscontri per puntare su quel mercato.

Quali sono state le principali difficoltà nell'introdursi sul mercato indiano e come le avete superate?

Le difficoltà sono quelle tipiche di una Pmi: rischiare di presentarsi come una realtà sconosciuta e, a sua volta, senza conoscere i meccanismi e la cultura di quel mercato. Perciò abbiamo intrapreso due tipi di azioni. La prima: "sfruttare" il sistema regionale che in quel periodo aveva individuato nell'India un target per le aziende regionali. Potersi presentare come parte di un "sistema", accompagnati dalle istituzioni, ci ha permesso di interloquire con possibili partner da una posizione di forza. La seconda è stata investire risorse nel trovare un partner indiano affidabile e un manager in loco che ci supportasse.



Quali risultati avete ottenuto?
La possibilità di competere alla pari con i principali competitor sul mercato indiano e vincere importanti gare in Università e istituti di ricerca indiani, superando barriere che avrebbero potuto rendere difficile o impossibile il solo partecipare. E abbiamo aperto anche un laboratorio congiunto con l'Iisc di Bangalore.

Che cosa chiedereste in più come servizio per l'estero al Ceiaa e a chi si occupa professionalmente di internazionalizzazione?
Quanto è utile trovare un

ma, utilizzate bene, servono a introdurre nuove merci e nuove attività in settori specifici. Ma l'internazionalizzazione richiede tempo, più visite, più azioni commerciali. Un supporto pluriennale potrebbe essere d'aiuto notevole, sia come servizi di sostegno all'azione commerciale, sia con l'estensione dei "voucher" per le attività svolte nel periodo successivo alle missioni o fiere iniziali. E tutto da integrarsi con le opportunità della Lr 2/92. Inoltre potrebbe essere interessante creare un network di imprese regionali già presenti in quei territori.

Il consiglio "Potrebbe essere interessante creare un network di imprese regionali già presenti in quei territori"

appoggio in loco in un Paese così lontano?

Per noi è stato fondamentale, ma dev'essere una persona che conosca bene il settore e sia introdotto. L'individuazione non è stata né facile né breve. Ha aiutato il rapporto che siamo riusciti ad instaurare, andando oltre il "business" e usando la cultura internazionale per dialogare e capire il loro mondo. La distanza fisica è facilmente superabile con le tecnologie, la distanza data da mercati diversi richiede sforzi e investimenti, ma il nostro territorio ha molti vantaggi in termini di risorse umane e cultura internazionale.

Quali consigli vi sentite di dare alle imprese che vogliono affrontare l'India o mercati simili, lontani e con grandi potenzialità di sviluppo?

Per chi vuole affrontare l'India consiglio tanta pazienza. Al di là della battuta, servono notevoli investimenti in risorse umane e tempo. L'Italia non è sempre nota per le sue capacità tecnologiche, per cui nel nostro caso proporre tecnologia "made in Italy" ha dovuto scontare un handicap di partenza. Il mercato indiano però si è dimostrato molto più aperto e capace di valutare la qualità del prodotto di altri mercati più vicini e "maturi". Il consiglio è non andare soli ma, almeno nella fase iniziale, sfruttare le opportunità offerte dal nostro sistema.

LA NOVITA

Seconda edizione di network mercati

Sono una ventina le imprese che partecipano alla seconda annualità di un percorso originale e di successo che la Camera di Commercio di Udine ha avviato lo scorso anno per definire, con l'aiuto diretto degli imprenditori, percorsi di internazionalizzazione studiati su misura per ogni settore merceologico e strategie più adeguate per avvicinare efficacemente i mercati più promettenti. Network imprese mercati ha ricominciato la sua attività, questa volta concentrandosi su due settori: l'agroalimentare e l'Ict.

Grazie al coordinamento di esperti, gli imprenditori potranno avanti una serie di incontri al termine dei quali saranno presentate le analisi e proposte, che andranno a completare il programma di attività d'internazionalizzazione della Cciaa per il prossimo triennio 2013-2015. «Nessuno meglio delle imprese stesse può aiutarci a determinare le iniziative all'estero più vantaggiose e adeguate ai profili delle Pmi friulane e alle loro necessità di crescita - commenta il presidente Giovanni Da Pozzo -.

E proprio questo l'inedito approccio alla base di "Network imprese mercati", che nella scorsa edizione ha portato a buoni risultati e all'ideazione di iniziative concrete e interessanti».

Ad esempio per il gruppo della meccanica è stata promossa la partecipazione ad una fiera in Indonesia, mentre alcuni componenti del gruppo dell'edilizia stanno ricercando aziende interessate a formare una rete di impresa.



L'Area Science Park. A destra uno degli strumenti utilizzati da APERResearch. L'azienda è specializzata nel campo delle nanotecnologie



Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [ottobre > dicembre 2012]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Turchia MATCH4INDUSTRY 2012 - Evento B2Fair	Incontri bilaterali settore produzione di macchinari, automotive, metallurgia, chimica, elettronica, ICT, plastica e pelle	15 - 16 ottobre	Kocaeli [1]
Serbia Company Mission operatori serbi settore meccanica	Seminario di presentazione e incontri b2b	17 - 18 ottobre	Udine [1]
Croazia Incontri bilaterali Pola Boat Fair	Incontri bilaterali	17 - 20 ottobre	Pola [2]
Francia Partecipazione collettiva Fiera SIAL	Partecipazione collettiva settore agroalimentare	21 - 25 ottobre	Parigi
Road Show Asia Incontri bilaterali	Presentazione delle eccellenze vitivinicole FVG e incontri di lavoro	5 - 9 novembre	Singapore, Vietnam [3]
Ecmondo Incontri bilaterali	Incontri bilaterali alla Fiera Ecmondo rivolti ai settori ambiente, energie rinnovabili, efficienza energetica nell'edilizia, mobilità sostenibile	8 - 9 novembre	Rimini [1]
Corea Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori coreani dedicati al settore meccanica, medicale e tecnologie dell'industria alimentare	18 - 21 novembre	Udine
Marocco Partecipazione collettiva Fiera SIB	Partecipazione collettiva a SIB Casablanca, dedicata al settore edilizia	21 - 25 novembre	Casablanca [4]
Tunisia Incontri bilaterali Fiera CAT	Incontri bilaterali settori agroalimentare, meccanico, elettrico, elettronico, plastica, tessile, comunicazione e tecnologia dell'informazione, farmaceutica, edilizia, materiali da costruzione, ceramica e vetro	28 - 30 novembre	Tunisi [1]
Singapore e Malesia Missione multisettoriale	Incontri bilaterali	1-8 dicembre	Singapore, Kuala Lumpur [4]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto Enterprise Europe Network
[2] Progetto IPA CLUSTER CLUB, coordinato a livello regionale da CONCENTRO Azienda Speciale della Cciaa di Pordenone
[3] Progetto "Verso nuove rotte del Business Globale", Focus Far East, L.R. 1/2005
[4] Progetto Abitare, Legge 1/2005

La congiuntura del secondo trimestre mette in luce la recessione. Ma ci sono aziende che si sono innovate per tempo e stanno continuando a crescere

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Occorre ripartire dallo

COMPARTI AI RAGGI X

Una fase di forte criticità

Tutti i parametri presi in esame dall'indagine congiunturale per il secondo trimestre del 2012 confermano una fase di forte criticità. Ecco il dettaglio dei cinque settori presi in esame.

Vitivinicolo. Nel corso dell'ultimo trimestre è proseguito il trend negativo della produzione, il settore ha visto un progressivo rallentamento in termini produttivi fino all'attuale diminuzione pari a -2,9%. L'ultimo valore tendenziale del fatturato ha registrato un +1,1%, valore leggermente superiore al precedente pari a +0,9%. La leggera ripresa è determinata anche in parte dall'andamento del fatturato estero, il quale raggiunge il +8,6% nel secondo trimestre 2012. Previsioni: una buona maggioranza delle imprese (circa il 68%) prevede una produzione stabile per il semestre successivo, mentre il 18% si attende una diminuzione e solo il 15% una crescita. L'occupazione per il prossimo semestre è prevista stabile per

dimensione (meno 49 addetti), registrano un -6,5% le imprese da 2 a 9 addetti e -7,9% le imprese da 10 a 49 addetti. Previsioni: le previsioni sono ispirate dall'incertezza e valutazioni negative. Per le voci Produzione e Fatturato quasi il 50% prevede stabilità e per quasi il 40% delle aziende, sia la produzione che il fatturato sono destinati a peggiorare nei prossimi 3 mesi.

Meccanica. Nel corso degli ultimi tre trimestri, il settore ha visto onfermato il rallentamento in termini sia produttivi che di mercato del precedente trimestre: nella rilevazione dell'ultimo trimestre emerge una variazione tendenziale negativa della produzione pari a -2,5% e il fatturato è diminuito del 1,8%. La riduzione del fatturato ha risentito della contrazione del fatturato estero che è pari a -3%, che interessa quasi il 53% del fatturato totale è dovuta alla domanda estera. Previsioni: la maggioranza delle imprese, oltre il 70%, prevede una produzione e il fattura-

prezzi di vendita la variazione tendenziale è positiva pari a +1,1%, valore inferiore a quello dei prezzi di approvvigionamento è pari a +2,1%. In questa situazione di difficoltà l'occupazione cala, del -2,3% rispetto allo scorso anno. Le imprese con maggior difficoltà sono le piccole aziende che hanno un numero di addetti da 2 a 9 che diminuiscono gli addetti di oltre il 4%. Previsioni: le previsioni sono orientate ad una contrazione delle vendite per i prossimi tre mesi: quasi il 55% dei rispondenti si aspetta vendite negative.

Ospitalità e pubblici esercizi. La tendenza ad un peggioramento riguardante i dati sul fatturato. La crisi tocca soprattutto le imprese più piccole (fino a 9 addetti), le quali registrano un fatturato pari a -1,3%, ciò nondimeno tutto il settore risente in ogni sua classe dimensionale. Le medie imprese (dai 10 ai 49 addetti) peggiorano lievemente nella misura del -0,7%, mentre le aziende più grandi (da

Non bisogna mai fermarsi a osservare soltanto l'ultimo numero in fondo alla colonna di una statistica. Per capire la possibile evoluzione della situazione economica bisogna 'scavare' nell'indagine e individuare gli elementi di forza e di debolezza. Sono quelli che, tramestralmente, la Camera di Commercio di Udine pone sotto il microscopio, grazie all'indagine congiunturale realizzata su un campione di imprese. Il risultato finale, infatti, è che oggi tutti i settori rimangono in sofferenza e anche l'export, ancora di salvezza della nostra economia, ultimamente ha registrato un calo significativo. Eppure, dietro a questi numeri appunto, esiste un zoccolo duro di aziende che continuano a crescere in fatturato e a investire, per farsi trovare pronte al momento del vento favorevole della ripresa, che già autorevoli voci annunciano imminente.

"Rispetto allo scenario generale - ha commentato il presidente dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo - il Friuli Venezia Giulia si pone il linea con l'andamento del Paese: dopo il quarto trimestre con Pil negativo, siamo in recessione conclamata.

Questo, però, non deve far dimenticare che esiste anche nella nostra provincia uno zoccolo duro di aziende che si sono innovate per tempo e che stanno continuando a crescere, soprattutto sui mercati esteri, anche in settori maturi come quelli manifatturieri. Chi è, invece, legato inevitabilmente al mercato interno, specie quello di consumo finale come il commercio e in parte il turismo, rimane penalizzato".

Saper interpretare le dinamiche attuali dell'economia: ecco il segreto. Per questo Da Pozzo ha voluto ricordare un esempio che esula dal contesto friulano, ma che è molto significativo. L'ultimo modello della Apple, azienda che ha esterna-



lizzato la produzione ma che mantiene saldamente la parte di progettazione e di commercializzazione conservando quindi il valore aggiunto, in appena 24 ore è stato venduto in due milioni di esemplari. Si stima che soltanto questo ultimo prodotto porterà a un incremento del Pil degli Usa dello 0,5 per cento.

"In un mercato interno bloccato - ha spiegato Nicola Lanzone di QuestLab, la società che conduce l'indagine congiunturale per conto della Camera di Commercio - l'export rimane la leva che può dare impulso al manifatturiero. La

Il Friuli ha una capacità di indirizzare fuori dai confini la metà della propria produzione

crescita del commercio mondiale, però, nel 2012 si stima sarà del 3,8%, ben più bassa del picco del 12% registrato negli anni passati. Comunque, il mercato internazionale rimane strategico per un territorio come il Friuli che ha una capacità di indirizzare fuori dai

Legno arredo



quasi la totalità delle aziende rispondenti (94%).

Legno-arredo. I valori del secondo trimestre confermano come la dinamica dei dati relativi alla variazione tendenziale del fatturato sia in progressivo ma costante rallentamento: si va, infatti, da un +5,2% del terzo trimestre del 2010 all'attuale -5,7%. Si registra una maggiore sofferenza per le imprese piccole di media

to in diminuzione o stazionario per il semestre successivo, di cui almeno il 35% si attende variazioni negative. L'occupazione per il prossimo semestre è prevista stabile per quasi la totalità delle aziende rispondenti (82%).

Commercio al dettaglio. Il settore registra una consistente riduzione delle vendite, infatti conseguono un tasso tendenziale pari a -5,5%. Sul fronte dei

50 addetti in poi) peggiorano per un -1,7%. La serie storica osservata rivela una ciclicità molto probabilmente legata a fattori stagionali, in cui ogni ciclo tende a ripetersi di sei mesi in sei mesi.

Previsioni: per i prossimi tre mesi per il 74% delle imprese le vendite saranno stazionarie o in diminuzione, precisamente il 48% si attende variazioni negative.

LA PAROLA ALLE CATEGORIE

Un timido recupero a partire dal

Parola d'ordine: aggrega

Il 2013 sarà un anno difficile a livello locale come nazionale, caratterizzato dalla prevalenza di segni meno, nonostante un rallentamento della crisi. Difficile risulta gestire una situazione incancrenita dalla recessione, con un Pil che, in previsione, potrebbe attestarsi quest'anno a -2,3% e l'anno prossimo a -0,4%. Anche i consumi minacciano di mantenersi in territorio negativo (nel 2013 a -0,9%). La produttività è al centro del confronto di questi giorni, unita alla necessità di stabilizzazione per le piccole e medie imprese, la cui esistenza garantisce il mantenimento dei livelli occupazionali. Da Confindustria Udine arriva però un monito di fiducia, solo a partire dalla primavera del prossimo anno, quando, in previsione, la situazione potrebbe timidamente migliorare: "I dati sono univoci nell'indicare che la nostra economia si trova nuovamente all'interno del ciclo recessivo destinato a protrarsi fino ai primi mesi del prossimo anno - sottolinea Adriano Luci, presidente di Confindu-

stria Udine -. Le previsioni stimano comunque la possibilità di un graduale recupero a partire dalla primavera 2013: va tuttavia rimarcato che, questo timido recupero, non impedirà di chiudere con segno negativo del Pil, anche il prossimo anno. La situazione resta dunque delicata e ne abbiamo riscontro pure a livello provinciale dove si registra un calo della produzione industriale,

Tra i settori più in sofferenza l'agricoltura, insieme all'edilizia ed ai trasporti

confermato sia sulle vendite, in particolare del mercato interno, sia soprattutto sugli ordinativi. Dai monitoraggi che sono stati effettuati risulterebbe arrivata, oggi come oggi, una fase di stabilizzazione dell'economia seppure evidentemente al ribasso. Lo sviluppo dell'economia è legata al manifatturiero.

Va rilanciata una politica industriale mirata a livello nazionale e regionale che promuova l'innovazione, l'aggregazione con il rafforzamento della base produttiva: è possibile una



Meccanica - tematica rapporto banche



L'export rimane la leva che può dare impulso al manifatturiero

ATTUALITÀ

zoccolo duro



confini la metà della propria produzione".

Così, sono nuovamente le aziende che rimangono competitive a poter issare le proprie vele al primo soffio del vento favorevole.

"Fa ben sperare il recentissimo dato a livello nazionale sul commercio estero per il mese di luglio - ha aggiunto l'annone - che ha registrato un incremento tendenziale del 4 per cento. Coincide, infatti, con una serie di interventi di personaggi autorevoli, dal premier Monti al governatore della Banca d'Italia, che parlano di ripresa ormai vicina e

Altro punto cardine per agganciare la ripresa: la riorganizzazione. L'esempio della Cciaa

che si concretizzerà nel 2013. Tutto questo annuncia un'inversione di tendenza".

La ripresa va inseguita, non attesa sulla porta di casa. Con lo stesso spirito il sistema camerale regionale è alla vigilia di una riorganizzazione che consenta di ridurre i costi e di

migliorare i servizi al tessuto economico. Entro breve a livello nazionale, ha annunciato Da Pozzo, ci sarà una proposta di legge che prevede tra le altre cose un ridimensionamento del numero di enti camerali, ridotti nel Paese di circa il 30 per cento. Continua, poi, in chiave regionale la sinergia tra le quattro camere. Tra le diverse azioni la stessa indagine congiunturale, che per il prossimo trimestre sarà condotta per la prima volta a livello, appunto, di Friuli Venezia Giulia e non solo di provincia di Udine. A novembre i risultati.

I DATI DELLA CRISI

Le realtà commerciali

Le difficoltà dei "piccoli"

Un'azienda più strutturata continua a stare sul mercato, è più competitiva, non è rischio nemmeno in tempi di crisi. E' la valutazione che emerge dai numeri della realtà commerciale in Friuli Venezia Giulia: le società di capitali crescono a scapito delle società di persone. Il confronto tra 2009 e 2012 (al 30 giugno delle imprese registrate del commercio all'ingrosso e al dettaglio registrate in regione, elaborazione dell'Ufficio Statistica Cciaa di Udine su dati Infocamere) mostra infatti un incremento delle prime (da 4.297 a 4.436) e un calo delle seconde (da 5.255 a 5.138). In discesa pure le imprese individuali: in tre anni passano da 15.299 a 14.943.

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni in regione mostra invece un saldo di -381 imprese (600-981) nel primo semestre 2012 (la provincia di Udine conta 277 iscrizioni e 424 cancellazioni), mentre guardando alla "localizzazioni attive" in Fvg, vale a dire alle sedi di imprese attive più le "filiali", le cosiddette "serrande aperte", si registra dal 30 giugno 2011 al 30 giugno 2012 un calo di 212 unità (da 30.028 a 29.816), -0,71%, in linea con l'economia regionale.

I più in difficoltà sono gli esercizi non specializzati, vale a dire supermercati e magazzini (nello stesso periodo da 2.254 a 2.226, -1,24%), articoli culturali e ricreativi (giornali, libri, articoli sportivi): da 1.427 a 1.357, -4,91%), nonché "altri prodotti in esercizi specializzati" (fra gli altri, articoli di abbig-

liamento, calzature e articoli in pelle, prodotti farmaceutici e medicali, orologi, souvenir, materiali per la pulizia, armi, fiori, animali da compagnia): da 5.784 a 5.753, -0,54%. A tenere sono i negozi di informatica e tecnologia (solo 2 unità in meno, da 261 a 259), ad aumentare le imprese del commercio ambulante (+3,88%, si va da 1.727 a 1.794) e al di fuori di mercati e negozi, cioè per corrispondenza e via internet, soprattutto, oltre al porta a porta: è l'incremento più significativo (+4,86%, da 555 a 582).

Quanto all'ospitalità, visto il forte aumento dei bar (da 4.178 a 4.344, +3,97%), si contiene ai minimi termini la discesa di alberghi e ristoranti (complessivamente il settore è al -0,20%, da 39.822 a 39.742).

Si tratta di una fotografia meno negativa di quella scattata da Concommercio nazionale che indica un calo dei consumi stimabile

per il 2012 nel 3,3% procapite. Un dato, rileva il direttore dell'Ufficio studi Mariano Bella, senza precedenti e certamente più negativo di quello registrato lo scorso anno quando a causa della crisi sono state costrette a chiudere i battenti oltre 105mila imprese commerciali, di cui 62.477 punti vendita al dettaglio. Il saldo tra le nuove attività e quelle cessate è stato negativo per oltre 34mila unità e guardando ai soli negozi la differenza, sempre in negativo, è di 18.648.

Nel 2012, visto il perdurare della diminuzione dei consumi, le cose non cambieranno in meglio. Anzi. Pur nella difficoltà di fornire stime e dati in questo settore, la differenza tra imprese nate e cessate dovrebbe far registrare un probabile peggioramento rispetto all'andamento del 2011: da 18 a 20mila nel solo comparto delle vendite al dettaglio. Cosa che vorrebbe dire la chiusura, nel corso d'anno, di 65mila negozi.

IN CIFRE

Quasi 1000 cancellazioni in sei mesi

Imprese e localizzazioni del commercio attive in fvg al 30 giugno: 29.816

Iscrizioni in fvg primo semestre 2012: 600

Cancellazioni in fvg primo semestre 2012: 981

Iscrizioni in provincia di udine primo semestre 2012: 277

Cancellazioni in provincia di udine primo semestre 2012: 424

la primavera del 2013

are e razionalizzare

razionalizzazione degli strumenti di politica industriale?". Di razionalizzazione parla Confesercenti che, anche a livello nazionale, propone d'intervenire sui costi della politica, tra-

sformando il piano di riordino delle province, insufficiente e accolto in maniera conflittuale. "Le risorse - affermano da Confesercenti - vanno recuperate e in parte destinate al riequilibrio del bilancio pubblico; ma una parte va impegnata a favore delle imprese, per far ripartire investimenti, occupazione e consumi". Uno dei settori a risentirne di più è l'agricoltura, insieme all'edilizia

Il commercio risente della ristrettezza dei consumi

ed ai trasporti. "La situazione dell'agricoltura non è delle migliori - spiega Giorgio Colutta, vicepresidente Confagricoltura FVG - Se da un lato assistiamo ad un rialzo dei prezzi delle "commodities" come mais, soia e sorgo, dall'altro la siccità ha "bruciato" numerosi raccolti o costretto ad irrigare abbondantemente con costi del gasolio

crescenti, erodendo quindi la marginalità. Anche la vendita si sta dimostrando la più scarsa degli ultimi decenni, con un mercato interno completamente in stallo ed un export che, per fortuna, sta ancora tirando. Le aziende dell'agroalimentare che si sono orientate all'estero stanno tenendo, mentre quelle più piccole e non internazionalizzate stanno gettando la spugna anche a causa dei continui onerosi adempimenti, non ultimo l'imu. Lo scenario sarà quindi, a mio parere, un rafforzamento delle aziende più grandi che si sono diversificate nei prodotti (agriturismo, agro-energie) e nei mercati. Con una netta riduzione di quelle più piccole. Saranno fondamentali le scelte che verranno fatte dalla Ue e dalla Regione nel prossimo Piano di sviluppo rurale per orientare la produzione agricola futura. Ritengo infatti che abbiamo perso importanti opportunità per traghettare e supportare le aziende agricole nello scorso quinquennio, trascorso senza una strategia di ampio respiro e lungimirante". Bernandri-

no Ceccarelli, presidente di Api Udine, sottolinea alcuni seri e concreti problemi per le imprese: "Mi riferisco alla riscossione delle fatture, divenuta ancora più difficile, insieme ad un sempre più faticoso accesso al credito. La situazione a livello provinciale si profila sulla stabilità, con una certa tendenza al basso. Non vediamo una soluzione e non vediamo speranze invece a livello nazionale, sarà ben difficile, pressoché impossibile che le leggi possano cambiare e che la situazione possa mutare. Esistono troppi interessi personali che paralizzano il sistema". Evidente per Concommercio Udine è la diminuita capacità di spesa del consumatore: "L'incremento delle tasse, la necessità di fare fronte agli aumentati costi in fatto di energia, telefonia, e l'elevatissimo livello di preoccupazione, ha portato le famiglie a non spendere più - sottolinea Cristiano Perosa, presidente del mandamento "Lagunare" (Palmanova-Cervignano) per Concommercio - Chi ha denaro non lo utilizza. I settori che ne hanno ri-



sentito di più sono senza dubbio il calzaturiero, il tessile/abbigliamento, ed i mobilifici. Il cosiddetto "ceto-medio" che spendeva e garantiva una certa dinamicità ai consumi, è sparito". Per Cna Udine a mantenere relativamente stabile la situazione economica è solo l'export, "in molti casi, la salvezza delle piccole imprese è determinata dalla tenuta delle esportazioni. Un ruolo fondamentale lo possiamo rivestire noi come amministratori che abbiamo l'obbligo di gestire al meglio le poche risorse a disposizione" afferma il presidente, Nello

Coppeto. Forte preoccupazione arriva dal mondo agricolo rappresentato da Coldiretti: "Sono aumentati considerevolmente i costi di concimi, gasolio, e di conseguenza della produzione. La situazione più difficile è per gli allevatori. I costi per la produzione di latte superano gli introiti. Assisteremo con probabilità alla chiusura definitiva di diverse stalle. Va meglio per i cereali. Ma non basta. La situazione è simile sia a livello nazionale che locale" sottolinea Dario Ermacora, presidente di Coldiretti FVG.

Francesca Schenetti



Vista dell'area ZIU da Sud



**CONSORZIO
PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE
DEL FRIULI
CENTRALE**



Il Presidente ZIU Renzo Marinig

Progetti e traguardi

Focus sul Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, ente pubblico economico dal 1999, da oltre 40 anni persegue lo scopo istituzionale di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria nella Zona Industriale Udinese. Questo impegno si è trasformato in numeri importanti: 120 aziende e più di 3000 addetti. Una storia destinata ad evolversi grazie ai terreni ancora disponibili (circa 600 mila metri quadrati) e al progetto di ampliamento a Nord degli attuali confini ZIU nei comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli che garantirà ulteriori 400 mila metri quadrati di aree destinate a iniziative imprenditoriali. In questo periodo il Consorzio ha in corso l'elaborazione della variante N.4 al Piano Territoriale Infraregionale, attività che rientra tra i molteplici compiti dell'Ente. L'obiettivo posto è l'adozione entro il corrente anno.

Innovazione e accordi

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse, collaborazioni e condivisioni di programmi CIPAF (Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli) e ZIU hanno sottoscritto, pochi mesi fa, un protocollo di intesa per promuovere una cooperazione tra i due Enti. Un primo importante passo nella razionalizzazione dei costi. In linea si colloca anche l'accordo siglato con il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli, dal 2004 insediata in ZIU, teso a valorizzare le potenzialità dell'area industriale aumentando la propensione all'innovazione delle aziende insediate. L'accordo prevede l'organizzazione di iniziative congiunte per

La Zona Industriale di Udine Sud - ZIU gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (con sede a Udine in Via Grazzano) si estende su una superficie di 480 ettari in un contesto ambientale equilibrato ed è dotata di infrastrutture primarie e servizi:

Infrastrutture e servizi disponibili

- viabilità di supporto strutturale e di servizio, parcheggi attrezzati
- reti fognarie
- rete idrica
- rete distribuzione metano
- n.2 stazioni di servizio per la distribuzione carburanti
- ISDN, ADSL e HDSL, rete wireless
- n.2 bar/ristorante
- Collegamento autobus Udine/ZIU
- Viabilità ciclabile

Servizi in previsione

- connettività fibra ottica banda larga

Taglio lotti disponibili

- min. 3-5.000 mq. per attività artigianali/industriali
- fino ad un taglio standard di 50.000 mq. (solo per le attività industriali)

Centro aggregato a destinazione industriale in affitto/vendita.

Portato a termine nel 2012, è posizionato nella zona Sud di Udine in area strategica e videorvegliata. Il complesso è composto da 3 capannoni così suddivisi:

- A: capannone di mq. 1037, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 160, deposito di mq. 20;
- B: capannone di mq. 1014, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 148, deposito di mq. 20;
- C: capannone di mq. 1037, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 160, deposito di mq. 20.

www.ziu.it per accedere:

- a prezzi e disponibilità lotti;
- alla cartografia ZIU;
- a foto e planimetrie immobile ZIU;
- per ulteriori informazioni.

informare le Aziende su opportunità per la ricerca e per progetti innovativi.

Politica ambientale

L'Ente ha scelto di implementare il Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali e di quelle del territorio di competenza, incentivando e promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Opere pubbliche

Tra le diverse attività svolte dal Consorzio quella attinente la realizzazione delle opere di infrastrutturazione e urbanizzazione riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo ed il funzionamento della Zona Industriale Udinese. In questo ambito l'Ente ha sostenuto investimenti per la messa a norma di tutto il sistema fognario e per la depurazione delle acque; ha portato a termine la metanizzazione dell'area; ha appaltato i lavori su via Buttrio per allargare la strada e potenziare le reti di fognatura e a breve saranno appaltati anche il rifacimento di via delle industrie e l'adeguamento del depuratore consortile per il miglioramento della depurazione delle acque nere.

Realizzazione immobili

Un ulteriore progetto portato a termine nel 2012 è stata la realizzazione di un centro aggregato a destinazione artigianale-industriale disponibile ora all'affitto o alla vendita. L'immobile è composto da tre capannoni facenti parte di un unico complesso con metratura media di 1.300 mq. E' dotato di un moderno impianto fotovoltaico: 3 mila metri quadrati di pannelli dalla potenza totale di circa 231 kWp che produrranno circa 266.000 kWh/anno di energia. E' posizionato in area strategica e videorvegliata. Proprio nell'anno in corso è stato infatti collaudato l'impianto di videorveglianza che prevede l'utilizzo di 11 punti di ripresa (per un totale di 13 telecamere) posizionati nelle aree più sensibili.



Centro aggregato

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE
DEL FRIULI CENTRALE**

VIA GRAZZANO, 5
33100 UDINE

Tel. 0432 506285

info@ziu.it
www.ziu.it



Centro aggregato - capannone C

La Cciao crede nelle nuove leve under 30. Con un plafond di 600 mila euro prevista la concessione di controgaranzie a favore dell'imprenditoria

CAMERA DI COMMERCIO

NUOVO BANDO PACCHETTO GIOVANI

Credito ai giovani

C'è tempo fino al 31 dicembre. Ammessi a finanziamento l'acquisto di impianti e le spese notarili

Al via un nuovo bando del pacchetto giovani varato dalla Camera di Commercio di Udine: si è aperta il 3 settembre, e resterà a disposizione fino al 31 dicembre, l'iniziativa che, con un plafond di 600 mila euro, prevede la concessione di controgaranzie a favore dell'imprenditoria giovanile, dove per "giovane" si intende iscritta al Registro imprese da giovani che al momento dell'iscrizione avessero dai 18 fino ai 30 anni. Il bando, disponibile con tutte le indicazioni sul sito www.ud.camcom.it, è piuttosto innovativo, poiché «vuole andare ad agevolare proprio quell'accesso al credito che per le aziende in questi ultimi anni si è fatto sempre più difficoltoso» commenta il presidente Cciao Giovani Da Pozzo. Speriamo così di poter dare una boccata d'ossigeno soprattutto ai giovani, supportando i loro investimenti e le loro richieste di finanziamento. Sono già anche stati individuati con apposita procedura i Confidi di riferimento per la concessione della garanzia controgarantita dalla Cciao e si tratta di Confidi Friuli (Udine, via Carducci 20) e Confidi Imprese Fvg (via Savorgnana 27).

Sono ammessi a finanziamento e, dunque, a garanzia e controgaranzia, vari tipi di spese, dall'acquisto di impianti, macchinari o attrezzature, alle spese notarili o per l'acquisto di software e altro ancora. Le domande di controgaranzie, che vanno redatte utilizzando il fac-simile disponibile anch'esso sul sito camerale, vanno consegnate all'Ufficio contributi della Cciao (3° piano). Le controgaranzie saranno valutate e concesse secondo l'ordine cronologico di presentazione. Dopo l'istruttoria, la Cciao provvederà a effettuare la prenotazione del fondo vincolato, in base all'importo del finanziamento che l'impresa intende ottenere e della conseguente controgaranzia, come indicato in domanda. Le



imprese hanno l'obbligo, pena l'archiviazione, di presentare domanda di garanzia al Confido prescelto entro 20 giorni dalla presentazione della do-

Le iniziative a favore dei giovani previste dalla Camera di Commercio ammontano a 2 milioni di euro

manda di controgaranzia alla Camera di Commercio, con richiesta di adesione al Confido. Il Confido comunica tempestivamente alla Camera di Commercio l'avvenuta richiesta di garanzia ed il perfezionamento della procedura associativa delle imprese.

Dopo le istruttorie e i procedimenti interni, la controgaranzia sarà concessa entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione di garanzia da parte dei Confidi.

La richiesta di controgaranzia dovrà essere perfezionata con l'erogazione del finanziamento entro 8 mesi dalla domanda di controgaranzia, altrimenti la controgaranzia sarà revocata. Saranno i Confidi a comunicare alla Cciao l'avvenuta erogazione dei finanziamenti da parte degli Istituti di credito.

Per informazioni è sempre disponibile il Punto Nuova Impresa della Cciao: Telefono 0432.273539, Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

Continuano dunque ad attivarsi le iniziative del corpus pacchetto giovani varato all'inizio dell'estate dalla giunta camerale, che grazie a un risparmio derivante dalla buona gestione 2011 è riuscita a stanziare ben 2 milioni di euro per una serie di progettualità riservate al sostegno dell'impresa giovane. Si ricorda, fra le tante, che è aperto anche l'intervento economicamente più corposo del pacchetto. A disposizione, 1 milione di euro per contributi in conto capitale per spese di avvio di nuove start up giovani. I fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, con un contributo concedibile massimo di 10 mila euro. Potenzialmente, dunque, si possono coprire fino a 100 domande, che devono essere spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno dal 1° agosto al 31 dicembre 2012.

CAIAZZA

Nuovo bando

La giunta della Camera di Commercio di Udine ha appena approvato il nuovo bando per il Promosedia International Design Competition - Caiazza Memorial Challenge, ossia per il Premio Caiazza, riconoscimento dedicato alla memoria di Ernesto Caiazza, indimenticato protagonista dell'industria della sedia friulana. Un premio che dal 1998 - due anni fa la Cciao ne ha raccolto la realizzazione da Promosedia - riscuote l'adesione di centinaia di giovani designer, architetti e studenti di Istituti di design e facoltà di architettura da tutto il mondo. Il nuovo bando - ricordiamo che i giovani partecipanti devono cimentarsi proponendo progetti originali di sedute concretamente realizzabili - sarà online a partire dagli inizi di ottobre. Molti dei giovani premiati del Caiazza, nel tempo, sono diventati designer e architetti famosi: una speranza per il futuro di questo comparto che dà eccellenza alle produzioni d'arredo, fiore all'occhiello dell'economia friulana.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

RUSSIA - MATERIALI DA COSTRUZIONE

Azienda russa attiva nella produzione di materiali da costruzione cerca distributori e partner per produzione reciproca. (Rif. 2012.09.01 BCD 20120110013)

FRANCIA - EDILIZIA

Azienda francese specializzata nel taglio della pietra, calcare duro, creazione di lavabi scolpiti in pietra, scale in pietra massiccia, sculture, fontane è interessata ad accordi di produzione reciproca. (Rif. 2012.09.02 BCD 20120724053)

SPAGNA - EDILIZIA

Azienda spagnola specializzata nel settore isolamento per l'industria navale e ingegneria civile offre e cerca servizi di intermediazione ed è interessata a joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2012.09.03 BCD 20110225010)

CROAZIA - MECCANICA

Azienda croata specializzata nel design e realizzazione di

attrezzature industriali e marine, parti di ricambio per pompe e turbine, cerca distributori ed è interessata a produzione reciproca. (Rif. 2012.09.04 BCD 20120727043)

SLOVACCHIA - MECCANICA

Azienda polacca specializzata nella distribuzione di pompe, compressori, scambiatori di calore cerca fornitori di pompe e si offre per distribuzione sul proprio mercato. (Rif. 2012.09.05 BCD 201220120306043)

TURCHIA - MECCANICA

Azienda turca attiva nell'automazione industriale e sistemi di controllo automatizzati offresi come distributore, per joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2012.09.06 BCD 20120704008)

REP. CECA - AGROALIMENTARE

Azienda ceca operante nella produzione di alimenti macinati, prodotti di macina, alimenti secchi e bio cerca fornitori di materie prime e alimenti organici. Cerca anche partner per cooperazione. (Rif. 2012.09.07 BCD 20120216031)

RUSSIA - BEVANDE

Azienda russa produttrice di vino, bevande e distillati, rettifica e miscelatura di alcolici offre e cerca distributori ed è interessata a joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2012.09.08 BCD20120323002)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine

Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaa@friendeurope.it

ASSONAUTICA NEWS

Le ultime notizie

"Appuntamento in Adriatico" in Friuli. Ha toccato anche Porto Nogaro il 6 agosto l'iniziativa "Appuntamento Adriatico Ionio ed Egeo", iniziativa a tappe partita il 31 maggio a Rimini e conclusa il 12 agosto a Portogrubaldini, che nei numerosi approdi è stato pure a Bodrum in Turchia, passando per la Grecia e risalendo poi l'Adriatico. L'appuntamento organizzato da Assonautica con il sostegno di vari enti (le Cciao e le Assonautiche adriatiche, la Marina di Rimini, la Regione Marche - Macroregione Adriatico-Ionia e il forum delle Cciao Adriatiche e Ioniche), è una competizione storica che coinvolge 11 barche, che navigano per oltre 2 mesi. «Non conosciamo prima il territorio di Porto Nogaro e siamo rimasti stupefatti» racconta il vicepresidente di Assonautica

Paolo Dal Buono, approdato in Friuli alla testa di 8 imbarcazioni. Il canale è eccezionale per navigabilità, la laguna una meraviglia. Ringrazio il Marina Sant'Andrea e per l'ospitalità e la gentilezza uniche, in particolare il capitano Fortunato Moratto, direttore del Marina, «oasi» favolosa per relax e tranquillità, oltre che per la cura del luogo. Un encomio anche alla titolare del ristorante del Marina, che ha aperto per noi garantendoci l'assaggio di alcune specialità irripetibili». «È stato un'importante riconoscimento per il nostro territorio - gli ha fatto

eco il presidente di Assonautica Udine Denis Puntin -, che si è così inserito in un circuito promozionale fortissimo».

Lutto per Assonautica nazionale: è morto il presidente Pontel. Assonautica ha perso il suo presidente, Gianfranco Pontel, la mattina del 13 agosto. È stato raccontato con affetto nell'intervento tenuto alla cerimonia funebre dal vicesindaco di Venezia, Sandro Simonato, che lo ha descritto come «politico raffinato, uomo di cultura, artefice di innovazioni alla Fenice e alla Biennale di Venezia, indimenticato amministratore del nostro Comune». Pontel, prima della carica di presidente di Assonautica, ha svolto una lunga carriera politica, dapprima come consigliere comunale e poi, per vari anni, come assessore al Turismo, al Commercio, al Bilancio, mosso da un autentico amore per Venezia, che considerava città ideale della cultura. Fu proprio ai vertici della cultura veneziana: come Sovrintendente della Fenice anche nei difficili momenti del rogo, ne guidò la grande rinascita e fu quindi indimenticato segretario generale alla Biennale. Appassionato di nautica, promosse e tenne a battesimo Assonautica, nata per promuovere la nautica da diporto sostenibile, della quale Pontel ha conservato sino all'ultimo la carica di presidente nazionale. Anche Assonautica Udine si unisce al lutto, nel ricordo di un grande presidente e un grande uomo.



ECCELLENZE

Si riparte da Vienna

Riparte da Vienna il progetto "Eccellenze in tour" nella sua declinazione autunnale. La capitale austriaca vedrà la presenza della Cciao con il suo format di successo il 9 ottobre, quando sarà ospitata nella prestigiosa sede di palazzo Metternich.

Si rinsalderà così la collaborazione con il sistema Italia a Vienna e pure la partnership instaurata in questa edizione con Turismo Fvg, insieme alla quale verrà organizzata, in occasione dell'evento, una conferenza stampa per presentare a giornalisti e operatori specializzati l'offerta ricettiva del Friuli Venezia Giulia per la stagione invernale.

A fare da corollario gustoso all'evento ci sarà come sempre la collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori: ben cinque top chef regionali proporranno uno show coking dal vivo per offrire piatti tipici rielaborati dalla loro sapiente creatività. Attorno a essi, produttori e prodotti d'eccellenza, dai vini ai prosciutti ai formaggi, permetteranno agli ospiti austriaci di assaporare il meglio dell'agroalimentare della nostra regione.

Le altre tappe d'autunno che faranno seguito all'appuntamento viennese si terranno nell'altra area target, con il ritorno ad Amsterdam con una rinnovata proposta promozionale e il gran finale con il debutto a Bruxelles, cuore d'Europa.

Costruiamo il **tuo successo** da **25** anni

F1220

F1360

F1367

F6302

Soluzioni **innovative** per la pianificazione e il controllo della produzione **J-FLEX**

www.tecnest.it

Supply Chain: Cultura e Soluzioni

QUALITÀ PREZZO senza PARAGONI!

VOGLIA d'ESTATE

Casette in legno, Saune, Ombrelloni, Pavimentazioni riproducenti la pietra naturale, Arredo giardino con divanetti, poltrone, sedili... Barbecue, Fiori e piante artificiali, Candelie decorative, Oggettistica.

Aperda giovane, con le idee chiare, che produce strutture in legno per l'esterno e distribuisce prodotti di qualità per l'arredo giardino ed accessori per la casa, l'importantissimo dei migliori per qualità e prezzi di esclusività. Si rivolge al privato con prezzi concorrenziali ed alle categorie di utenti pubblici, come bar, ristoranti, alberghi, agriturismo, centri benessere, ecc. Direzione di attività esclusiva sistema di grande impatto, di circa 3.000 mq., grande e ben organizzata, e di una linea fuori coperta di circa 2.000 mq.

a **CODROPIO** viale Venezia 154/156 (UD) - Tel. **0432.178730**

e-mail: info@maxplein.com - web: www.maxplein.com

Sono sempre più gli stranieri che si danno da fare nel nostro territorio per aprire un'azienda

CAMERA DI COMMERCIO

IMPRENDITORIA STRANIERA

Immigrazione attiva

Molti sono artigiani, con meno di 3 dipendenti, specializzati nelle costruzioni

Avviano per oltre l'83% ditte individuali, molte artigiane e a conduzione familiare o comunque con meno di 3 dipendenti. Si occupano prevalentemente di costruzioni (18,66%), commercio (10,5%), servizi alle famiglie (10,47%), ospitalità e ristorazione (10%). Sono gli imprenditori stranieri in provincia di Udine, che rappresentano quasi il 9% dell'imprenditoria locale e confermano, secondo i dati dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Udine aggiornati al 2° trimestre 2012, una "curiosa" provenienza: in numero più elevato sono di nazionalità Svizzera, «segno di un'immigrazione di ritorno che continua, come avevamo rilevato negli scorsi anni», commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo.

Cittadini stranieri. Un quadro, innanzitutto, sulla presenza di stranieri in provincia. Tra il 2003 e il 2011 la popolazione straniera è cresciuta di 1,8 volte: se nel 2003 i cittadini stranieri "pesavano" per il 3%, oggi la percentuale è del 7,3%. I cittadini dell'Europa centro orientale sono i più numerosi (costituiscono il 42,6% della popolazione immigrata), seguiti dai cittadini dell'Unione europea (28,2%) e dell'Africa (17,5%), mentre la percentuale di asiatici è del 6,6%. In termini di aumento percentuale, ecco come sono cresciute gli stranieri per provenienza, dal 2003: Romania +350%, Ucraina +260%, Marocco +121%, Cina +150%, Moldavia +470%, Polonia +300%, Filippine +165%, India +132%. Tra i residenti, i più numerosi attualmente sono i rumeni (19,9% degli stranieri), seguiti dagli albanesi (13,72%), dagli ucraini (6,35%) e dai serbi (5,45%). I cinesi restano al 10° posto (2,44% degli stranieri).

L'imprenditoria straniera. Se andiamo invece a guardare la distribuzione degli imprenditori stranieri, la percentua-

li variano. Le imprese straniere, che del totale dell'economia friulana ne hanno l'8,86% al 2° trimestre 2012 (in aumento lie-

straniere (poco più di mille, il 12,4%), seguita da Lignano (153 imprese, 11,4%), Latisana (146, 10,5%), quindi Codro-

le imprese italiane in provincia di Udine ha meno di 3 dipendenti, le micro straniere sono addirittura il 72,9%. Solo

Punto Nuova Impresa della Cciao e la sua l'Azienda speciale Ricerca & Formazione. E se l'attività iniziale, i colloqui e l'attività informativa e di coordinamento sono stati portati avanti dal Pni, i corsi e i colloqui sono stati attivati grazie alla competenza di R&F, che ne ha avviati due della durata di 24 ore, suddivisi in 3 moduli: uno sull'analisi delle spese e dei ricavi di impresa e finan-



ve, di circa uno 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2011, ma del 2-3% dal 2003) e danno lavoro a circa 9.200 addetti, sono per lo più di origine extracomunitaria (73,6%). Ma, come detto, la prima nazionalità dell'imprenditore straniero in provincia di Udine si conferma la Svizzera (16,1%, tipica casistica dell'immigrazione di ritorno), seguita da Francia (circa 8%), Serbia e Montenegro (6%), Albania (5%) e Cina (4,8%). Udine guida ovviamente la classifica dei comuni con maggior presenza di imprese

po, Cervignano e Tavagnacco. Per il 16,6% l'impresa straniera è artigiana ed è, in per-

il 5,2% di imprese straniere ha più di 5 addetti.

Il progetto Start it up della Cciao. Si è concluso il 31 maggio con oltre una quarantina di adesioni il primo percorso sperimentale per la formazione e l'accompagnamento all'avvio di nuove imprese gestite da extracomunitari. Promosso dal Ministero del Lavoro, attraverso il coinvolgimento di Unioncamere, il progetto è stato affidato a dieci Camere di Commercio italiane, tra cui, per il Fvg, quella di Udine. Start it up ha coinvolto il

Curiosa la provenienza svizzera "segno di un'immigrazione di ritorno"

centuali ancora superiori a quella italiana, di piccolissime dimensioni: se il 62,6% del-

MONTENEGRO

Realtà in crescita

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio della Camera di Commercio di Udine ha appena promosso una missione regionale in Montenegro, svoltasi a Podgorica dal 24 al 26 settembre, nell'ambito del partenariato di Unioncamere Friuli Venezia Giulia all'interno del progetto di cooperazione Adria 3. L'iniziativa, organizzata da Aries, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Trieste con capofila Informest, è dedicata alle imprese regionali ed era multisettoriale.

Il Montenegro ha registrato significative performance, in particolare nei settori manifatturiero, del turismo e nell'edilizia - la costruzione e la ristrutturazione di resort turistici e i grandi piani infrastrutturali, legati anche ai Corridoi Paneuropei, possono rappresentare un'eccellente prospettiva di sviluppo. Interessante appare anche il piano di privatizzazione di imprese legate al settore dei trasporti e della produzione, in particolare metallurgico e metalmeccanico.

Buone infine appaiono le prospettive nel settore energetico, in vista della progettata realizzazione di impianti idroelettrici di potenza piccola e di altri più grandi.

In significativa crescita si presenta anche il volume degli scambi con l'Italia, con le importazioni dal nostro Paese cresciute nel 2011 del 26,1%.

Una quarantina le adesioni al primo percorso sperimentale per la formazione all'avvio di nuove imprese

ziamenti, con l'obiettivo di fornire gli aspetti contenutistici necessari alla stesura del Business Plan, uno sugli adempimenti amministrativi e fiscali e uno di analisi di mercato, per dare conoscenze e competenze per analizzare con metodo i punti di forza e di debolezza di un prodotto-mercato e impostare una strategia di marketing per la propria futura attività imprenditoriale. Sono state effettuate anche 26 consulenze individuali e sono stati concretizzati già 13 Business Plan. I partecipanti al progetto provenivano da Paesi diversissimi: Camerun e Senegal, Brasile e Colombia, ma anche Albania, quindi Afghanistan, Russia e addirittura Australia. Tante le donne, e numerosi anche quelli che si sono rivolti al progetto con l'idea di aprire un negozio di alimentari tipici o di prodotti tipici del Paese d'origine. Alcuni, invece, vogliono insegnare la propria lingua madre, mentre altri vorrebbero aprire saloni da paruccchiere o un'impresa di pulizie.

Camera di Commercio Udine **ricerca&formazione** Azienda Speciale Ricerca & Formazione

La Formazione continua a ottobre 2012

INIZIATIVE IN CORSO

[IMPRENDERO' 3.0]

L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione nell'ambito del progetto Imprendero' 3.0 organizza il seminario:

LE RETI D'IMPRESA: UNO STRUMENTO PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLE PMI
18 ottobre 2012 - 14:30-18:30

Il Contratto di Rete rappresenta uno strumento molto innovativo con il quale le imprese possono crescere in termini di competitività e, soprattutto, perseguire importanti obiettivi sui mercati globali.

Programma: contratto di rete, vantaggi per le imprese, le aggregazioni a rete per l'internazionalizzazione, opportunità di finanziamento
Destinatari: imprenditori, artigiani, dirigenti di imprese private e della Pubblica Amministrazione
Docenti: dott. A. Braida - dott. F. Barcherini

Referente: daniela.morgante@ud.camcom.it

[PIANO FORMATIVO IMPRENDITORIA GIOVANILE]

Per i giovani che abbiano un'età tra i 18 e 30 anni, abbiano attivato o hanno in progetto un'attività di impresa, La CCIAA di Udine attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, propone:

- 1. Visite in azienda** per scoprire i segreti di chi ha già avviato un'attività e con successo
- 2. Coaching d'impresa*** Incontri individuali con l'esperto per approfondire come si avvia un'impresa e quali caratteristiche bisogna avere o sviluppare per diventare imprenditore

* il coaching è gratuito per chi presenta la domanda di contributo alla CCIAA di udine entro il 31.12.2012

Referente: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

[CORSI COMMERCIALI]

FORME DI PAGAMENTO INTERNAZIONALI
Destinatari: operatori con il mercato estero
Docente: Mercedes Crispino
Calendario: 8, 15, 22 ottobre (14:30-17:30)
Costo: 100,00 € esenti IVA a partecipante

[ARTE E MESTIERI]

ANALISI ECONOMICA DEGLI INVESTIMENTI RURALI: LA REDDITIVITA'
Destinatari: operatori del settore agricolo
Calendario: 6, 18, 23, 25 ottobre
Costo: 80,00 € esenti IVA a partecipante

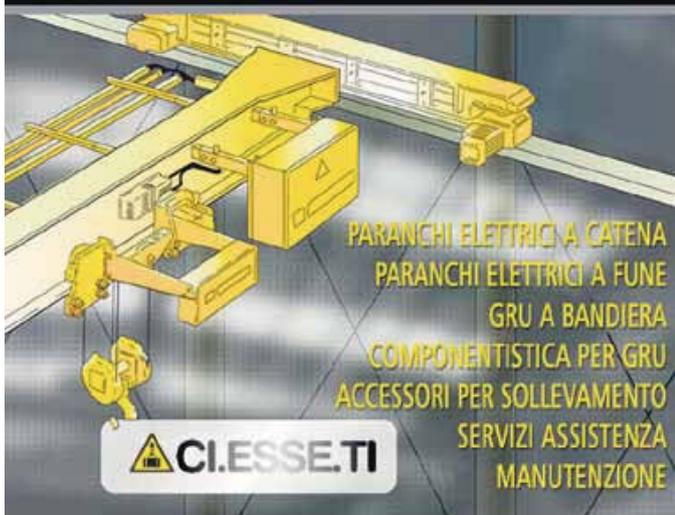
LA POTATURA DELLE PIANTE. Corso teorico-pratico.
Calendario: 26 e 27 ottobre (9:00-13:00/14:00-18:00)
Costo: 60,00 € esenti IVA a partecipante

Referente: gabriella.delprioire@ud.camcom.it

Informazioni e preiscrizioni online: www.ricercaeformazione.it



CI.ESSE.TI.....



PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE



CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

TUDECH freni

REVISIONE PINZE CON OLTRE 100 TIPI DI PISTONI E KIT RICAMBI



TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it



A TASSO

4 ANNI DI GARANZIA
4 ANNI DI ASSICURAZIONE
FURTO, INCENDIO,
EVENTI ATMOSFERICI,
GRANDINE

 DOBLO CARGO <small>1.9MIEVOCY 5X2POSTI</small> <small>COMPLETO DI CUNA, RUOTE CD 19" E RUOTA DI SCORRITA</small> € 10.660^{+IVA}	<small>LISTINO €18.689</small> ANTICIPO ZERO 48 RATE DA € 256^{+IVA}	 DOBLO CARGO <small>1.9MIEVOCY 5X2POSTI</small> <small>COMPLETO DI CUNA, RUOTE CD 19" E RUOTA DI SCORRITA</small> € 11.500^{+IVA}	<small>LISTINO €19.861</small> ANTICIPO ZERO 48 RATE DA € 290^{+IVA}
 SCUDO FURGONE <small>1.9MIEVOCY PASSO CORTO 3 POSTI</small> <small>COMPLETO DI CUNA</small> € 13.950^{+IVA}	<small>LISTINO €23.900</small> ANTICIPO ZERO 48 RATE DA € 336^{+IVA},89	 SCUDO FURGONE <small>2.0MIEVOCY PASSO CORTO 3 POSTI</small> <small>COMPLETO DI CUNA, AUTOREGOLAZIONE CCR CON COMANDI AL VOLANTE, SENSORE PRESSIONE E CBRUSCOLARE</small> € 15.600^{+IVA}	<small>LISTINO €26.564</small> ANTICIPO ZERO 48 RATE DA € 373^{+IVA},55
 DUCATO PASSO CORTO <small>2.3MIEVOCY 3 POSTI</small> <small>COMPLETO DI CUNA</small> € 15.500^{+IVA}	<small>LISTINO €27.353</small> ANTICIPO ZERO 48 RATE DA € 371^{+IVA},70	 DUCATO FURGONE <small>3.0MIEVOCY MEDIO TERZO ALTO 280CV</small> <small>COMPLETO DI CUNA, RUOTA DI SCORRITA E PRESSIONE CUNA AUTOREGOLAZIONE</small> € 19.400^{+IVA}	<small>LISTINO €34.084</small> ANTICIPO ZERO 48 RATE DA € 457^{+IVA},85

prontoauto

SEDE
S.S. 13 Pontebbana Km 146,400
33017 Collalto di Tarcento (UD)
www.prontoauto.it - info@prontoauto.it

Tel. 0432 784212
Fax. 0432 784210

FILIALE
Viale Venezia 2/8
33052 Cervignano dei Friuli (UD)

Tel. 0431 382311
Fax. 0431 382320

TECNOAUTO

Via Nazionale, 157
33010 Tavagnacco (UD)
fiat@tecnauto.com

Tel. 0432 660661
Fax. 0431 661029

foto a scopo illustrativo, potrebbero contenere optional non compresi nell'offerta. Prezzi validi con il ritiro di un usato da rottamare. L'offerta scade al 30 settembre ed è valida sui veicoli in pronta consegna, prezzi iva esclusa, spese apertura pratica finanziamento escluse - taeg massimo 1,75%

Tra le funzioni della Camera di Commercio c'è anche l'attività di sorveglianza sui prodotti destinati ai consumatori finale come giocattoli e prodotti elettrici

CAMERA DI COMMERCIO

SICUREZZA DEI PRODOTTI

Via ai controlli

Obiettivo garantire il mercato, le imprese e i consumatori

La Camera di Commercio svolge importanti controlli di sorveglianza del mercato. In particolare, lo Stato ha conferito alle Cciao, dal 1° settembre 2000, queste funzioni in relazione ai prodotti destinati al consumatore finale, attraverso l'applicazione di norme di fonte prevalentemente comunitaria. Una serie di direttive europee, oltre ad altre normative "integrative", disciplina i requisiti di sicurezza di prodotti specifici (in particolare: giocattoli, prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, ecc.). Per rispondere, così, a una triplice necessità: armonizzare le normative degli Stati membri in tema di sicurezza dei prodotti; garantire i meccanismi della concorrenza all'interno dell'Ue e prevenire gli incidenti relativi all'uso dei prodotti. È con questo intento che gli Uffici preposti della Cciao - che operano sempre in sinergia con le altre autorità competenti, fra cui Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Ministero delle attività produttive - hanno dato avvio a una nuova attività di controllo con una trentina di visite ispettive a partire dal 15 settembre. Quando dall'analisi dei prodotti emerge la pericolosità degli stessi, l'ispettore invia una segnalazione al Ministero delle attività produttive, che adatterà adegua-



L'operazione è svolta in sinergia con Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza e Ministero delle attività produttive

ti provvedimenti (dall'ordine di conformazione al divieto di commercializzazione e immissione sul mercato fino al ritiro, per la merce già immessa sul territorio). In questo sen-

so, la Cciao informa costantemente, dunque, il consumatore finale e gli operatori economici sugli adempimenti obbligatori per l'immissione sul mercato di determinate categorie di prodotti in termini di etichettatura (giocattoli, apparecchi elettrici a bassa tensione, calzature, occhiali da sole, ecc.) e svolge, in collaborazione con le associazioni di categoria e dei consumatori, l'attività di vigilanza per prevenire irregolarità e assicurare la trasparenza e la correttezza nella concorrenza.

OLIO DI OLIVA

Il comitato d'assaggio

È in via di perfezionamento e sarà inviata al Ministero delle politiche agricole molto probabilmente già agli inizi di ottobre tutta la documentazione che aprirà il percorso per ottenere il decreto di accreditamento del Comitato di assaggio interprofessionale degli oli di oliva vergine ed extravergine, costituito alla Cciao di Udine secondo il Regolamento Cee 2568/91 e successive modifiche.

Una volta compiuto e superato l'iter e i test previsti dalla procedura e ottenuto l'accreditamento, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Comitato potrà essere inserito nell'elenco dei Comitati d'assaggio incaricati del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini, extravergine, Igp e Dop tenuto dal Ministero.

Il Comitato è un organo istituzionale e pubblico per l'analisi sensoriale degli oli ed è strumento utile per determinare e migliorare la qualità dei prodotti oleicoli.

SETTIMANA DELLA CONCILIAZIONE

Nona edizione dall'8 ottobre

Si avvicina la nona edizione della "Settimana Nazionale della Conciliazione delle Camere di Commercio", il tradizionale appuntamento promosso da Unioncamere in collaborazione con tutte le Cciao territoriali d'Italia, che avrà luogo dall'8 al 14 ottobre.

Una settimana di incontri e dialoghi con i soggetti istituzionali, associativi, economici e appartenenti al mondo delle professioni, per diffondere le informazioni sulle novità legislative e sui vantaggi di questo tipo di giustizia alternativa. Ma anche un'importante occasione per rilanciare nuovi accordi e collaborazioni con gli ordini professionali.

Un momento importante alla luce dell'applicazione della condizione di procedibilità, entrata del tutto

in vigore a marzo 2011. Condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, RC auto, responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa, contratti assicurativi bancari e finanziari: sono queste le materie diventate oggetto dell'obbligatorietà.

Investite della competenza conciliativa per la soluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori con la Legge di riforma n. 580 del '93, le Camere di Commercio hanno visto confermato il loro ruolo in materia nel recente quadro di riordino degli enti camerali. Sono 105 le Camere che hanno istituito il servizio con regole e tariffe uniformi su tutto il territorio nazionale, per renderlo effettivamente fruibile dalle imprese e dai cittadini.

IN BREVE

COLLABORAZIONE CON LA MECCANICA SERBA

Prosegue la promozione delle iniziative inserite nell'Enterprise Europe Network, che prevede, in occasione della "Settimana Europea delle Pmi", la presenza di una delegazione di aziende serbe comprese nel Vojvodina Metal Cluster (www.vmc.rs). Il 18 ottobre, alle 10.30, nella Sala Valduga della Cciao, ci sarà il seminario "Le potenzialità di collaborazione con le imprese della meccanica del Vojvodina Metal Cluster", cui nel pomeriggio (nell'attigua sede di Friuli Future Forum in via Calzolari 5, dalle 14.30 alle 17) si affiancheranno gli incontri di lavoro B2B già preselezionati dalle imprese. L'iniziativa è realizzata con il supporto di Ecn Serbia - University of Novi Sad e in particolare sinergia con il Progetto "VMC - Vojvodina Metal Cluster" che vede il partenariato tra Friuli Innovazione, la Provincia Autonoma della Vojvodina, l'Università di Novi Sad, le Municipalità di Temerin (capofila) e di Indija - Stara Pazova, l'Associazione degli Imprenditori di Ada. Per aderire, la Cciao invita a visionare i profili delle aziende del VMC e a inviare (Fax 0432.503919 - e-mail progetti.info@ud.camcom.it) entro il 28 settembre 2012 la scheda di adesione, nella quale indicare le aziende serbe d'interesse, e il profilo aziendale. Per info: tel. 0432.273516-295, progetti.info@ud.camcom.it, www.ud.camcom.it, www.friulieurope.it.



INCONTRI B2B ALLA FIERA INTERNAZIONALE MOS A CELJE

Il 13 settembre anche tre aziende della provincia di Udine hanno partecipato agli incontri B2B organizzati in occasione della 45esima Fiera internazionale Mos a Celje in Slovenia. La Camera di Commercio udinese, attraverso l'Azienda Speciale L'Ter, ha invitato le aziende friulane a partecipare nella sua veste di componente dell'Enterprise Europe Network, promuovendo la fase organizzativa e di matching con le imprese internazionali presenti, provenienti in particolare dall'area dei Balcani. Le tre aziende hanno infatti avuto la possibilità di confrontarsi con realtà produttive che arrivavano, oltre che dalla Slovenia, anche da Austria, Italia, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Serbia e Montenegro, Macedonia e Kosovo, zone particolarmente promettenti per i settori indicati, che erano Energie rinnovabili, Lavorazioni metalliche, Lavorazioni del legno, Edilizia, Industria elettronica e Plastica. Gli incontri one to one sono organizzati dalla Camera dell'Artigianato della Slovenia.

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

Dai seminari all'ecobusiness

Sono tante le iniziative che la Cciao di Udine, nel campo dell'internazionalizzazione, mette a disposizione delle imprese quale componente e punto di riferimento locale di Enterprise Europe Network, la più grande rete di servizi di assistenza gratuita a sostegno della competitività e dell'innovazione delle Pmi.

Ecn nasce nel 2008 per volontà della Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea e opera in 51 Paesi in Europa e nel mondo, contando circa 6000 organizzazioni. In Italia la rete è composta da 55 punti e include diverse realtà appartenenti a Sistema camerale, Associazioni imprenditoriali, Agenzie di Sviluppo, Centri di Ricerca, Università, Laboratori, Parchi Tecnologici, Autorità locali, con 5 Consorzi. Tutti i partner italiani sono in grado di informare le aziende sulle principali tematiche europee relative al mondo dell'impresa e della ricerca, fornendo loro gli strumenti per essere più competitive sui mercati internazionali. Tra le attività promosse dalla Cciao udinese in quest'ambito, eccome alcune importanti.

Settimana Europea delle Pmi. Il 18 ottobre, alle 10.30, nella Sala Valduga della Cciao, ci sarà il seminario "Le potenzialità di collaborazione con le imprese della meccanica del Vojvodina Metal Cluster", cui nel pomeriggio (nell'attigua sede di Friuli Future Forum in via Calzolari 5, dalle 14.30 alle 17) si affiancheranno gli incontri di lavoro B2B già prese-

lezionati dalle imprese. Tutti i dettagli in un articolo specifico in questo numero di UdineEconomia.

Ecobusiness. È la quarta edizione dell'evento che si terrà a Rimini l'8 novembre, con incontri bilaterali tra imprese, centri di ricerca, università in occasione di Ecomondo. È la più importante esposizione delle tecnologie Green con focus sull'innovazione, tecnolo-



gie pulite e molto altro. L'edizione precedente ha registrato 197 partecipanti per un totale di 603 incontri. È dedicata alle Pmi dei settori: trattamento e riciclo dell'aria e dell'acqua; recupero energetico; riciclo; energie rinnovabili; efficienza energetica nell'edilizia; mobilità sostenibile e bioenergia. Per aderire è necessario iscriversi online sul portale dedicato all'evento: <http://www.b2match.eu/economdo2012/pages/home> inserendo il proprio profilo di cooperazione entro il 19 ottobre. Sarà poi possibile scegliere online le aziende che si desiderano incontrare, per cui alcuni giorni prima dell'evento sarà inviata l'agen-

Le iniziative

da personale degli incontri. Info: telefono 0432.273516-826 e-mail cciaaud@friulieurope.it

B2B in importanti Fiere. Oltre a quella di Mos a Celje (Slovenia), di cui riferiamo in un articolo di questo numero di UdineEconomia, da sottolineare quelli Contact Contract, organizzati nell'ambito della Fiera internazionale MSV a Brno, in Rep. Ceca, l'11 e 12 settembre. La Fiera è il più importante evento dedicato al settore industriale dell'Europa Centrale, con oltre 1.500 espositori e 80.000 visitatori. L'iniziativa è organizzata dalla Camera di Commercio regionale di Brno in collaborazione con diversi partner Ecn. Ha interessato aziende di tanti settori, dal metallurgico all'ingegneria della ceramica e del vetro, dall'elettronica alla tecnologia dell'automazione e delle misurazioni alla ricerca e sviluppo. I prossimi B2B si terranno invece a Trieste il 28 settembre, in occasione della Fiera Next, primo Salone europeo della ricerca scientifica. L'evento b2b è organizzato da AREA Science Park per promuovere le competenze di aziende, centri di ricerca e dipartimenti universitari che operano nel settore del biotech/food, con particolare interesse per realtà della Slovenia, Croazia, Serbia, Austria e Germania. I settori interessati sono: Tecnologie per bevande e alimenti; Sicurezza e qualità per bevande e alimenti; Prodotti per nutrizione e salute. Info: Ufficio Internazionalizzazione, telefono 0432.273516-826; e-mail cciaaud@friulieurope.it.

ANUGA

Collettiva a Colonia

Con largo anticipo per meglio organizzare la partecipazione, avviare delle trattative con l'Ente Fiera per opzionare per tempo uno spazio adeguato, l'Azienda Speciale Imprese e Territorio della Cciao di Udine intende verificare, entro il 30 settembre 2012, l'interesse delle aziende a una possibile collettiva alla prossima edizione della Fiera Anuga che si terrà a Colonia dal 5 al 9 ottobre 2013.

L'appuntamento del prossimo anno costituisce uno dei momenti più importanti per il comparto agroalimentare, facendo registrare in ogni edizione cifre di tutto rispetto. Nel 2011 i visitatori professionali sono stati circa 155.000 da 185 Paesi i quali hanno avuto modo di degustare le produzioni presentate da 6.743 espositori provenienti da 185 Paesi. La scorsa edizione di Anuga, alla quale hanno preso parte 8 imprese friulane coordinate dalla Cciao di Udine, ha dato impulso a fruttuosi incontri. La partecipazione collettiva prevede diversi servizi: uno stand collettivo in padiglione Fine Food o altro in base alla categoria merceologica prevalente; uno spazio espositivo per ciascuna azienda; il desk istituzionale con possibilità di trasmissione filmati e l'assistenza di personale specializzato dell'Azienda.

La manifestazione di interesse, non vincolante, potrà essere formalizzata attraverso l'invio del modulo presente sul sito www.ud.camcom.it, via fax 0432.503919. Info: Tel. 0432.273844, mail progetti.info@ud.camcom.it.

Mutui con spread alle stelle, il rischio di una bolla e credit crunch non giocano a favore del mattone eppure...

ATTUALITÀ

EDILIZIA E MERCATO IMMOBILIARE

Come comprare casa in tempo di crisi

Il mercato sta cambiando. Bisogna puntare sulla riqualificazione energetica e la ristrutturazione. Bene anche la locazione, "favorita dalla cedolare secca"

Rosalba Tello

Chi ha comprato casa nel 2007 non immaginava che, solo 5 anni dopo, il suo investimento avrebbe dimezzato il valore commerciale. E quanto sostengono le "cassandre" della crisi immobiliare italiana, che parlano del 50% di perdita rispetto ai picchi eccezionali di pochi anni fa. Per Leonardo Piccoli, presidente udinese della Federazione italiana agenti immobiliari professionali, previsioni così pessimistiche sono un po' azzardate, ma un calo c'è. "Anche il centro studi di Confindustria conferma quello che l'Osservatorio immobiliare Fiaip della provincia di Udine sta predicando da almeno 3 anni: la ricreazione è finita, l'economia italiana, europea e mondiale, è drammaticamente cambiata, la possibilità di spesa e indebitamento delle famiglie si è ridotta, e perciò non possono non scendere i prezzi delle case".

In Friuli Venezia Giulia le famiglie hanno sempre avuto la predilezione ad investire sul tetto sulla testa; tendenza molto più marcata che in altri paesi europei: "In Italia il tasso di famiglie proprietarie è tra l'80% e l'85%, mentre in Germania e Olanda si attesta più o meno al 50%". Ciò non basterà a tenere in vita il mercato immobiliare così come siamo stati abituati a pensarlo negli ultimi anni: "la famiglia-tipo continuerà a dedicare alla casa un budget superiore, ma c'è un limite fisiologico, dato che non è possibile destinare all'acquisto della casa più di un terzo del reddito e che i salari non sono in crescita. Le banche per soprappiù non fanno mutui o finanziano solo il 50-60% del valore della casa, e il credit crunch è uno dei fattori-chiave della crisi immobiliare. Ecco al-



lora il perché del crollo". Secondo Piccoli bisogna fare i conti con un mutamento strutturale epocale dell'economia, macro e micro. Tradotto in parole semplici: siamo diventati tutti più poveri, tanto le famiglie

quanto il sistema-paese. E anche i prezzi delle case si regolano di conseguenza: "occorre farsene una ragione e agire di conseguenza. Non è tutto perduto: è ancora possibile fare ottime trattative che soddisfi-

no il venditore e l'acquirente". Ma se da una parte questo sarebbe il periodo giusto per le grandi occasioni, dall'altra vi è il paradosso che chi ha intenzione di comprare - si parla per lo più della fascia media - inter-

loquisce con banche che concedono i mutui, ma con tassi alle stelle. "Esigono sicurezza del pagamento - conferma Lino Domini, presidente provinciale Fimaa Concommercio - gli istituti di credito non credono

più nel mattone". Il reddito di chi li accende, infatti, non rappresenta più, in un momento di grave crisi economica in cui la cassa integrazione è divenuta una costante, garanzia di solvenza. "Ecco perché il mercato immobiliare sta spostandosi verso la locazione, favorita dalla cedolare secca - prosegue Domini -. Le seconde case e i negozi mantengono una loro redditività, perciò si sposta il momento della vendita". Ma così l'edilizia si ferma. "Spiragli si intravedono nella riqualificazione: le imprese devono entrare nell'ottica di realizzare immobili con determinate caratteristiche energetiche, con più attenzione a finiture e prodotti di qualità. Ci sarà una notevole scrematura delle imprese e anche delle agenzie immobiliari. Nasceranno nuove figure professionali che offriranno un servizio più ampio e approfondito".

Il privato rilancerà il settore - annuncia Bernardino Ceccarelli, vicepresidente dell'API di Udine -, ma prima di qualche anno non ci sono speranze di una ripresa, a meno che non si facciano nuove leggi che velocizzino gli appalti. Le banche, intanto, devono fare la loro parte e dare fiducia alle aziende e alle persone per bene, e anche ai giovani, il cui precariato si annullerebbe se si potesse licenziare chi non lavora bene, assumendo così giovani da formare e su cui investire".

"I giovani? Vadano all'estero - è la provocazione del presidente regionale CNA Denis Puntin -. Viviamo una crisi spaventosa, siamo in grande difficoltà. Le banche non danno soldi e licenziano pure il personale, il costo della manodopera è altissimo, così come quello delle fonti primarie e del gasolio". Un immobilismo che secondo Puntin non preannuncia proprio nulla di buono per il futuro.

VISTO DALLE BANCHE La ripresa potrebbe vedersi nella seconda metà del 2013

Mutui in lieve flessione

Mutui e prestiti in lieve flessione. Prospettive di crescita fragili, eccezione fatta per l'export, prudenzialmente la ripresa potrebbe vedersi nella seconda metà del 2013. Queste alcune delle indicazioni che emergono da alcuni dei principali istituti bancari sull'oggi e sul domani del Nordest e del Friuli in particolare, alla ricerca della giusta via d'uscita da questa pesante congiuntura economica.

Dal Gruppo Banca Popolare di Cividale (Popolare di Cividale, Banca di Cividale spa e Nordest Banca) emerge che complessivamente i mutui ai privati erogati nel 1° semestre 2012 dal gruppo sono stati 895 per un totale di 70,2 milioni di euro; i finanziamenti alle imprese nello stesso periodo ammontano a 87,1 milioni di euro in rapporto a 437 operazioni effettuate; i contratti di leasing (civileasing) sottoscritti sono 61 per un controvalore di 30,1 milioni di euro. "L'andamento dello spread - commenta il direttore generale del gruppo BPC, Luciano Di Bernardo - riflette da un lato le incertezze circa le prospettive di crescita economica e dall'altro il deterioramento della qualità del credito che comporta crescenti e continue rettifiche e accantonamenti. A ciò

va aggiunto l'aumento del costo della raccolta determinata, ancora una volta, dai crescenti tassi di interesse corrisposti sul debito sovrano".

"Lo scenario macroeconomico sconta un'incertezza elevata e contempla un probabile rallentamento della ripresa internazionale in parte dovuta all'incremento dei debiti pubblici. In tale contesto - prosegue Di Bernardo - le prospettive di crescita rimangono fragili fatte eccezione per i settori produttivi orientati all'export. Davanti ad un simile quadro così difficile non si può che esprimere prudenti valutazioni anche sulle

prospettive di ripresa del Nordest almeno fino alla seconda metà del 2013". Il gruppo Banca di Cividale guarda comunque alle giovani leve: "siamo stati antesignani nel proporre formule di educazione al risparmio a cominciare dai giovanissimi come il libretto e il conto "Jeans". Poi sono arrivate formule più evolute come le carte prepagate per la gestione della "paghetta" mensile, il conto corrente gratuito per gli universitari, la "Civiconcard", una carta prepagata con funzione di conto corrente senza canone mensile, fino ai prestiti finalizzati all'acquisto libri e materia-

le scolastiche, pc, strumenti musicali e per il pagamento delle tasse universitarie a tasso zero e taeg zero".

Per quanto riguarda invece la Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo del FVG in questi primi sei mesi del 2012, gli impieghi, pari a 5,1 miliardi, hanno registrato una lieve contrazione dello 0,13%, anche in ragione dei rientri dei mutui, che rappresentano una percentuale significativa dei crediti delle Bcc. L'andamento delle transazioni immobiliari si è riflesso sugli importi delle nuove erogazioni sia verso le famiglie consumatrici che verso le imprese. Gli importi totali - stimati pari a circa 250 milioni di euro nel I semestre 2012 - presentano una dinamica più contenuta rispetto ai primi sei mesi del 2011, sia in termini di nuovi volumi che di nuove posizioni. "Le BCC hanno fatto, e stanno facendo, la loro parte per gestire le conseguenze di una crisi che non le vede minimamente come responsabili - premette il Presidente Giuseppe Graffi Brunono - sostenendo l'economia reale - quella vera, delle nostre Comunità - continuando a erogare credito, e venendo incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese, conceden-



do moratorie sui finanziamenti in essere, e finanziando le molte operazioni di ripianamento di passività. Il NordEst è un'area che ha sofferto la crisi più di altre zone d'Italia, sia per il tessuto imprenditoriale composto in buona parte da pmi, sia per il dinamismo imprenditoriale e la propensione all'innovazione che aveva portato molte imprese ad assumersi l'onere di importanti investimenti proprio quando è scoppiata la crisi. Ma proprio queste caratteristiche - flessibilità, innovatività e forte orientamento ai mercati internazionali - potranno rappresentare un punto di forza per agganciare la ripresa". Anche attraverso i giovani: "quelli motivati e impegnati allo sviluppo dei territori e alla promozione del bene comune, rappresentano una risorsa che noi vogliamo sostenere - conclude Graffi Bruno-

ro - per questo portiamo avanti diverse iniziative". Come "La BCC incontra la scuola", rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, che ha raggiunto oltre 120 scuole, 250 classi e 4.200 alunni, in continua crescita; come il bando di concorso "Insieme in Europa" per i progetti formativi della durata di sei mesi presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles; l'iniziativa "Buona impresa", insieme di servizi finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità giovanile; "Spazio Soci", il primo circuito regionale dedicato a tutti i Soci delle Bcc del Friuli Venezia Giulia dove ogni Socio può conoscere le agevolazioni riservate, e, se azienda, può convenzionarsi, offrendo a sua volta, agli altri Soci Bcc, i propri prodotti o servizi a condizioni di favore.

David Zanirato



Mostre, musica, balli e aperitivi in bianco hanno fatto da cornice alla manifestazione

ATTUALITÀ

LA RASSEGNA CULTURALE

Boom di visitatori

Bianco&Nero si conferma un contenitore di eventi per ogni gusto e ogni preferenza

Irene Giurovich

Un brand che piace. Approvato da oltre 20 mila visitatori (per ora) che hanno preso parte ai numerosi eventi ideati dalla rassegna culturale "Bianco&Nero" che si conferma, in questa sua terza edizione, come un contenitore di eventi per ogni gusto e ogni preferenza. Di tutto rispetto il bilancio che suggerisce la prima parte della kermesse organizzata in collaborazione con la Regione FVG, il Comune di Udine e la sponsorizzazione della Fondazione Crup, della Provincia di Udine - Terra di Patriarchi e della Camera di Commercio di Udine. Moltissimi gli incontri che hanno registrato il sold out. I contributi pubblici stanziati da Regione, Provincia di Udine, Camera di Commercio e Fondazione Crup ammontano a 400 mila euro, somma pari, tanto per capirci, al solo costo del concerto di Morricone. L'intera rassegna 2012, che include anche la mostra di Haring nella chiesa consacrata di San Francesco, il Don Giovanni di Mozart realizzato da Gabriele Ribis e molti altri eventi collaterali, è costata tre volte tanto. Per questo l'Associazione Bianco&Nero ha dovuto appoggiarsi su sponsor privati. Per avere numeri ancora più precisi che fotografano questa edizione si dovranno aspettare ancora settimane, visto che fino al termine di settembre proseguiranno in Castello la mostra "Dogs - dedicato al cane" del fotografo statunitense Elliot Erwitt, celebre in tutto il mondo per i suoi scatti in bianco e nero, e la mostra sul più grande xilo-



grafo italiano, originario del Friuli, Tranquillo Marangoni; per non parlare della mostra che durerà fino al 15 febbraio sulle 11 tele monumentali di Keith Haring il cui contenuto, però, ha suscitato non poche polemiche (la revisione dei Dieci Comandamenti e Matrimonio tra Inferno e Paradiso) messe in rilievo dall'assessore regionale Roberto Molinaro, dall'assessore provinciale Franco Mattiussi e dal sociologo dell'arte, il professor Raimondo Strassoldo che, dalle pagine del Messaggero Veneto, ha bollato la mostra come un oltraggio al cristianesimo e, più in generale, ha decostruito la presunta arte contemporanea "fumettaria" e da pop-art direttamente da New York come non-arte.

Il tutto esaurito si è registrato per l'esclusivo concerto di Stefano Bollani nella chiesa di S. Francesco, per la proiezione

del film documentario "The Universe of Keith Haring - L'arte è per tutti" al cinema Visionario con la presenza della regista danese Christina Clausen; l'incontro di parola con Vittorio Sgarbi in piazza San Giacomo sull'argomento della contemporaneità dell'arte; i due incontri della collana "Dieci Comandamenti" della casa editrice Il Mulino con la critica d'arte Angela Vettese e il filosofo matematico Giulio Giorello, passando per l'applauditissimo concerto del Maestro Ennio Morricone (di cui riferiamo nell'altro articolo, ndr), specie l'anteprima del tour celebrativo dei suoi dieci anni di esibizioni dal vivo.

Hanno riscosso gradimento anche le iniziative quali il concerto "Tango de Amor" con l'Orchestra Tipico Silencio, il Don Giovanni di Mozart prodotto dal Piccolo Festival FVG (eseguita dalla FVG Mittel-

ropa Orchestra e dal Coro del Friuli Venezia Giulia) e l'evento assai originale degli "Aperitivi in White" dei Sarpi e "Di punto in Bianco", cena pic-nic in bianco che ha trasformato per una notte Udine in una metropoli internazionale tinta di white!

Quanto alle critiche mosse alla rassegna, il presidente dell'Associazione Bianco&Nero, dalle colonne del Messaggero Veneto, ha dichiarato: "Le critiche ci sono sempre utili, specie se sono fondate: ci permettono così di dimostrare quali siano realmente i fatti". E ancora: "I colori di Udine rappresentano anche i contrasti, gli opposti, che per definizione stimolano sempre il confronto, la creatività. Soprattutto nell'arte e nelle sue varie manifestazioni. Le attività culturali vengono così coordinate sotto un unico marchio identificativo, per mettere Udine al centro dell'attenzione culturale internazionale".

IL CONCERTO DI MORRICONE



Sognando il West...

Si è sognato il West con l'indimenticabile concertone di Ennio Morricone che ha incantato piazza Primo Maggio e tutto il Friuli. I 4 mila friulani che hanno assistito con emozione al film-concerto di una vita sono rimasti inebriati dalla performance di cui ha dato prova il Maestro romano. Sono stati rievocati spezzoni del passato divenuti un cult come le colonne sonore che hanno accompagnato gli anni di molti friulani e italiani: Gli intoccabili, Vittime di guerra, Abolico; commenti musicali degli spaghetti western di Sergio Leone come Il Buono, il brutto, il cattivo, C'era una volta il West, Giù la testa e l'omaggio al coraggioso Paolo Maurensig con Canone Inverso.

Il cuore e la mente hanno ballato simbolicamente ascoltando con commozione altri prodotti del genio artistico come Metti una sera a cena, C'era una volta in America, La leggenda del pianista sull'oceano, e Gabriel's oboe dal film-cult Mission. Ben venti composizioni hanno fatto restare il pubblico ammaliato, derivate dalle 400 colonne sonore realizzate in quasi cinquant'anni di carriera del Maestro. A impreziosire la serata-evento, vero fiore all'occhiello della rassegna di Bianco&Nero edizione 2012 (terza edizione), ci hanno pensato, inevitabilmente, i soggetti che si sono esibiti con Morricone: il Coro Sinfonico di Verona (diretto da Stefano Cucci) e l'Orchestra Roma Sinfonietta.

GUIDA AI VINI

La presentazione

Attesa per i 100 top wines

Si terrà giovedì 4 ottobre, nella Sala Congressi della Fiera e nell'ambito del Salone Casa Moderna, la presentazione della Guida ai vini "nuova edizione", quella che dopo 10 anni di percorso di successo si attualizza nella forma e nei contenuti, diventando "The Italian wines from Friuli Venezia Giulia". La realizzazione è sempre saldamente in capo alle quattro Camere di Commercio regionali e la valutazione dei vini è arrivata da una validissima squadra, composta da ben 95 degustatori (65 tecnici ed enologi, 15 Sommeliers, 15 Assaggiatori Onav), che ha portato a termine entro metà luglio le sedute di degustazione di oltre mille campioni di vino. L'evento è atteso: oltre al nome, scelto per sottolineare fin dal primo impatto la sempre più marcata attitudine alla promozione internazionale, la Guida ha visto 270 aziende vitivinicole partecipare alla selezione, con quasi 1000 campioni di vino che hanno superato la prima barriera di valutazione. Dal lavoro dei commissari scaturiranno le due macroclassi "exquisite" ed "excellen", ma all'evento del 4 ottobre saranno decretati anche i 100 top wines della regione, cioè l'elenco dei migliori 100 vini di Fvg che ogni anno andran-

no a costituire la parte "mobile" e intercambiabile della Guida. Il volume completo sarà infatti dotato di una parte pluriennale di descrizione e presentazione del territorio del Friuli Venezia Giulia, ogni anno rinnovato con la nuova top 100. E tutto sarà sempre aggiornato sul web: il sito www.winesfriuliveneziaigiulia.it



la.it sarà parte integrante della Guida, rendendola così sempre più attuale e "in movimento", di immediata consultazione e di massima fruibilità e diffusione. L'attività di degustazione ha riguardato praticamente tutte le varietà Doc e Igt coltivate in regione e ha interessato tutte le Denominazioni prodotte.

IL RISTORANTE DEL MESE

El Jalapeño

I sapori del Messico

Vengono dal Venezuela ma, al confine tra Udine e Campoformido, in via Adriatica 14, Yrben Rojas e Karol Loy, marito e moglie, propongono cucina messicana. Hanno iniziato il 16 aprile, giorno dell'inaugurazione del ristorante El Jalapeño, e dopo qualche mese si dicono già soddisfatti. Perché al friulano, quei piatti saporiti, le tortillas e i fagioli, pollo e maiale in versione Messico piacciono davvero: «Arrivano famiglie, gruppi di amici, lavoratori in pausa pranzo. Mangiano bene e si divertono».

Partiamo dall'insegna. Il jalapeño è un tipo di chili di medie dimensioni, molto piccante, il cui frutto maturo (dai 5 ai 9 cm) è comunemente raccolto e

consumato allo stato verde, anche se a volte lo si trova al suo grado massimo di maturazione, color rosso cremisi. È un ingrediente fondamentale della cucina messicana, particolarmente indicato per la realizzazione dei nachos (triangolini di farina di mais), ottimo anche per la realizzazione delle salse tipiche di quella terra.

Yrben e Karol raccontano di una storia d'amore che diventa anche un'esperienza di lavoro. Perché a Udine? «Perché io ho tre nonni su quattro di origine italiana - fa sapere Karol -; sono di Bari, di Genova e di Ennemono. In Italia ho fatto tre anni di scuola, pure mia sorella viveva già a Udine». Quanto alla scelta del locale, Yrben racconta di aver lavorato in Ve-

nezuela come manager per dieci anni in un ristorante messicano: «È un tipo di cucina più commerciale di quella del mio Paese».

Lui in quel ruolo, lei cliente. Si sono conosciuti così. Arrivano quindi il matrimonio e la decisione di viaggiare direzione Friuli. Yrben, quattro anni fa, inizia come gestore di un piccolo bar in viale Ungheria a Udine «per imparare come si parla e come si lavora». Dopo che è nata pure Sara, il salto di qualità: primavera scorsa, si parte con El Jalapeño: al lavoro in quattro: marito, moglie e altre due persone.

Il menù? Diviso in settori: portate d'inizio, zuppe, prodotti dell'orto, piatti messicani, combinati, pollo e carni. Im-



pegnato con salsa ranch. E ancora le fajitas (strisciolino di pollo, manzo o miste, cotte alla griglia, disposte su un letto di peperoni e cipolla, accompagnate da guacamole, panna acida, salsa messicana e formaggio), lo spezzatino di maiale con achote e spezie tipiche, accompagnato da fettine di polenta, il filetto alla griglia, coperto da formaggio filante, peperoni e cubetti di jalapeños, servito con patate gratinate al forno, il filetto con salsa a base di senape con riso messicano a parte.

C'è pure l'offerta per i bambini: la mezza porzione di bastoncini di pollo impanati, con patate fritte e ketchup, e la pasta corta in bianco o con il pomodoro. Chiusura con fette d'arancia marinate con tequila e cointreau, crespelle ripiene di crema mou, con gelato alla vaniglia e cubetti d'ananas marinati con tequila e menta tritata. El Jalapeño (telefono 0432/1793862) conta 40 coperti. È aperto da lunedì a sabato dalle 7 alle 15 e dalle 17 a mezzanotte. «Tutti i nostri piatti - è la precisazione - sono saporiti ma la maggioranza non sono piccanti per soddisfare tutti i gusti. Se vuoi salsa piccante, chiedila: è gratis».

Marco Ballico

Una storia d'amore che è diventata anche un'esperienza di lavoro

mancabili i nachos (ricoperti di fagioli e formaggio filante, il tutto accompagnato da guacamole, salsa messicana, panna acida e rondelle di jalapeños), le tortillas della casa, il chili con carne, i jalapeños ripieni di formaggio cheddar passati in una croccante panatura, le alette di pollo fritte bagnate con salsa barbecue e servi-





A FRIULI DOC

Le storie del formaggio

Presentate le infinite possibilità di utilizzo dei più gustosi prodotti caseari friulani

Un successo di visitatori nella sede di via Calzolari ma anche di visite, like e retweet ai racconti e alle immagini in diretta sui profili Facebook (Redazione Friulifutureforum) e twitter (@friuliforum).

Le storie del formaggio e i percorsi di qualità proposti

Protagonisti chef, cuoche e produttori speciali dalla montagna alla Bassa

dalla Cciaa nella sede di Friuli Future Forum per Friuli Doc 2012 hanno catalizzato davvero l'attenzione del pubblico, che ha animato con curio-

sità i 7 corsi in cui sono state presentate le infinite possibilità di utilizzo dei più disparati e gustosi prodotti caseari friulani, con riflessioni e proposte di rilancio delle economie locali legate al prodotto e, più in generale, all'agroalimentare più rappresentativo del territorio e della sua gente.

Si è compiuta così la missione di Friuli Future Forum, nella sua ricerca e presentazione di scenari futuri, in questo caso intrecciati al mondo del cibo, che ha visto protagonisti chef, cuoche e produttori speciali dalla montagna - dalla realtà delle malghe alle miniere di Cave del Predil - alla Bassa, e che ha scandagliato gli accostamenti più innovativi, originali e sperimentali. Per nuovi percorsi e nuove strade di eccellenza.



LA CURIOSITÀ

Il caprino di Cave del Predil

Un nuovissimo caprino, stagionato nella miniera Raibl di Cave del Predil, dove l'umidità e l'assenza di acari offrono condizioni inedite e ideali per un prodotto dal gusto unico. Si chiama, chiaramente, come la miniera che lo "genera", l'innovativa proposta di Sante Rugo, conosciuto produttore di formaggi di Socchieve, che ha scelto il "palcoscenico" culinario di Friuli Future Forum per presentare al pubblico la sua creazione, novità assoluta nel variegato mondo caseario celebrato a Friuli Doc 2012. La presentazione, tenuta a battesimo anche dal sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni, cui Sante Rugo si è rivolto per la concessione della galleria mineraria e che ha subito capito l'importanza del progetto, in grado di aprire nuove strade per l'economia agroalimentare della montagna, ha animato la giornata conclusiva nella sede di via Calzolari 5, con la conduzione esperta di Walter Filiputti: al primo corso mattutino, il Raibl è stato affidato alla sapienza degli chef della Trattoria Da Nando (alla presenza di titolare Ivan Uanetto), che lo hanno utilizzato per esaltarne i profumi in preparazioni e accostamenti prelibati, quindi nel pomeriggio, alla creatività dello chef Roberto Gruden della Casa della Contadinanza.

Friuli Future Forum

caal

Iniziative in sede

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri **Miele: declinazioni in cucina** ottobre
Aperto a tutti

Ibridazione dei cibi: i segreti della griglia ottobre
Aperto a tutti

Tecnologie in cucina: cucinare senza odori ottobre
Aperto a tutti

Giovani chef: lezioni di stile ottobre
Per studenti

I legumi: i fagioli della Carnia ottobre
Aperto a tutti

I funghi, dai monti alla pianura ottobre
Aperto a tutti

Il tartufo ottobre
Aperto a tutti

La zucca: la regina dell'autunno ottobre
Aperto a tutti

La cucina d'autunno novembre
Aperto a tutti

Educazione alimentare: incontro tra produttori friulani e scuole novembre
Per studenti

Caffè, Cioccolato, Tè: utilizzi in cucina nella preparazione dei cibi novembre
Aperto a tutti

Il futuro è già in tavola? Tecniche innovative di conservazione dei cibi novembre
Per studenti

DESIGN

Mini eventi **Le innovazioni nel settore: nuovi prodotti, nuovi design** ottobre
Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane e di designer di rilievo internazionale
Per operatori

Riflessioni sul futuro del design della sedia in Friuli novembre
I punti di vista "in" e "out"
Per operatori

GREEN ECONOMY

Mini eventi **Gruppi di riflessione sul tema** ottobre
Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane e di esperti settoriali
Per operatori

Idee per comunicare in "green" novembre
La comunicazione sostenibile
Per operatori

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi **Comunicare cosa produciamo: i social media** ottobre
Il sito Internet non è più un punto di arrivo, bensì l'inizio di un nuovo modo di comunicare
Per operatori

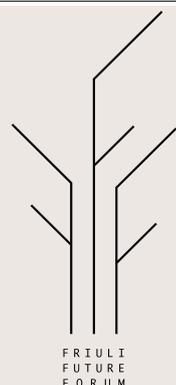
LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri **Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa** ottobre
Cosa sanno i nostri ragazzi sulle aziende friulane?
Per studenti

Forum di idee sul futuro novembre
Con il coinvolgimento di giovani under 25
Aperto a tutti

VOCI DI IMPRESA

Cicli di incontri **30 minuti con...** ottobre
Storie di eccellenza raccontate in prima persona
Aperto a tutti



Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine
Twitter:
@friuliforum
Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum
Sito internet:
www.friulifutureforum.com
E-mail:
info@friulifutureforum.com



Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

10/11/2012



TINY

Il massimo del calore in 26 cm di spessore!



www.taboga.it

Tiny è la **STUFA A PELLETT** tecnologica e "salvaspazio" che consente di risparmiare **oltre 1000 C*** a stagione sulle spese del riscaldamento. Disponibile in ceramica bianca opaco (foto) o rossa



**In 10 RATE
SENZA INTERESSI**
fino al 31/12/2012
1° rata a 60 giorni dall'acquisto
Detrazione fiscale IRPEF 50%

TABOGA
fili S.R.L. majano udine
Via Nazionale, 209 - Majano (UD). Tel. 0432.959080

* Risparmio in € per il riscaldamento 100 m2 per una stagione (180 giorni/8 ore al giorno) utilizzando pellet in sostituzione del gasolio. Fonte: www.centroconsumatori.it)

IL MERCATO DELL'ORO

FRANCO PADOVAN

ACQUISTO ORO - ARGENTO

ZETA
Operatore professionale del commercio in oro iscritto all'Ufficio Italiano Cambi di Bankitalia al n. 5003819

Numero Verde
800-913650

IL TUO ARGENTO...
VALE ORO!

COMPRIAMO OREFICERIA, OROLOGI D'ORO, ORO DENTALE, ARGENTO, VASSOI, PIATTI, POSATE, MONETE AUREE, LINGOTTI...

500 Lire
ti diamo
€ 5,00
a pezzo!

Fidati di un Professionista

40 anni di esperienza!

PORDENONE
VIALE TRENTO 8

SACILE
VIA MAZZINI 9

www.francopadovan.com

ANCHE A LIVORNO!

Il docente di Economia all'Università, Stefano Miani, parla del ruolo chiave dei consorzi di garanzia e di come le imprese possono oggi stare sul mercato

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Il futuro dei Confidi

Diversi i modelli organizzativi (ex art.106 e 107), un unico obiettivo: facilitare il credito

Mara Bon

Avere una struttura finanziaria equilibrata. E' questa la sfida principale per le imprese in un momento critico come quello attuale. E per stare sul mercato, i Confidi svolgono un ruolo chiave, dando un supporto importante. Ma l'imprenditore deve contare prima di tutto su sé stesso e sul suo patrimonio. Lo sottolinea il professor Stefano Miani, docente di Economia degli Intermediari finanziari dell'Università di Udine. "Data la situazione strutturale - ha commentato - gli imprenditori devono contare su sé stessi. E per fare impresa occorre un capitale proprio. Non è pensabile basarsi solo su aiuti pubblici. Il problema principale è riuscire ad avere una struttura finanziaria equilibrata. Certamente, i confidi possono dare una chance in più a chi ha già le caratteristiche per andare avanti".

Una ristrutturazione del tessuto imprenditoriale non è di per sé negativa, secondo Miani, ma la situazione è "negativa quando manca la crescita, quindi l'impresa nasce e non si sviluppa". Ci sono poi questioni le-



gate alla capacità manageriale, all'esigenza di semplificazione burocratica e di efficienza della pubblica amministrazione. E nel settore del credito, "non ci sono ancora norme di attuazione". Insomma, ci vorrà ancora del tempo prima di veder il sistema imprenditoriale tirare il fiato. Anche se è in atto, secondo il docente, una tendenza alla normalizzazione, a rendere più simile l'economia italiana a quella di altri paesi. Ma è ancora necessario "facilitare l'accesso al credito". I consorzi e le cooperative di garanzia colletti-

va dei fidi (più noti come confidi) sono nati proprio per facilitare

"I Confidi danno un supporto", ma le imprese devono dimostrare di avere "una struttura finanziaria equilibrata"

litare l'accesso al credito delle imprese di piccole dimensioni, tramite la costituzione di appo-

siti fondi destinati a offrire una "rete di protezione" sui crediti concessi alle aziende aderenti.

Questi strumenti hanno conosciuto un notevole sviluppo, a partire dagli anni '60-'70, in concomitanza con il progressivo peggioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese, soprattutto di minori dimensioni. La crescita dei servizi offerti e del ruolo giocato a favore delle PMI e delle imprese artigiane ha successivamente favorito una crescente attenzione verso questo fenomeno da parte dei soggetti pubblici, che hanno iniziato a sostenere l'azione con la concessione di appositi contributi destinati ad alimentare i fondi rischi e a coinvolgerli nella gestione delle agevolazioni e di altri fondi pubblici destinati alle imprese.

Il Testo Unico Bancario del 1993, che ha riformato il settore creditizio italiano secondo quanto previsto dalla seconda direttiva europea sul coordinamento bancario, ha costituito il primo intervento legislativo, di un certo rilievo, di regolazione del sistema delle garanzie. Solo con la legge quadro del 2003 si pongono le basi per un sistematico intervento



Stefano Miani

di razionalizzazione dei confidi e di riforma della loro operatività. Nel novembre 2007 è stato infine emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e della Finanza, accompagnato nel febbraio 2008 dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia per la disciplina dei confidi, che hanno di fatto completato il quadro normativo di riferimento per il sistema delle garanzie nazionale. La normativa nazionale prevede tre possibili modelli organizzativi-funzionali di confidi: confidi che operano esclusivamente con la concessione di garanzie sui fidi (elenco ex art. 106); confidi

operanti in qualità di intermediari finanziari vigilati (elenco ex art. 107); banche di garanzia. L'innovazione del sistema di garanzie per l'agevolazione del ricorso al credito ha determinato di fatto l'evolversi di percorsi distinti che gli operatori del settore sono chiamati ad intraprendere. Ciò significa che non sarà più possibile parlare genericamente di "garanzia confidi" a supporto di una determinata richiesta di finanziamento, ma

La distinzione: Confidi che operano con la concessione di garanzie sui fidi (elenco ex art. 106); confidi operanti in qualità di intermediari finanziari vigilati (elenco ex art. 107)

che bisognerà valutare la qualità e la solidità della controparte garante e distinguere tra confidi di 106 e 107. Anche se, in concreto, occorre attendere le norme attuative.

CONFIDI FRIULI

Cresce la richiesta di liquidità

Confidi Friuli risponde alla crisi con i numeri. Crescono gli importi deliberati, a breve come a medio termine. E si alza del 30% il valore del garantito. «I dati di fine agosto confermano la nostra operatività a favore delle piccole e medie imprese - commenta il presidente Michele Bortolussi -. Alla crisi e alle elevate sofferenze ribattiamo con il 30% in più del garantito. Quella della nostra cooperativa è una presenza fondamentale in una fase di difficoltà nell'accesso al credito».

Le cifre. Nei primi otto mesi del 2012 gli importi deliberati da Confidi Friuli toccano quota 57.194.574 euro di cui 32.689.111 a breve termine (+6%) e 24.505.463 (+23%) a medio termine. Da gennaio a fine agosto, come è stato evidenziato nell'ultimo cda, si contano in totale 589 pratiche deliberate e 134 richieste di adesione di nuovi soci, un netto incremento (+42%) sul 2011. «E' un dato particolarmente positivo - osserva il presidente Bortolussi - che conferma Confidi Friuli punto di riferimento chiave per le imprese del territorio».

Il fattore crisi. A determina-

re questi numeri non c'è solo l'operatività della cooperativa di via Carducci, ma anche una crisi particolarmente pesante che spinge le aziende



Michele Bortolussi

a chiedere liquidità. «La crisi non risolta "morde" le piccole e micro imprese, che non riescono a superare gli ostacoli nell'accesso al credito - spiega il presidente Bortolussi -. Quello che siamo stati pronti a dare in questi primo otto

mesi dell'anno è una risposta concreta ed efficace a tale situazione».

Le garanzie. Non manca tra i dati gennaio-agosto quello della quota di garanzia salita a 26.740.413 euro (+30%), a conferma, prosegue Bortolussi, di «un quadro che rimane evidentemente complicato». Le insolvenze? «E' un fenomeno che monitoriamo costantemente e teniamo sotto controllo, ma che purtroppo continua a esistere e produrrà i suoi effetti negativi, è ormai certo, anche nel 2013. Di questo siamo evidentemente molto preoccupati».

Il sostegno alle imprese. Confidi Friuli, ricorda infine il presidente, «è in grado di affiancare e sostenere le imprese associate in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. Nel Confidi infatti, il socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento». In questa prospettiva Confidi Friuli «ha stipulato convenzioni con i principali istituti di credito per poter rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali».

CONFIDIMPRESE

Il problema delle sofferenze

"Poter allargare il bacino societario di Confidimprese Fvg al maggior numero possibile di PMI della regione". Il neo presidente di Confidimprese Fvg Roberto Vicentini conferma la volontà, da sempre manifestata dai precedenti presidenti del Confidi, di ampliare la base dei soci grazie alla fattiva ed ininterrotta collaborazione con le Associazioni di categoria presenti sul territorio. A questo primario traguardo si aggiunge l'apertura a tutti gli altri settori di operatività delle Pmi della regione e, recente novità, i primi contatti con le associazioni dei Dottori Commercialisti delle province di Udine e Pordenone. Contatti nati grazie al fatto che Confidimprese Fvg, di recente, ha introdotto la possibilità anche per i liberi professionisti di tutti gli albi di divenire soci del Cooperativa.

Presidente Vicentini, quali dati registra nel 2012 Confidimprese FVG, come vanno le sofferenze?

Rimaniamo di gran lunga il confidi più dimensionato della regione, con 10.600 imprese socie ed oltre 300 milioni di affidamenti garantiti. In merito alle sofferenze registriamo anche noi, com'è naturale per il nostro ruolo di garanti mutualistici, un livello di escussioni di garanzia uguale a quello del 2011, ben superiore rispetto a quello degli anni passati.

Presidente Vicentini, terminato ormai il periodo estivo, qual'è lo stato di salute dell'economia friulana?

A fronte della situazione italiana non incoraggiante, in Fvg registriamo che il lavoro c'è a parte nel settore delle costruzioni che, anche stante i dati nazionali forniti da Banca d'Italia, segnala nella voce occupazione un preoccupante - 3,5% mentre la

media di tutti i settori ha registrato nel 2011 una leggera variazione positiva del +0,3%. In Fvg il problema principale nel mondo artigiano rimane la dif-

ficoltà per le imprese di incassare i crediti.

Le imprese riescono ad accedere facilmente al credito?

La garanzia prestata da Confidimprese Fvg favorisce l'accesso al credito, che resta altrimenti troppo spesso problematico. Su questo versante le banche sono ancora oggi timorose e un po' "ingessate". Il nostro obiettivo, con il sostegno delle Associazioni di categoria, è quello di portare a conoscenza delle opportunità che Confidimprese Fvg offre ai suoi soci. Tra le opportunità ricordo che ci sono ancora a disposizione fondi Por-Fesr 2007-2013 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per l'innovazione nelle Pmi che possono contare su una garanzia fino all'80% su finanziamenti a breve e medio termine.

Come si articola la convenzione recentemente siglata con la Provincia di Udine?

Siamo il primo Confidi a partire con quest'iniziativa. Abbiamo scelto quale istituto finanziario di riferimento il sistema delle BCC e stiamo valutando di allargare l'iniziativa ad altre banche. La Provincia di Udine mette a disposizione 10 milioni di euro per le Bcc che, con questa importante iniezione di liquidità, potranno a loro volta mettere a disposizione 30 milioni di euro per nuovi finanziamenti. In questo specifico caso Confidimprese Fvg garantisce con le proprie risorse. Prevediamo di essere operativi da fine settembre.

Avete altri progetti in cantiere?

Stiamo predisponendo un interessante prodotto - con la CCIAA di Udine - per aiutare le start-up a costituire e lanciare le aziende, con la concessione di garanzia dell'80% di finanziamenti con massimale 40 mila euro erogabili.

57 milioni di finanziamenti al 31 agosto

	ago-11	ago-12	Variazioni
deliberato	50.724.667,20	57.194.574,18	+12,75%
di cui breve termine	30.824.500,00	32.689.111,05	+6,05%
di cui medio termine	19.900.167,20	24.505.463,13	+23,14%
numero pratiche	642	589	-8,26%
adesioni	94	134	+42,55%

LA NOVITA

Vicentini presidente

Il 23 luglio c'è stato un avvicendamento alla presidenza del Consiglio di amministrazione di Confidimprese Fvg. Giovanni Battista Gregoris ha passato il testimone a Roberto Vicentini, già presidente del Comitato esecutivo della Cooperativa che, ad oggi, contando su 10 mila e 600 soci, garantisce oltre 300 milioni di euro di affidamenti alle Pmi e micro imprese friulane. A seguito dell'uscita del già presidente Gregoris, entra nel Consiglio di amministrazione del Confidi, rappresentativo dell'Area di Pordenone, il nuovo consigliere Leonardi Mario, mentre il nuovo Presidente del Comitato esecutivo è Silvano Pascolo.





concept/design: www.studiomagine.net

10 MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC

laTIPOGRAFICA

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG

Le imprese si dimostrano particolarmente preoccupate per le incertezze applicative

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

"Un'occasione mancata"

La riforma del mercato del lavoro presenta diverse criticità. L'analisi in un convegno

Non cessa di far discutere la riforma del mercato del lavoro, entrata in vigore lo scorso 18 luglio, che è stata oggetto a palazzo Torriani - e in videoconferenza presso la Delegazione di Tolmezzo - di un partecipato incontro di approfondimento con il professor avvocato Arturo Maresca, ordinario di diritto del lavoro.

Nell'aprire i lavori del convegno, coordinato da Maria Grimaldi Responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni industriali, il direttore di Confindustria Udine, Ezio Lugnani, ha evidenziato come questa riforma presenti diverse criticità legate all'incremento del costo del lavoro e ad una incompleta flessibilità, viva la contraddizione di ambire ad un mercato del lavoro dinamico ed inclusivo, frenato da vincoli che rischiano invece di acuire la precarietà del rapporto di lavoro stesso.

Per il professor Maresca siamo in presenza di "una legge importante, seppure complessa, che ha cambiato aspetti un tempo intoccabili con la revisione invero parziale dell'articolo 18 e l'inserimento del contratto a termine casuale".



Arturo Maresca

"La portata di questa riforma - ha aggiunto Maresca - sta nell'aver voluto toccare la flessibilità in uscita. Una finalità che tuttavia non si è realizzata in quanto permangono diverse incertezze e ambiguità interpretative. Non per questo, però - ha ammonito il professore - dobbiamo cadere nell'errore di non utilizzare questa legge a causa della sua complessità. Vanno infatti ricercati quei percorsi applicativi per le opportunità che comunque questa riforma offre al mondo delle imprese".

"Su questi temi - ha confer-

Di fatto viene demandata al giudice la soluzione delle potenziali controversie con il lavoratore

mato Maresca, impegnato in questi giorni in una serie di convegni in tutta Italia per illustrare i contenuti della riforma - ho registrato davvero molta attenzione da parte del sistema

produttivo. Le imprese si dimostrano particolarmente preoccupate per le incertezze applicative che, di fatto, demandano al giudice la soluzione delle potenziali controversie con il lavoratore".

Nel suo intervento Maresca ha pure ricordato come questa riforma non incida sulla diminuzione del costo del lavoro, anzi lo incrementa per finanziare le indennità di disoccupazione. "L'auspicio è che, in futuro, vengano prese in considerazione le ipotesi di detassare e agevolare tutto ciò che incrementa la produttività".

CONFINDUSTRIA GIOVANI

Tre vice Presidenti

Sarà Francesca Cancellier, oltre a riconfermare Matteo Di Giusto e Michele Vanin, ad affiancare in qualità di vice operato del neo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine Massimiliano Zamò. La nomina dei tre vice-presidenti è avvenuta a palazzo Torriani nel corso del consiglio allargato dei GGI udinesi che ha provveduto altresì a indicare i referenti dei gruppi di lavoro attraverso cui si articolerà l'attività dei Giovani. Il gruppo di lavoro "Internazionalizzazione" sarà guidato da Francesca Cancellier e Matteo Tomba; Michele Vanin si occuperà degli "Incontri con il personaggio e visite aziendali"; il "marketing associativo e la comunicazione" viene affidato a Patrizia Paravano e Davide Boeri. Matteo Di Giusto continuerà ad occuparsi di "Etica ed economia" mentre

Nicola Pinatto sarà il referente di "Scuola, università, formazione". Il presidente Zamò seguirà i progetti "Start & Go" e "Soul business". "Abbiamo cercato - spiega Massimiliano Zamò - di dare una continuità ai gruppi di lavoro del biennio precedente. Da qui anche la riconferma come vice-presidenti di Di Giusto e Vanin. L'innesto rosa tra i vice di Francesca Cancellier è invece il giusto riconoscimento ad una giovane imprenditrice, da sempre molto attiva all'interno del Gruppo". Nel corso del consiglio allargato il presidente Zamò ha pure illustrato i progetti "Start & Go" e "Soul Business", promossi dal Gruppo Giovani di Udine: il primo volto a sostenere la nascita e la crescita di nuove iniziative imprenditoriali particolarmente innovative, il secondo ad esplorare i capisaldi che sono alla radice del valore d'impresa.

A.P.I. DI UDINE

Sul riordino delle province

Evitare i doppiopioni

L'A.P.I. di Udine rappresenta le piccole e medie industrie in provincia, gli interessi di un sistema imprenditoriale che lavora per migliorare la competitività delle proprie imprese, per farle crescere dal punto di vista dimensionale e delle relazioni internazionali, contribuendo così al rafforzamento del territorio.

Questo processo può essere agevolato riducendo, per le imprese, punti di interlocazione e passaggi in più di burocrazia che ne frenano lo sviluppo e ne appesantiscono la gestione quotidiana.

Quale rappresentanza di un sistema imprenditoriale, senza entrare nel merito del dibattito tra quanti sono a favore e quanti sono contro le Province, l'A.P.I. di Udine non può che condividere una linea che porti come risultato ad una maggiore immediatezza tra impresa e istituzioni senza sovrapposizioni di soggetti e di competenze.

A giudizio dell'A.P.I. di Udine, la razionalizzazione e l'eventuale soppressione delle Province del Friuli-Venezia Giulia deve, in primo luogo, affermare la potestà legislativa affidata alla Regione dall'art. 4, co. 1, punto 1 bis) del progetto Statuto ("ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni"), introdotto dalla legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 e in forza delle forme e condizioni particolari di autonomia che l'art. 116 della Costituzione italiana riconosce a tutte le Regioni a statuto speciale. Ciò significa che la riorganizzazione e il possibile taglio delle province nel Friuli-Venezia Giulia potrebbe prevedere criteri o parametri diversi da quelli stabiliti dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

L'A.P.I. di Udine non è pregiudizialmente contraria o favorevole ad un accorpamento o alla cancellazione delle quat-

tro attuali Province. Una valutazione più puntuale la potrà formulare quando saranno indicati i lineamenti della "riforma". Qualora, comunque, si voglia optare per le ipotesi dell'accorpamento o della soppressione, richiama da subito l'attenzione sui seguenti aspetti: a regime, l'accorpamento o la soppressione delle Province con relativa ripartizione di compiti e funzioni in campo amministrativo alla Regione e ai Comuni, deve comportare una riduzione della spesa pubblica, una semplificazione degli oneri a carico delle imprese e, in quanto ai servizi, il mantenimento almeno del livello attuale. Si pensa, in particolare: alla costruzione e manutenzione della viabilità ora

Riaffermare la specialità e intervenire anche su un riordino territoriale dei Comuni

di competenza provinciale: alle funzioni della Motorizzazione civile e di tenuta dell'Albo delle imprese di autotrasporto di cose per conto terzi; alle funzioni e alle competenze delegate in campo ambientale (atmosfera, acqua, suolo e rifiuti) con specifico riguardo al rilascio delle autorizzazioni, ai controlli e all'applicazione delle sanzioni; nel caso di soppressione delle Province dette funzioni dovrebbero possibilmente essere svolte o dalla Regione stessa o da enti che già operano in tali campi a livello regionale, evitando, così, duplicazioni o sovrapposizioni, le quali si traducono in incertezze operative e aggravio di oneri per le imprese; alle funzioni e competenze delegate in materia di lavoro (gestione dei centri per l'impiego, politiche attive e passive del lavoro,

pari opportunità, formazione, sostegno alle situazioni di crisi provinciale). La soppressione delle Province porterebbe a depotenziare il disposto dell'art. 11, co. 1 dello Statuto, il quale prevede che le funzioni amministrative della Regione siano esercitate attraverso la delega alle Province e ai Comuni, loro consorzi e altri enti locali o avvalendosi dei loro uffici (decentramento amministrativo, per attuare il quale è stato istituito il cosiddetto "comparto unico") essendo comunque le province, fra tutti gli enti locali, quelle attualmente strutturate a svolgere tali funzioni. In particolare, sarà necessario pensare a come l'attuale dimensione e articolazione territoriale dei Comuni, che in molti casi non è nemmeno idonea a erogare i servizi comunali, possa assumere nuove funzioni, senza dilatare il proprio apparato amministrativo. La soppressione delle Province non dovrebbe portare alla costituzione di altri enti o ambiti territoriali intermedii fra la Regione e i Comuni e nemmeno alla costituzione di nuove comunità (neppure montane). Consorzi e Associazioni fra Comuni per lo svolgimento di quei compiti e per l'erogazione di quei servizi che i singoli comuni attualmente non possono produrre per le loro limitate dimensioni. La soppressione delle Province dovrebbe essere quanto meno accompagnata o rapidamente seguita da un riordino territoriale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia in termini di loro accorpamento, specie in ambito montano, secondo parametri e criteri che consentano a ciascun Comune di svolgere al meglio e in autonomia le funzioni e le competenze di cui è titolare nonché le funzioni delegate dalla Regione. Quanto a quest'ultimo punto l'A.P.I. di Udine è dell'avviso che anche il riordino dei Comuni sia da considerarsi prioritario.

DISCOVER FRIULI

Un assaggio di cultura

La proposta culturale abbinata a quella turistica e all'eccellenza enogastronomica: dalla visita alla mostra di Keith Haring, a Cividale recentemente riconosciuta Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, fino al percorso del gusto alla Casa della Contadinanza di Udine. Si è concretizzata così "Discover Friuli", l'iniziativa ideata dalla Camera di Commercio e dalla Pilosio per i numerosi imprenditori e giornalisti partecipanti al Premio internazionale Costruire la Pace del 21 settembre, con quasi 300 persone in rappresentanza di 18 Paesi.

Abbiamo colto al volo l'opportunità di offrire agli ospiti italiani e soprattutto stranieri del Premio Pilosio la possibilità di conoscere alcuni tra i più importanti "testimonial" della nostra terra, concentrati in un assaggio del meglio della cultura e della produzione enogastronomica. Ci auguriamo così - spiega il presidente della Ciaa Giovanni Da Pozzo - che al loro ritorno in patria possano raccontare di aver partecipato ad tanti grandi eventi racchiusi nel prestigioso Premio, ma anche di aver conosciuto una terra splendida, unica, ricca per offer-

ta culturale, enogastronomica e d'ospitalità, come quella friulana. Seppur concentrato in una giornata, l'originale percorso ha offerto un significativo spaccato della realtà friulana: ha avuto inizio dal mattino con la visita guidata all'esposizione di Keith Haring all'ex Chiesa di San Francesco a Udine in cui i suggestivi allestimenti, sotto forma di ponteggi, sono stati donati proprio da Pilosio. La giornata è continuata alla scoperta del capoluogo friulano con le opere del Tiepolo e il centro storico; la prima parte del tour è terminata quindi con la visita al Castello e il percorso enogastronomico a buffet con prodotti tipici friulani e show cooking dei migliori chef del territorio alla Casa della Contadinanza. Nel pomeriggio, visita alla suggestiva cittadina medievale di Cividale del Friuli, con immancabile escursione nei vigneti della zona dei Colli Orientali. Dopo questo tour la Ciaa ha proposto un altro appuntamento di conoscenza del territorio e delle realtà produttive friulane, affiancando un'iniziativa di Confagricoltura: un "educational tour" con buyers dal Nord Europa del settore agriturismo.



L'esposizione di Keith Haring

CONFCOOPERATIVE

Nasce il gruppo giovani



Marco Pascoli

Marco Pascoli, 33 anni, è il primo coordinatore del gruppo Giovani Cooperatori creato recentemente dall'Associazione Cooperative Friulane della provincia di Udine.

Il nuovo Gruppo avrà lo scopo di dare un supporto concreto ai giovani imprenditori che hanno scelto la forma cooperativa per realizzare il proprio sogno professionale. Marco Pascoli è presidente della cooperativa Assisito Onlus (servizi alla persona) di Palmanova.

Pascoli spiega così le ragioni della nascita del nuovo sodalizio: «Abbiamo sentito il bisogno di promuovere un luogo di confronto per i giovani cooperative, in un momento di particolare difficoltà, che fa sentire però ancora di più l'esigenza di collaborare e trovare momenti di unità e scambio di prassi tra imprenditori».

Non a caso, proprio la formazione dei cooperative è una delle priorità già individuate dal Gruppo, che lancia un invito a tutti i giovani soci delle cooperative, invitandoli a contattare gli uffici dell'Associazione Cooperative Friulane - Confcooperative Fvg, a Udine.



Latteria Borgo Paludo Fagagna

SPACCIO APERTO TUTTI I GIORNI
PRESSO LA LATTERIA
DI VIA SAN DANIELE

Orari: dal lunedì al sabato 07.00 - 13.00 / 17.00 - 20.00
Domenica solo mattina



*Un nome che sa
di qualità e tradizione*

*Da noi potrai trovare
Cesti Regalo
per tutte le tasche*



Ronutti
propone i prodotti
MCZ

Il fuoco in tutte le sue forme
REP Ronutti

- CERAMICHE
- CAMINETTI
- ARREDO BAGNO

33050 CASTIONS DI STRADA (UD) - Statale Napoleonica, 3/A
Tel. 0432.768082 - Fax 0432.769970 - repdironutti.snc@libero.it - www.ronutti.it

Casa di spedizioni
Agenzia marittima
Spedizionieri doganali

trasporti e spedizioni internazionali

FRIULTRANS.s.p.a.

Porto Nogaro - Via Enrico Fermi, 30
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)
Telefono 0431 621362 - Telefax 0431 621055
E-mail: portonogaro@friultrans.com

Interporto Alpe Adria - Viale Venezia, 22
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Telefono 0431 371267 - Telefax 0431 372715
E-mail: cervignano@friultrans.com

Porto di Monfalcone - via Terme Romane, 5
34074 MONFALCONE (GO)
Telefono 0481 410570 - Telefax 0481 795601
E-mail: monfalcone@friultrans.com

Sito Internet: www.friultrans.com

A Friuli Doc 30 stand e 40 aziende protagoniste
Presentata anche la Carta internazionale
dell'artigianato artistico

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Creatività artigianale

Diverse le tipologie di prodotti esposti. E non sono mancati gli incontri di cultura d'impresa

Anche in questa diciottesima edizione di Friuli Doc, l'artigianato ha avuto un ruolo da protagonista. Già durante l'inaugurazione ufficiale la qualità della presenza dell'artigianato è stata sottolineata dal sindaco di Udine Furio Honsell, dal vicesindaco Vincenzo Martines ed anche da Dino Zoff, testimonial della kermesse, che hanno apprezzato gli stand artigiani delle vie del centro.

Erano 30 in tutto: 14 in via Mercatovechio, 10 in via Vittorio Veneto e 6 in piazza San Giacomo che hanno ospitato 40 aziende su una superficie espositiva di 600 metri quadrati. Davvero varie le tipologie di prodotti esposti: tessuti e ricami, ceramiche, scarpets, distillati e golosità, bijouterie creativa, oggetti in legno e metallo lavorato, camiceria su misura e pelletterie. Qualificata e molto apprezzata anche la rassegna di arte orafa e artigianato artistico intitolata "In Essenza", allestita a palazzo Kechler da sabato 8 a domenica 16 settembre. In questa raffinata cornice hanno esposto le loro opere 7 oreficerie artigiane e 8 laboratori di artigianato creativo ed artistico, con la scenografia olfattiva dei profumi d'ambiente ispirati all'artigianato e creati dal maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro. L'essenza, per Aristotele, "è ciò per cui una certa cosa è quello che è e non un'altra cosa". Per scoprire l'essenza della creatività artigiana



La rassegna di arte orafa e artigianato artistico intitolata "In Essenza", allestita a palazzo Kechler

occorre pertanto scorge ciò che la differenzia da altri modi di produrre e cogliere la sua sostanza, che non muta al cambiare delle alterne vicende contingenti. La pietra protagonista dell'esposizione di oreficeria è stata l'opale. In occasione dell'inaugurazione della rassegna, il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti ha lanciato alla Regione FVG e alla Provincia di Udine la proposta di aderire alla Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico, il manifesto di valori e azioni per la valorizzazione del settore già sottoscritto in Italia da nove regioni e una provincia autonoma e presentato a Udine dal dott. Sauro Servadei, responsabile del settore internazionalizzazione di Artex, il Centro di riferi-

mento per l'artigianato artistico della Toscana. Sempre a Palazzo Kechler ed anche nella sede di Friuli Future Forum, Confartigianato Udine ha inoltre organizzato sei "Incontri di cultura d'impresa" che si sono svolti tra il 10 ed il 15 settembre, grazie al progetto di partenariato con la Camera di Commercio di Udine ed in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino FVG. Il primo incontro è stato quello con Carlo Baldassi, autore del volume "La vendita relazionale in tempi di sales 2.0, tecniche e strumenti per venditori creativi", al quale è seguito quello di presentazione di Mario's, concept store online interamente dedicato a prodotti artigianali fatti a mano al 100% in Italia. Molto apprezzato anche

l'appuntamento con Luigi Vitale, autore di "Artisti e Artigiani nella Terra dell'Oro" con interventi di Gilberto Garzer, direttore dei Civici Musei della provincia di Pordenone; Elda Felluga, presidente del Movimento Turismo del Vino del Fvg; Dario Zidaric, artigiano casaro. La fotografa Ulderica Da Pozzo autrice del volume "Luci a Nordest - Immagini e parole da Friuli Venezia Giulia" ha presentato la sua opera con un commento musicale di Daniele D'Agaro in un incontro organizzato in collaborazione con Forum, editrice Universitaria Udinese e con la Casa editrice Tabacco. Per finire sabato 15 settembre Francesca Fortunato, tecnico analista gemmologo ha presentato "L'Opale e le sue Essenze: genesi e personalità di una pietra sovversiva" durante l'evento realizzato in collaborazione con Spivach & Spivach srl, mentre la sera Daniele Paroni (Telefriuli), Gianni Colledani (storico) e alcuni artigiani friulani hanno parlato dei "mestieri artigiani del passato, del presente e del futuro".

La presenza dell'artigianato a Friuli Doc 2012 è stata resa possibile grazie al cofinanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto la manifestazione è inclusa nel programma annuale di promozione e sviluppo del comparto, e ha visto il Cata Artigianato Fvg come soggetto attuatore e Confartigianato Udine come soggetto promotore.

DATI CONGIUNTURALI

Non si vede ancora la luce alla fine del tunnel

Allungamento dei tempi di pagamento e aumento degli insoluti. Sono questi i due problemi principali indicati dalle 607 imprese intervistate nell'ambito della XIII analisi congiunturale sull'artigianato friulano realizzata da Confartigianato Udine. I dati sono stati presentati all'inizio di agosto alla stampa alla presenza dell'assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna Sandra Savino, dal presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti, dal vice presidente vicario Franco Buttazzoni, dal responsabile dell'Ufficio Studi Nicola Serio, dal direttore Gian Luca Gortani e dal presidente di Confartigianato Udine Servizi srl Daniele Nonino.

"I riflessi della crisi - ha spiegato Serio - sono evidenti sulla liquidità aziendale, giudicata insufficiente rispetto al fabbisogno di cassa dal 35% degli intervistati e sull'indebitamento bancario che risulta medio alto per il 37% delle imprese". E se alle due prime criticità aggiungiamo i problemi determinati dalla crescita dei prezzi di fornitura, in particolare dell'energia, si ha un quadro abbastanza completo della situazione in cui versano le imprese artigiane nel primo semestre del 2012 e che portano gli imprenditori ad esprimere grande preoccupazione e a non vedere ancora la luce alla fine del tunnel. Il 51,4% delle imprese evidenzia infatti fatturati in calo, il 40,3% stabili e solo l'8,3% in crescita.

Fra i problemi in pole position ancora quello del credito. Il 54,7% denuncia un aumento delle commissioni, il 30,2% una diminuzione dei fidi e del finanziamento; il 44,9% evidenzia come le banche richiedano maggiori garanzie e il 45,6% l'aumento dei tassi d'interesse. "Quello del credito - ha infatti detto il presidente Tilatti - rimane un problema centrale, soprattutto per le aziende che hanno mercato e ordini ma che rischiamo di non poterli evadere per mancanza di risorse. La Regione - ha aggiunto Tilatti - ha fatto molto, ma la situazione è davvero drammatica e bisogna fare di più per sostenere le imprese". Non a caso nel primo se-

mestre del 2012 solo per 5 imprese su 600 è cresciuta la fiducia verso le banche e il saldo tra percentuale in crescita e in calo è fortemente negativo: -27%.

Nonostante questo quadro a tinte fosche gli artigiani intervistati hanno dato la sufficienza alle banche con cui lavorano. Per la domanda su quale rating (giudizio da 1 a 10) complessivamente attribuiscono alla propria banca di fiducia, la media delle valutazioni è stata di 6,7 su 10. Un giudizio di sufficienza quindi, ma con ampi spazi di miglioramento. I dati raccolti da Confartigianato Udine sul sistema bancario saranno infatti utilizzati, in forma assolutamente anonima, per avviare un tavolo di confronto che le banche che aderiranno ad una iniziativa volta ad instaurare rapporti migliori fra istituti di credito e imprese artigiane, assieme a Confimprese Fvg, agli altri confidi e auspicabilmente con il sostegno e il supporto della Regione attraverso i suoi strumenti.

"Quello che ci proponiamo di fare - ha spiegato Franco Buttazzoni, delegato al credito di Confartigianato Udine - è di innovare, per quanto possibile, i rapporti banche-imprese individuando, assieme agli istituti di credito, prima le criticità e successivamente le soluzioni". L'assessore regionale Sandra Savino, ricordando gli sforzi già compiuti dalla Regione per sostenere le imprese (gli oltre 400 milioni di euro con le leggi anticrisi, 150 milioni di euro al Mediocredito per le garanzie bancarie), si è impegnata, senza promettere nulla visto il braccio di ferro in atto con il Governo sulla specialità e l'autonomia nella gestione delle risorse da parte della Regione, a fare ulteriori sforzi a sostegno delle imprese. Savino ha, fra l'altro, sottolineato l'importanza dei Fondi comunitari legati alle politiche regionali e, infine, l'urgenza delle infrastrutture, in particolare degli elettrodotti. "Capisco che alcune zone del territorio regionale dovranno sopportare delle servitù - ha detto l'assessore Savino - ma capisco ancora di più le esigenze delle imprese ad avere energia elettrica a costi accettabili e quelle degli operai ad avere un posto di lavoro".

CNA

Concorso dedicato alla donna

Le foto vincenti

Sono Antonino Lardo, Silvana Decolle e Andrea Rossato i primi classificati al 3° Concorso Fotografico CNA "La donna nel mondo artigiano", in mostra al Friuli doc nel Castello di Udine presso la Casa della Contadinanza. I 3 fotografi dilettanti hanno vinto, grazie ai rispettivi scatti intitolati "Donna creatività lavoro", "Filatura d'altri tempi" e "Femminilità, passione, capacità - Unione omogenea", mille euro in buoni valore (in totale). La giuria - composta da esperti in arti visive, un rappresentante del Comune di Udine e dal vicepresidente CNA zona di Udine.

Luca Tropina - ha quindi decretato queste 3 opere le migliori, premiate in una cerimonia che si è svolta domenica 16 settembre in chiusura della manifesta-

Sono Antonino Lardo, Silvana Decolle e Andrea Rossato i primi classificati

zione. Alla premiazione ha presenziato anche il sindaco Furio Honsell, che ha elogiato l'iniziativa della CNA e il mestie-

re del fotografo, sottolineando la propensione del popolo friulano a questa affascinante arte (un nome per tutti: Tina Modotti). Anche in quest'edizione della kermesse udinese, dunque, gli artigiani della CNA non hanno voluto perdersi il suggestivo viaggio fra gli antichi mestieri che quest'anno ha valorizzato, attraverso le belle immagini scattate da fotografi non professionisti, il lavoro creativo delle donne artigiane. Il pubblico ha potuto ammirare tutti gli scatti in concorso in una mostra allestita dal 13 al 16 settembre, per l'intera durata del Friuli doc.

MOZAMBICO

Protagonisti al Facim

Anche una collettiva di imprese friulane ha partecipato a fine agosto alla Fiera Facim di Maputo, appuntamento organizzato dal sistema camerale Fvg capitanato dalla Camera di Commercio di Udine.

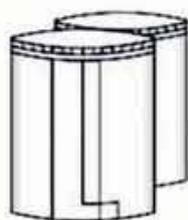
Alla 48esima edizione della Fiera multisettoriale di Maputo le nostre aziende erano Besser Vacuum (agro industria) Castello di Buttrio (produzione vino), Sun Factory (energie rinnovabili) Clean Energy (energie rinnovabili) Impresa Tomat (costruzioni), Pert (pro-

Alla quarantottesima edizione della Fiera multisettoriale erano presenti nove imprese friulane. All'interno dello spazio Fvg anche l'associazione Time for Africa

gettazioni industriali), Punto sedia (produzione sedie), IIF Packaging (imballaggi in legno) e Minen (accessori per industria del legno, nautico, acciaio).

All'interno dello spazio Fvg è stata ospitata anche l'associazione friulana Time for Africa, che da anni è attiva con progetti di co-business sul territorio mozambicano. Oltre alla presenza italiana (in totale 57 aziende italiane espositrici) coordinate dall'Ambasciata d'Italia a Maputo, erano presenti anche aziende del Portogallo e Turchia.





East s.r.l.

PETROLI

Oli Lubrificanti

- Oli per Motori a Benzina e Diesel Leggeri
- Oli per Motori Diesel - Veicoli Commerciali Pesanti
- Oli per Motori 2 & 4 Tempi
- Oli per Macchine Agricole
- Oli per Cambi, Differenziali e Trasmissioni
- Oli Idraulici
- Oli per Ingranaggi
- Fluidi per Cambi Automatici
- Liquidi Antigelo
- Grassi
- Prodotti Bio
- Oli Disarmanti



MODRIČA
OIL REFINERY



IMPORTATORE E CONCESSIONARIO
ESCLUSIVO PER L'ITALIA
EAST S.R.L.
Via Madonna, 66/a
33032 - Bertolo (UD)

T. 0432.917997 - F. 0432.914057
east@eastpetroli.com
www.eastpetroli.com

Il tempo non ha di certo aiutato la produzione delle uve: -50% del pinot grigio. Ma la qualità è molto buona

CATEGORIE

LA RACCOLTA NEI VITIGNI

Vendemmia anomala

Occorre mettere mano a un progetto che venga incontro alle aumentate necessità idriche delle aziende

Adriano Del Fabro

La vendemmia procede speditamente in tutto il Fvg. Dopo la calda estate sono arrivate le piogge attese e il bel tempo sta favorendo la raccolta delle uve, ma dai Colli Orientali del Friuli giunge la conferma di un calo produttivo medio delle rese dei vigneti pari al 30%, determinato dall'anomalo andamento stagionale. La primavera piovosa ha disturbato la fioritura; la siccità ha segnato le ultime fasi della maturazione. Non tutti i vitigni, però, si stanno comportando allo stesso modo, e i tecnici segnalano un calo quantitativo maggiore (circa il 50%) per quanto riguarda il Pinot grigio, la varietà più coltivata in Fvg. La riduzione produttiva a ettaro riflette un -6% del peso medio dei grappoli; un 7% in meno nel numero di acini e un -17% del peso medio degli acini. L'andamento dell'annata vitivinicola si conferma come anomala, ma inserita in un trend climatico di surriscaldamento complessivo del pianeta. Riferendosi alla media delle temperature degli ultimi 12 anni, la primavera 2012 ha avuto un decorso leggermente più freddo. Poi: giugno, luglio e agosto, sono stati più caldi della media. In particolare, agosto, mese che coincide con la maturazione degli acini, ha manifestato un aumento di 3 °C sulla media degli anni scorsi, balzando a un +7 °C sulla media dell'ultima decade dell'anno medio. Una maturazione dei grappoli dei vini bianchi che si



è completata in un clima arido, dunque (in alcuni territori, dopo la fioritura non è mai piovuto), e una conferma che, attualmente, le temperature del Fvg sono le stesse di quelle del Lazio di 30 anni fa. «Dal punto di vista della qualità, per ora - commenta Pierluigi Comelli, presidente del Consorzio di tutela - non si segnalano criticità particolari. Per certo stiamo vendemmiano dove molto sane che confidiamo adesso di raccogliere con serenità, in assenza di temuti eventi calamitosi che, in agricoltura, sono sempre dietro l'angolo». «Per troppo tempo rinviato - aggiunge Germano Zorzetti, vice presidente del Consorzio e presidente dell'organo di controllo Cevig - ora serve mettere mano a un progetto che tenga conto delle aumentate necessità idriche delle aziende e, dunque, metta in cantiere un vero e proprio piano irriguo plurien-

nale, almeno per le aree più sensibili». Anche Dario Ermacora, vignaiolo e presidente di Coldiretti Fvg, concorda con la necessità di potenziare le reti irrigue, preso atto che il clima è defini-

L'irrigazione diventerà una pratica agricola sempre più frequente nei vigneti

tivamente cambiato. Riguardo alla produzione complessiva, Ermacora stima una riduzione media del 20% nella raccolta delle uve del Friulano e un 10-15% in meno per le altre varietà. Tipologia di terreni e disponibilità irrigua possono fare la differenza. Una testimonianza diretta di questa diversità re-

gionale arriva da Sergio Bortolusso, presidente del Consorzio Friuli Anni. «Nei nostri terreni, le viti hanno tenuto bene e non hanno subito grandi stress. Mediamente, stiamo vendemmiano con quantità superiori allo scorso anno pari al 5-10%. Sulle varietà bianche siamo intervenuti con una sola irrigazione di soccorso che non ci è parsa necessaria per le rosse. L'uva che stiamo raccogliendo è qualitativamente buona, sana ed equilibrata, con punte di eccellenza per il Friulano, il Sauvignon e la Malvasia. Le gradazioni sono di tutto rispetto. Le uve rosse hanno caratteristiche simili alle bianche». Anche nell'area Aquileia-Cervignano non si segnalano punti di crisi particolari anche se: «L'uva c'è ma pesa un po' meno - precisa Franco Clementin, consigliere del Consorzio Friuli Aquileia - Per questo, siamo convinti che l'irrigazione diventerà una pratica agricola sempre più frequente nei nostri vigneti. Il calo produttivo è stato contenuto in un -10/20%, ma la qualità è buona, come pure le gradazioni e l'uva è sana. Ottimo il Traminer, il Pinot e il Friulano. In linea i rossi». In una situazione di riduzioni quantitative, in genere, si assiste a un aumento dei prezzi delle uve. In questo momento di tensione dei mercati, però, pare che questo sia difficilmente realizzabile se non per le uve di Prosecco che continua a essere il vino italiano trainante sui mercati di tutto il mondo e le cui uve, dunque, continuano a essere molto richieste.

CONFAGRICOLTURA

Il consumo del suolo

Confagricoltura pone l'accento sul problema del consumo del suolo sotto il duplice aspetto della realizzazione delle infrastrutture e dello sviluppo urbanistico. «Per quanto riguarda - dice il Presidente Anolfo - le infrastrutture ho sostenuto che è indispensabile una rigorosa verifica circa la loro effettiva necessità e ho fatto l'esempio dei Peep e Pip che tutti i Comuni volevano e che ora, dopo aver sottratto terreno all'agricoltura, in molti casi sono desolatamente abbandonate.

Per quanto riguarda i centri urbani assistiamo da un lato al loro continuo espandersi e contestualmente vediamo aree al loro interno degradate e abbandonate.

L'Assessore Regionale Riccardi ha puntualmente risposto alla sollecitazione sostenendo che la Regione Friuli Venezia Giulia sta predisponendo disposizioni normative in materia.

L'11 luglio la Commissione Ambiente del Senato ha approvato una risoluzione che im-

pegna il Governo a predisporre nuove norme di indirizzo in materia urbanistica con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo libero con l'introduzione di un sistema bilanciato di



Maurizio Anolfo

incentivi e disincentivi fiscali.

Ora i tempi sono maturi perché il Governo nazionale e il Governo regionale agiscano di conseguenza».

CONFCOMMERCIO

Riparte l'iniziativa

Liberi dal cellulare Liberi di parlare

Riparte a più ampio raggio l'iniziativa "cell free", che ha avuto un'eco di grande rilevanza anche a livello internazionale (Slovenia, Austria, Svizzera, Romania, Finlandia, pochi giorni fa anche un passaggio televisivo nella trasmissione "Le Blogeur" della tv Arte, www.arte.tv.fr) e nazionale (se ne sono occupati tra gli altri Tg1, Radio 1, Tg5, Corriere della sera, pure con un editoriale, Repubblica e Secolo XIX). Il progetto ideato dal professor Mario Canciani e promosso da Confcommercio Udine e dalla sua Associazione Albergatori Udinesi, d'intesa con il Comune e Confindustria, verrà esteso anche in provincia a pubblici esercizi e attività commerciali. L'obiettivo è di diffondere su un territorio più vasto il riuscito esperimento cittadino.

L'iniziativa, che si concretizza nell'invito a non utilizzare il telefono cellulare in determinati spazi all'interno di bar e negozi, nasce dalla volontà dell'Associazione contro l'elettromagnetismo (Ace) di garantire alle persone spazi "cell free", sensibilizzando nel contempo i cittadini sui rischi legati all'uso del cellulare. Di qui, ricorda Canciani, «l'avvio della campagna "Liberi dal cellulare-Liberi di parlare" che, per decisione unanime di tutti i partner, punta ora a raccogliere nuove adesioni tra i locali pubblici della provincia che vogliono limitare l'utilizzo del tele-



fonino». Non si tratta di tecnologia, sottolinea il professore, ma «di volere semplicemente salvaguardare i diritti di tutti e di rendere quindi la gente più rispettosa di chi siede accanto».

Il progetto verrà esteso anche in provincia a pubblici esercizi e attività commerciali

Ma com'è nata l'idea? «Durante una cena di lavoro con colleghi scandinavi: appena seduti a tavola tutti hanno spento i cellulari. Sul momento sono ri-

ma sto sorpreso, ma poi ho pensato che quel gesto si sarebbe dovuto trasformare in una buona pratica sia dal punto di vista dell'educazione sia da quello del rispetto della salute».

Ma le onde elettromagnetiche sono realmente dannose per la salute? «Ci vorranno anni per avere delle certezze: gli studi - fa sapere Canciani - evidenziano la penetrazione delle onde elettromagnetiche da una parte all'altra del cranio di bambini di 5 anni e fino a metà in bimbi di 10 anni, ma non conosciamo ancora gli effetti. Intanto, è senz'altro opportuno adottare il principio della precauzione, suggerito pure dal centro europeo contro il cancro di Lione». Da parte di Confcommercio,

spiega la referente del centro storico Antonella Colutta, «interventiamo nuovamente con convinzione in un'iniziativa che sottolinea l'utilità di un comportamento virtuoso. Di fronte ai richiami che arrivano dal mondo della medicina, crediamo che il contenimento dell'utilizzo del telefono da parte dei bambini sia una comunicazione quanto mai saggia». L'associazione inviterà i suoi iscritti a riservare uno spazio dedicato a un'area delimitata nella quale suggerire ai clienti di tenere il telefonino spento o in modalità "silenziosa". Al primo lancio del progetto hanno risposto 16 esercizi pubblici di Udine: la Spezieria di via Poscolle, la birreria Nuovo Fiore di Rizzi, la taverna 19^a buca di via Mazzini, l'osteria trattoria Alla Vecje Ancone dai Cons via del Conotifonico, la pizzeria trattoria Pinguino di via Martignacco, il ristorante Ok 4 di via Sillio, il bar pizzeria Venezia di viale Venezia, la pizzeria da Raffaele di via Leonardo da Vinci, il ristorante Conte di Carmagnola di via del Gelsò, i bar Ai Faggi di via Forni di Sotto, Savio di Piazza XX Settembre, Mini di piazzale Cavedalis, gli Hotel La di Moret di viale Tricesimo, San Giorgio di Piazzale Cella, Principe di viale Europa Unita e Suite Inn di via di Toppo. Per informazioni telefonare agli uffici della Confcommercio di Udine allo 0432.538700 o visitare il sito www.ascom.ud.it.

EBITER FVG

Aiuti per 60mila euro

Assistenza straordinaria per malattia di natura oncologica. Protezione oculistica. Contributo spese per asilo nido. Sono i tre interventi messi a punto da Ebiter Friuli Venezia Giulia Comitato di Udine (presidente Paolo Duriavic, vicepresidente Antonio Dalla Mora) nell'ambito di un progetto di mutualità a favore di titolari e collaboratori d'azienda. Un totale di 60mila euro erogati a favore di chi si trova improvvisamente in difficoltà nell'attività lavorativa.

Ebiter Fvg è operativo dal 1° gennaio 2007 in seguito alla ratifica dell'Accordo quadro regionale per l'unificazione degli Enti Bilaterali dei settori Commercio Turismo e Servizi del Friuli Venezia Giulia. Associazione no profit cui partecipano Confcommercio Friuli Venezia Giulia e le Organizzazioni regionali dei lavoratori Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs-Uil, è punto di riferimento di oltre 20mila aziende con

circa 70mila addetti nell'ambito regionale.

Con questi numeri diventa di particolare significato la messa a punto del progetto di mutualità 2012 mirato a dare tipologie di supporto, con un investimento di 20mila euro ciascuna.

Si parte con l'assistenza straordinaria per malattia di natura oncologica (20 euro giornaliere al titolare o al collaboratore, limite massimo di 2.400 euro). Si continua con il contributo annuo sino a un massimo di 150 euro (con un minimo di spesa di 50 euro) per l'acquisto di lenti o lenti a contatto. Terzo intervento quello di abbattimento spese per l'asilo nido. In quest'ultimo caso il contributo annuo è pari al 50% della spesa sostenuta sino ad un importo massimo di 300 euro. La presentazione della richiesta è vincolata al limite di reddito familiare Isee individuato dall'Ebiter Fvg comitato di Udine in 20mila euro.

I requisiti per l'accesso ai contributi? Iscrizione all'Ebiter Fvg da almeno 12 mesi (sia per le aziende che per i lavoratori). L'anzianità di iscrizione sarà titolo preferenziale; l'ubicazione delle sede o delle filiali in provincia di Udine. A parità di titoli sarà valutato l'ordine di presentazione della presente domanda. La decorrenza dei benefici andrà dal 1° giugno al 31 dicembre 2012.



impianti fotovoltaici e termofotovoltaici

tecnologie del risparmio energetico



Buiani

CLIMA ENERGIE S.r.l.

www.buianclima.com

Via degli Artigiani, 9 - 33030 Talmassons (Udine) • Tel. 0432 765272 • info@buianclima.com



Il suonatore di parallelepipedi è un'installazione ideata dall'artista Alfred de Locatelli e realizzata dalla Fabbro Arredi. Alla prima posa del giugno 2011, ne sono seguite alcune altre.



Qui sopra: martedì 18 ottobre 2011, ore 15:00, Lignano Sabbiadoro (Ud), Lungomare Trieste 15/b, Ufficio 13. Longitudine 13.13852, latitudine 45.685; cielo sereno, temperatura 3/17°, vento <10 Km/h da sud; riflusso di bassa marea.

**FAB BRO
ARREDI
SU MISURA**

Lavoro e alta qualità, sempre



Anche quando intorno a noi tutto diventa complicato, quando l'economia e la finanza sono in declino, dobbiamo salvare i valori e i principi sui quali abbiamo fondato la nostra attività: il lavoro e la qualità. Sono i rimedi migliori che abbiamo contro ogni crisi.

Lavoro e qualità sono al primo posto dei nostri piani quotidiani.

Siamo concentrati per produrre nel modo migliore possibile, continuando a investire nella ricerca tecnica e nelle soluzioni per il design.

Questa crisi sarà un'occasione per dimostrare quanto sappiamo fare, proponendo la risposta più giusta alle richieste del mercato, per essere ancora più vicini ai nostri partner più esigenti.



- › ABITAZIONI
- › ALBERGHI
- › COMUNITÀ
- › NEGOZI
- › UFFICI



A SINISTRA Il codice QR per vedere l'ultimo video "Un parallelepipedo nella bottiglia", direttamente dal vostro smartphone. Questo e altri film cercando *Il suonatore di parallelepipedi* su YouTube, Facebook o Google.



Fabbro Arredi
Via Pontebbana, 32
33010 Magnano in Riviera (Ud)
info@fabbroarredi.it
T 0432 785762
F 0432 785393
www.fabbroarredi.it

 Il suonatore di parallelepipedi
Notizie, foto e video.